

AMEN

THIS IS RELIGION



THX 1138

Questo nuovo numero esce circa ad un anno di distanza dall'ultimo.

In questo tempo non siamo rimasti inattivi, anzi abbiamo elaborato un percorso più complesso ed articolato, come del resto ci eravamo già prefissi.

E' dalla nostra esistenza che stiamo sviluppando un progetto d'azione e di intenti multimediali, che racchiude interessi musicali, letterari e più in generale inerenti alla cultura sommersa e differenziata di cui facciamo parte.

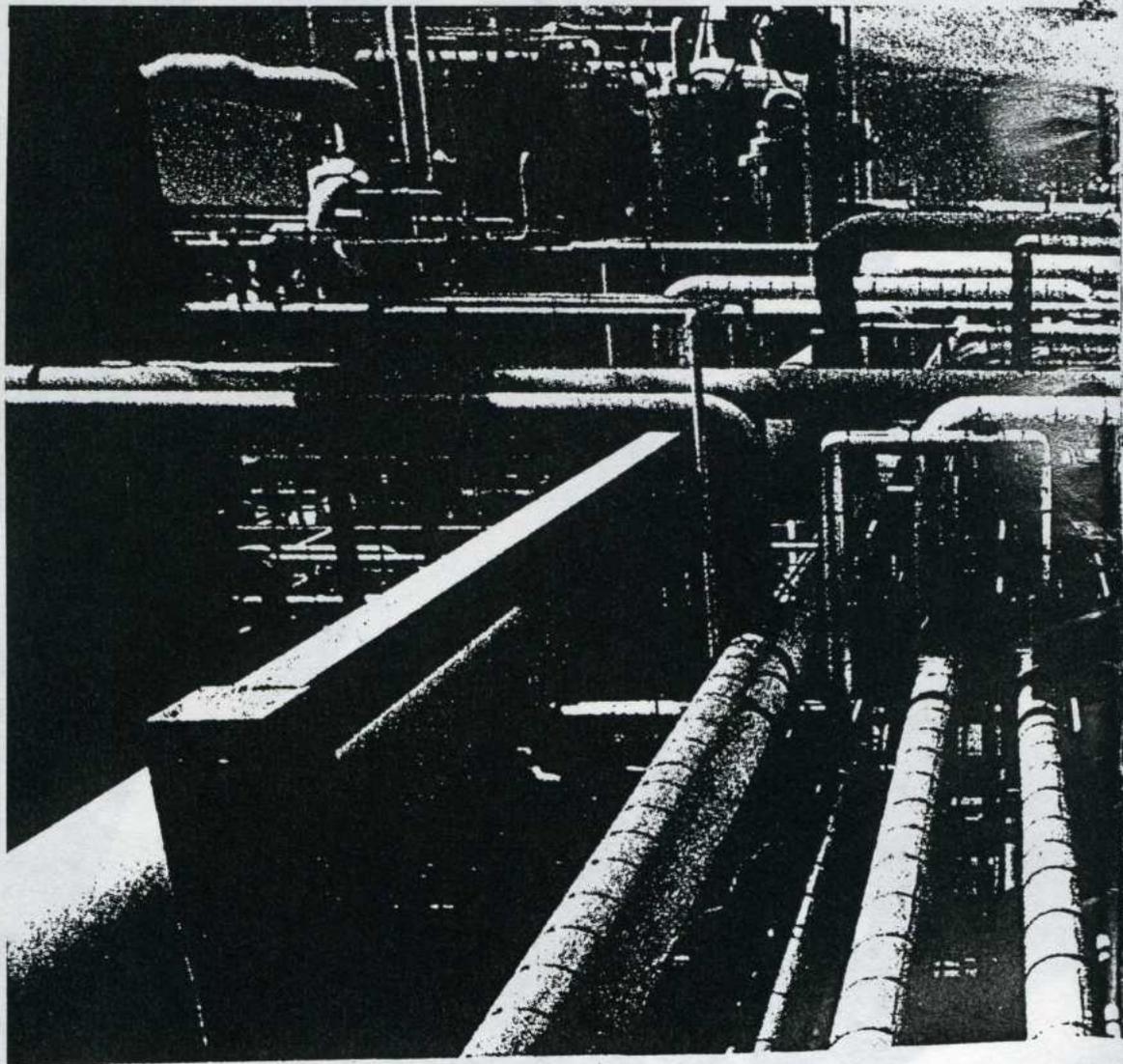
Nel corso di quest'ultimo anno sono stati realizzati tre lavori che abbiamo con trassegnato con la sigla THX 1138 per distinguere l'attuale fase del percorso di Amen. THX 1138 è stato il numero 5 di AMEN, ma anche il 12" dei Flux of Fluster e il libro di racconti 'Asflti al Neon' che vanno considerati non solo come prodotti ma come veri e propri numeri di Amen, in quanto non si è formata nessuna 'etichetta' o 'casa editrice', e non vogliamo ridurre un discorso che invece è molto più ampio all'interno di 'settori'.

Spiegare e chiarire i propri intenti è abbastanza difficile ma serve ad evitare di essere fraintesi. Infatti ci siamo accorti che c'è chi ha male interpretato tutto o parte di ciò che abbiamo fatto e scritto.

Così ci ritroviamo a nostra insaputa ad essere sia anarchici che tesserati di D.P. ma anche attivi collaboratori dell'ARCI ... ed inoltre ad avere molti collaboratori che non abbiamo avuto ancora il piacere di conoscere ...

Ma in questo periodo di sfaldamento non c'è da stupirsi che ci sia chi è così superficiale da non addentrarsi nei contenuti da noi espressi.

In merito alle deformazioni dei nostri contenuti è il caso di fare un'errata corrigenda della lettura data ai nostri intenti. Spieghiamo! Non abbiamo mai sostenuto, né su queste pagine né in altri modi, la nostra adesione alla 'tradizione



ZE-000

esoterica', mentre abbiamo semplicemente amato più il lato musicale ed artistico di alcuni gruppi invece del loro interesse a temi satanici.

Forse che la nostra predilezione ad immagini dissacranti ci abbia spinto nel gran calderone della 'tendenza' dell'occultismo?

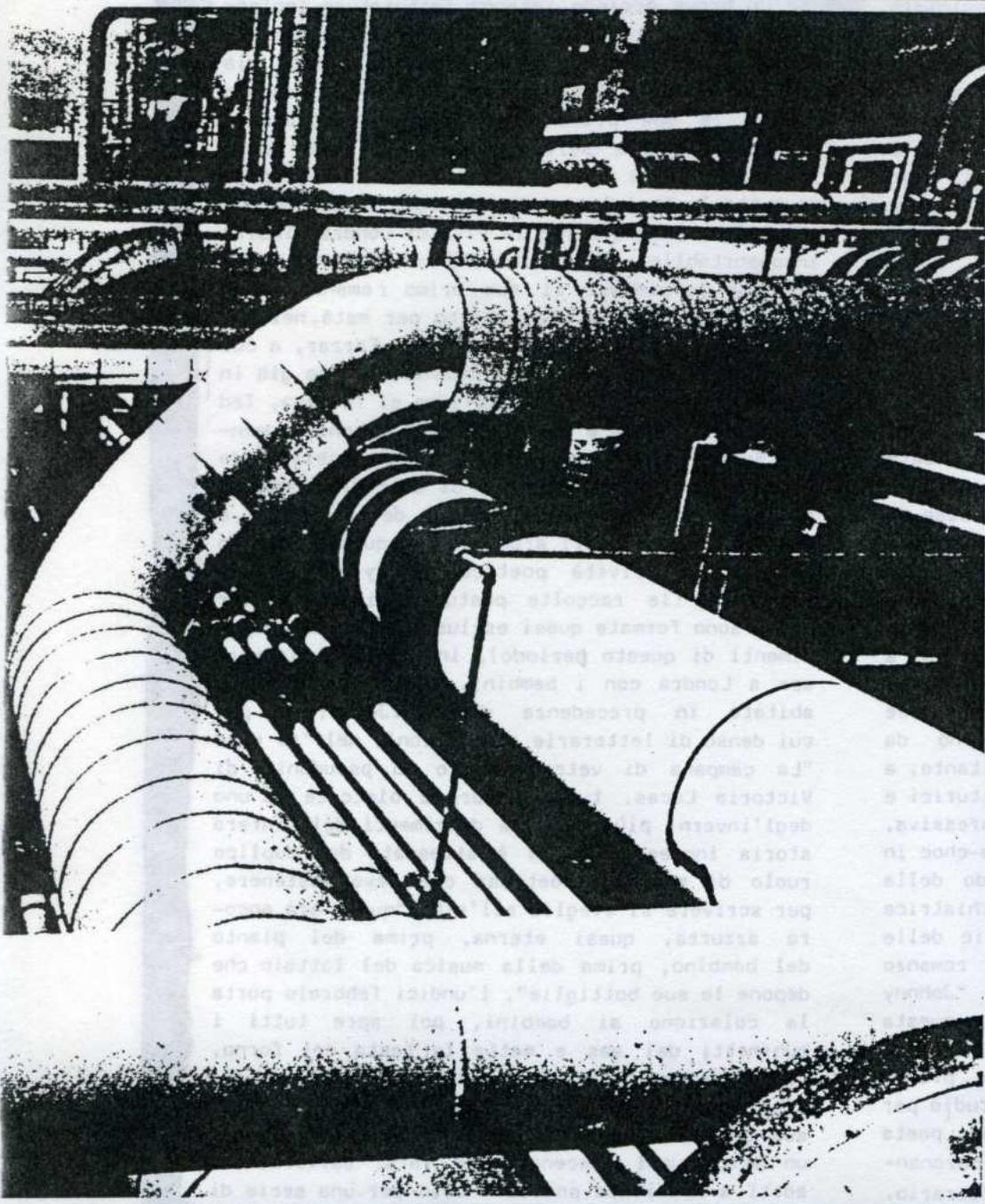
Dovrebbe essere chiaro il nostro antagonismo al potere, alla religione e a tutte le forme di sottomissione ... Non ha alcun senso costruire nuove chiese dopo averne abbattute altre.

Il progetto multimediale di AMEN si va concretizzando attraverso la nascita di nuovi e periodici lavori. Stiamo sviluppando diversi progetti nei più diversi settori della comunicazione per costituire una fabbrica di idee in continua progressione utilizzando parola scritta, musica e immagini. Ogni forma separata ma allo stesso modo legata all'altra per sperimentare tutti i mezzi che stimolino nuove nascite, nuove e continue produzioni del mondo immaginario racchiuso in noi.

Entra ufficialmente a far parte della struttura di AMEN il "Perfido Incanto", che costituisce un settore di ricerca e d'avanguardia, che si pone l'obiettivo di creare, elaborare e produrre nuovi modelli sperimentali. Purtroppo, unicamente per contenere i costi di realizzazione, la produzione di questi lavori sarà limitata (oscillerà tra le 150 e le 300 copie). Per la particolarità del progetto di "Perfido Incanto", potranno uscire dei lavori che si distaccheranno o saranno contrastanti col percorso di Amen.

Da questo numero iniziamo una serie di allegati sia su carta che su K7 che riguardano la situazione musicale e artistica sommersa in altri paesi.

In questo numero l'inserto è dedicato alla Francia.



SYLVIA PLATH



Parlare di questa poetessa americana degli anni '50, mi rende felice e mi spaventa al medesimo tempo; il rischio è quello di dare, ad un lettore presumibilmente all'oscuro di tutto, una idea falsata e mitica di quelle che sono state la sua vita e la sua morte, avvenuta per suicidio l'undici febbraio del 1963, quando la Plath aveva 31 anni. Non si può comunque ignorare deliberatamente la sua tragica fine e si può persino ammettere che l'approccio alla sua operazione avvenga anche grazie alla curiosità morbosa che questa crea, ma la considerazione della sua poesia deve prescindere dal suo suicidio, soprattutto perchè la sua arte si sa reggere tranquillamente da sola, senza bisogno di orpelli o aloni mitici. E' però curioso notare, come l'immagine che la Plath ci offre di se stessa sia altamente positiva ed efficiente, la sua gioventù è quella tipica di una tranquilla ragazza americana che si apre, ad una ad una, tutte le porte che la condurranno ad una brillante carriera universitaria; in realtà già la sua infanzia è turbata dalla morte del padre amatissimo, nei confronti del quale nutrirà poi una specie di complesso di Elettra, e la sua seguente gioventù sarà dominata dalla personalità onnipresente della madre, che rappresenterà in seguito il conformismo esasperato contro cui Sylvia lotterà sempre.

La sua carriera scolastica fu brillantissima, a vent'anni, grazie alle sue non comuni capacità, ottiene di lavorare come redattrice per un mese alla rivista "Mademoiselle", al ritorno da questa esperienza, apparentemente esaltante, a New York, tenta il suicidio con i barbiturici e in seguito ad una grave crisi depressiva, viene curata con la terapia dell'elettro-choc in un ospedale psichiatrico, questo periodo della sua vita e soprattutto l'esperienza psichiatrica le forniscono il materiale per parecchie delle sue composizioni in prosa, come il romanzo "La campana di vetro" e il racconto "Johnny Panic e la bibbia dei sogni". Superata questa crisi riprende freneticamente gli studi, tanto che riesce a vincere un importante premio poetico e, di conseguenza, la borsa di studio per Cambridge, dove conoscerà il giovane poeta gallese Ted Hughes, che sposerà nel 1956, coronando così il suo sogno di un matrimonio letterario.

Per un breve periodo insegna letteratura inglese in America, allo Smith College, ma abbandona ritenendo l'insegnamento incompatibile con la pratica costante della poesia; nel 1960, nasce a Londra la sua prima figlia Freida Rebecca, e contemporaneamente Sylvia pubblica il suo primo libro di poesie: "The Colossus", l'anno successivo tutta la famiglia si trasferisce in un paesino del Devon, perchè a Ted la vita di Londra risulta insopportabile, Sylvia ottiene una borsa di studio per completare il suo primo romanzo, "La campana di vetro", già scritto per metà, nel '62 nasce il secondo figlio, Nicholas Farrar, a cui Sylvia dedicherà numerosi componimenti, ma già in questo periodo la vita familiare si fa tesa, Ted ha un'altra donna e si trasferisce a Londra, mentre Sylvia ha un grave incidente automobilistico forse un ennesimo tentativo di suicidio, come ci riferisce A. Alvarez, amico della Plath e uno dei suoi maggiori studiosi. Da questo momento in poi, l'attività poetica di Sylvia si fa frenetica (le raccolte postume Ariel e Winter Trees sono formate quasi esclusivamente da componimenti di questo periodo), inoltre si trasferisce a Londra con i bambini, in un appartamento abitato in precedenza da W.B. Yeats; e per cui denso di letterarie suggestioni, nel '63 esce "La campana di vetro", sotto lo pseudonimo di Victoria Lucas, tutta Londra è bloccata da uno degli inverni più gelidi e deprimenti dell'intera storia inglese, Sylvia è stressata dal duplice ruolo di madre e poetessa che deve sostenere, per scrivere si sveglia all'alba: "quell'ora ancora azzurra, quasi eterna, prima del pianto del bambino, prima della musica del lattai che depone le sue bottiglie", l'undici febbraio porta la colazione ai bambini, poi apre tutti i rubinetti del gas e mette la testa nel forno, riuscendo così a portare a termine il suo suicidio proprio nel momento in cui, più che mai, il suo gesto era una disperata richiesta di aiuto, un atto quasi inscenato per farsi salvare, che sortì a risultato positivo solo per una serie di

sconcertanti coincidenze negative. Sylvia Plath è indubbiamente una delle maggiori poetesse americane insieme ad Emily Dickinson, la sua poesia è il frutto di studi entusiastici e di un costante lavoro di rifinitura, e mai, neppure nei componimenti più intensi ed angoscianti o nelle trasposizioni in versi delle sue devastanti esperienze interiori, essa perse il completo controllo che esercitava sulla sua materia poetica, assai attenta all'uso delle rime, delle assonanze e dei ritmi; neppure nei componimenti che parlano del suicidio (come Lady Lazarus), troviamo un minimo accenno di autocommiserazione: infatti la sua concezione del suicidio era particolarissima e partiva dal presupposto che la persona adulta fosse semplicemente un sopravvissuto ad un'enorme strage, così lei, per rimanere viva come donna, come madre e come poetessa, doveva pagare "un anno ogni dieci", il suo contributo alla morte sfidandola direttamente, come si può fare nei confronti di qualsiasi altro rischio della vita; un gesto che si deve compiere per poter continuare a vivere. Le prime composizioni che troviamo nella raccolta "The Colossus", ci rivelano immediatamente fino a che punto la Plath fosse in possesso degli "strumenti" poetici che avrebbero in seguito creato i presupposti e la base fondamentale della sua originalità, che si afferma e risulta evidente nella raccolta uscita postuma "Ariel". In "The Colossus" però, si ha ancora l'impressione di trovarsi davanti ad una personalità poetica dotata, ma influenzata dallo stile di alcuni poeti (come Theodore Roethke), e in particolar modo da quello di suo marito; recensendo il volume, Alvarez ebbe a dire: "Le sue poesie si reggono saldamente in mezzo ad un'esperienza che non viene mai totalmente messa a nudo... È questo senso di minaccia, come se essa vivesse continuamente sotto l'incubo di qualcosa intravisto solo con la coda degli occhi, che conferisce distinzione alla sua opera". Questa serie di poesie raffinate e ben curate, non possiedono l'urgenza e la violenta immediatezza di quelle scritte dalla Plath nell'ultimo periodo della sua vita, ma sono il loro logico presupposto per tutti quegli argomenti già insiti, che qui sembrano solo accennati, mentre in seguito saranno scagliati con una lucidità e una spietatezza che diventeranno maggiori via via che le sue condizioni interiori peggioreranno. "Le Muse inquietanti", è uno dei suoi primi componimenti, con una struttura ancora di tipo narrativo, è ispirato al celebre quadro di De Chirico e alla favola classica della bella addormentata alla cui culla stanno le tre matrigne, che altro non sono se non le Parche, ispiratrici di poesia, che indicano annuendo al regno della morte. Figura centrale del componimento è quella della madre, della quale si parla però al passato, come a sottolineare che la sua è più un'assenza che una presenza, se all'inizio la parola "madre" serve ad introdurre la figura delle tre matrigne, mano a mano che il componimento si snoda, la parola assume un tono ironico, fino a diventare, nel penultimo verso, un esplicito atto d'accusa: la vita che si prospetta alla poetessa non ammette soluzioni di compromesso, per cui è una sequenza assurda di dolori dei quali è responsabile la madre, che quale dispensatrice di vita assume il ruolo di fata cattiva. Ben diverso è il tono che troviamo in "Il Margine" (Edge), una poesia compo-

sta dalla Plath sei giorni prima del suo suicidio dove è del tutto assente l'espressione narrativa di "Le Muse inquietanti", come pure la definitiva violenza che appare in "Lady Lazarus", troviamo al loro posto una pacata rassegnazione, che non sfiora mai l'autocommiserazione, una compostezza che non ci lascia capire come l'autrice parli della propria morte. Questa è indubbiamente una delle migliori composizioni della Plath, che già nel titolo ci enuncia la tematica che rappresenterà: il margine è il confine, fisico e spirituale, che si deve varcare per raggiungere un mondo infinito, che si ripete eternamente, un mondo simboleggiato dalla luna, che con lo spezzarsi e ricostruirsi a seconda delle sue fasi, va contro all'idea di una morte definitiva, in questo eterno circolo ogni avvenimento è cancellato dallo statico ripetersi dell'esistenza. Negli ultimi componimenti di Ariel, la Plath manipola a tal punto il mondo esterno, che esso diventa un'assenza assoluta, uno schermo vuoto su cui rappresentare l'uomo e i suoi incubi, le categorie di tempo e spazio spariscono, come pure le descrizioni paesaggistiche, e lasciano il posto all'indagine umana e personale; l'esperienza individuale in "Lady Lazarus", viene addirittura riferita al proprio periodo storico, gli anni '50, denso di rimorsi per gli errori nazisti perpetrati nell'allora recente seconda guerra mondiale: così Lady Lazarus è sì donna scampata al suicidio, ma anche l'ebreo sfuggito ai campi di sterminio, ed ogni frase esprime un acuto male di vivere, le immagini rappresentano in modo grottesco e cantilenante come la morte non elimini la serie di sofferenze e atrocità alle quali la vita ci sottopone, ma ne sia in realtà la continuazione terribile e perpetua, un tragico proseguimento della vita terrena. Ho detto forse troppo poco, e sicuramente in modo troppo confuso, ma la materia è tanta e il troppo amore per gli argomenti spesso confonde, vorrei però concludere con un brano di una sua poesia:

Lo sprizzare del sangue è poesia,
Inutile fermarlo.

Mi porgi due fanciulli, due rose.

by Cinzia Ghignoni

... a Gianluca



LADY LAZARUS

L'ho rifatto.

Un anno ogni dieci

Ci riesco -

Una specie di miracolo ambulante, la mia pelle
Splendente come una paralume nazi,
Un fermacarte il mio

Piede destro,
La mia faccia un anonimo, perfetto
Lino ebraico.

Via il drappo,
O mio nemico!
Faccio forse paura?-

Il naso, le occhiaie, la chiostra dei denti?
Il fiato puzzolente
In un giorno svanirà.

Presto, ben presto la carne
Che il sepolcro ha mangiato si sarà
Abituata a me

E io sarò una donna che sorride.
Non ho che trent'anni.
E come il gatto ho nove vite da morire.

Questa è la Numero Tre.
Quale ciarpame
Da far fuori ad ogni decennio.

Che miriade di filamenti.
La folla sgrannocchiate noccioline
Si accalca per vedere

Che mi sbendano mano e piede -
Il grande spogliarello.
Signori e signore, ecco qui

Le mie mani,
i miei ginocchi.
Sarò anche pelle e ossa,

Ma pure sono la stessa, identica donna.
La prima volta successe che avevo dieci anni.
Fu un incidente.

Ma la seconda volta ero decisa
A insistere, a non recedere assolutamente.
Mi dondolavo chiusa

Come una conchiglia.
Dovettero chiamare e chiamare
E staccarmi via i vermi come perle appiccicose.

Morire
E' un'arte come ogni altra cosa.
Io lo faccio in un modo eccezionale.

Io lo faccio che sembra come inferno.
Io lo faccio che sembra reale.
Ammetterete che ho la vocazione.

E' facile abbastanza da farlo in una cella.
E' facile abbastanza da farlo e starsene lì.
E' il teatrale

Ritorno in pieno giorno
A un posto uguale, uguale viso, uguale
Urlo divertito e animale:

"Miracolo!"
E' questo che mi ammazza.
C'è un prezzo da pagare

Per spiare

Le mie cicatrici, per auscultare
Il mio cuore - eh sì, batte.

E c'è un prezzo molto caro,
Per una toccatina, una parola,
O un po' del mio sangue

O di capelli o un filo dei miei vestiti.
Eh sì, Herr Doctor.
Eh sì, Herr Nemico.

Sono il vostro opus magnum.
Sono il vostro gioiello,
Creatura d'oro puro

Che a uno strillo si liquefà.
Io mi rigiro e brucio.
Non crediate che io sottovaluti le vostre ansietà.

Cenere, cenere -
Voi attizzate e frugate.
Carne, ossa, non ne trovate -

Un pezzo di sapone,
Una fede nuziale,
Una protesi dentale.

Herr Dio, Herr Lucifero,
Attento,
Attento.

Dalla cenere il rinvegno
Con le mie rosse chiome
E mangio uomini come aria di vento.

Tratto da "Lady Lazarus e altre poesie"
Ed. Mondadori - Lo Specchio

IL MARGINE

La donna è perfetta.
il suo corpo

morto porta il sorriso del completamento,
l'illusione di una necessità greca

scorre nei panneggi della sua toga,
i suoi nudi

piedi sembrano dire:
così lontano siamo giunti, è finita.

Ogni fanciullo morto raggomitolato, bianca serpe,
ciascuna ad ogni piccola

grotta di latte, ora vuota.
Li ha ripiegati

entro il suo corpo come petali
di una rosa si chiudono quando il giardino
si irrigidisce o odori sanguinano
dalle dolci, profonde gole dei fiori notturni.

La luna non ha di che essere triste,
fissando dal suo cappuccio d'osso.

E' abitata a questo genere di cose.
Le sue macchie crepitano e passano lente.

"Edge", da Ariel, 5 febbraio 1963
tratto da A. Alvarez "Il Dio Selvaggio"
Ed. Rizzoli 1975

LE MUSE INQUIETANTI

Madre, madre, quale zia maleducata
O quale cugina brutta e deforme
Hai stoltamente dimenticato
Di invitare al mio battesimo, che lei
Mi mandò al suo posto queste dame
Le teste come uova da rammendo che ciondolano
Annuendo, annuendo, ai piedi e al capo
E alla sinistra della mia culla?

Madre, che hai fatto su misura le storie
Di Mixie Blackshort, l'orso coraggioso,
Madre, le tue streghe sempre, sempre
Erano impastate nel gingerbread, mi chiedo
Se tu hai viste, se tu hai proferito
Parole per liberarmi da quelle tre dame
Che annuiscono di notte intorno al mio letto,
Senza bocca, senz'occhi, con calve teste rappezzate.

Nell'uragano, quando le dodici finestre
Dello studio di mio padre si gonfiavano
Come bolle pronte a scoppiare, tu rimpinzavi
Me e mio fratello di biscotti e ovomaltina
Cantando in coro insieme a noi:
"Thor è arrabbiato, che ce ne importa!"
Ma quelle dame ruppero i vetri.

Quando le compagne danzavano in punta di piedi
Facendo lampeggiare le pile come lucciole
E cantando il canto dell'insetto splendente, io
Non riuscivo a sollevare un piede, nel mio tutù
Ma, come piombo, me ne stavo da parte scintillante
Nell'ombra gettata dalle mie madrene
Dalle teste lugubri, e tu piangevi e piangevi:
E l'ombra si allungava, la luce svaniva.

Madre, mi mandasti a lezione di piano
E lodasti i miei trilli e arabeschi
Sebbene ogni insegnante trovasse il mio tocco
Stranamente legnoso a dispetto delle scale
E le ore di esercizio, il mio orecchio
Stonato e, sì, impossibile da educare.
Imparai, imparai e imparai altrove
Da muse non assunte da te, cara madre.

Mi svegliai un giorno per vederti, o madre
Ondeggiante sopra di me nell'aria più azzurra
Su un pallone verde risplendente di un milione
Di fiori e uccelli azzurri che in nessun luogo
Erano mai stati trovati, mai, mai.
Ma il piccolo pianeta balzò via
Come una bolla di sapone appena tu dicesti: Vieni qui!
Ed io mi trovai di fronte le mie compagne di viaggio.

Ora giorno e notte, al mio capo, ai fianchi ai piedi
Stanno e vegliano in abiti di pietra
I volti vuoti come il giorno che nacqui,
Le loro ombre lunghe nel sole calante
Che mai mi rifulge o tramonta
E questo è il regno dove mi hai condotto
Madre, madre. Ma nessuna mia smorfia
Tradirà quale compagnia frequento.

1957

Tratto da: Sylvia Plath,
"Le Muse Inquietanti"
Mondadori - Lo Specchio

MORTE & C. (DEATH & CO.)

Due, sì, sono in due.
Sembra perfettamente naturale ora -
Quello che mai guarda in su, dagli occhi semichiusi
E a palla, come Blak,
Quello che ostenta

I segni ereditari del suo marchio -
La cicatrice da ustione di acqua bollente,
Il nudo
Verderame del condor.
Io sono carne al sangue - ciak - ciak,

Batte sghembo il suo becco: anocr non mi ha.
Mi dice che fotografo male.
Mi dice di quanta dolcezza
Appaiono i bebé nella loro ospitale
Ghiacciaia, con al collo

Una semplice trina
E poi i drappeggi delle loro ioniche
Tuniche funebri
E infine i piccoli piedi.
Non sorride, non fuma.

L'altro sì, invece,
Dai lunghi plaudenti capelli.
Bastardo
Masturbante un brillio,
Vuole essere amato.

Sto immobile
Il gelo fa un fiore,
La rugiada fa una stella,
La campanella,
La campanella dei morti.

Qualcuno se n'è andato.

Tratto da "Lady Lazarus e altre poesie"
Ed. Mondadori - Lo Specchio



"TUTTO E' OFFUSCATO DAL DESIDERIO
IL FUOCO DAL FUMO
LO SPECCHIO DALLA POLVERE"

Cosa cercavo in quegli anni di tribolazioni?

Il fumo, il fuoco, il volo o un appiglio a cui rimanere legato nella speranza?

Posso senza dubbio affermare che quando volavo ero realmente libero da quelli che passano sotto il nome di umori quotidiani. Non avevo tempo per gli umori e mi lasciavo scorrere sulle giornate esiliato ed estraneo ad un cerchio che nessuno osa riconoscere. In quel cerchio abitano ancora persone affette da quella strana malattia chiamata da un mio amico burlone "il delirio delle circostanze".

Ci sto pensando molto in questi giorni alla mia situazione attuale.

Quale fascino può esercitare su di me un mondo in cui il risultato viene fuori sempre da un lavoro meticoloso di preparazione, di diffusione indiscriminata e di contatti con gente sgradevole?

Io vivo in un'epoca a conduzione manageriale eppure, prima, non potevo fare a meno di confondere tutto questo amore.

Non che l'amore sia morto, ma è così raro che non mi è difficile riconoscere a prima vista i veri amanti. Penso che attualmente il mio lavoro è destinato solo a coloro che amano.

"L'AMORE PER LA MUSICA"

Così nei primi tempi avevo una grande idea della musica.

Mi sembrava di poterla toccare, entrava nel mio corpo come soffio caldo, inebriante. Modellava i miei gesti passando tuttavia leggera per il mio corpo.

Penso che tutto l'incantesimo si potesse compiere perché mancava un qualsiasi oggetto messo lì a dare un senso alle mie azioni.

Solo a quei tempi fui sfiorato più volte dalla perfezione, chiuso in una stanza, il pianoforte annullava il perimetro angusto delle mura. Continuavo finché dopo alcune ore non percepivo più la corporeità delle mani: in questo momento sentivo arrivarla, silenziosa come il mio respiro. Poi sono giunti dei testimoni e la perfezione non tollera testimoni. Non so, da quanto tempo sono rimasto solo osservato da sguardi anonimi.

Prima di quel giorno era tutto diverso.

Erano solo quattro scalini, ma che impressione mi fecero le scarpe lucide e dentro i piedi imbarazzati.

Leggo molto in questo periodo e tra le tante letture me ne è capitata una che per la sua attinenza alla mia dizione mi ha molto colpito. Riguarda i meccanismi della creazione

by FRANCESCO NITTI

artistica agli albori del ventesimo secolo, scritto da un certo V; Dalbelnom (scrittore coperto dalla dimenticanza umana).

Probabilmente pubblicato in proprio, in quanto sia le stampe che il formato erano caratterizzate da una certa corsa al risparmio. Ne sono venuto in possesso occasionalmente. Qualcuno dopo averlo pescato tra la polvere di qualche mercato l'ha depositato nella mia cassetta. Grazie.

Leggo a pagina 24/25: "La raffigurazione produce il silenzio. Ho visto degli spettacoli di così grande presa emotiva che non riuscivo a manifestare la mia gratitudine se non con un prolungato silenzio ... La mancanza di arte nel mondo contemporaneo è dovuto in gran parte a questo: un lavoro prima ancora di essere prodotto è sottoposto alla parola ed alla forma più degenerata di espressione, la critica. Siamo entrati nel periodo ambiguo in cui non si distingue più il suono di una sinfonia dalle opinioni che si scaraventano su di essa. L'artista è preda del suo pubblico, pronto a prostituirsi in nome della pubblica opinione, pronto a plasmarsi in nome dell'unanimità di consensi. Solo alcuni personaggi alienati sono ancora capaci di esprimersi in maniera autonoma ... individui sradicati da un contesto di produzione funzionale."

Ho già detto dei quattro scalini e delle scarpe lucide.

E' ciò che ricordo della mia prima esibizione pubblica; poi ne hanno fatto seguito altre. Ricordo gli applausi e la gente che veniva a congratularsi, infine le domande.

Adesso una fastidiosa malattia mi ha allontanato da tutto ciò e forse ha allontanato un po' anche la mente.

Così rifletto sul significato che ha per me essere un personaggio pubblico, nel senso di uomo esposto al pubblico.

Probabilmente sono diventato anch'io un essere funzionale, disposto ad essere scoperto, disposto a divenire o a rendere seri, a commuovere o ad annoiare chi viene con determinate pretese.

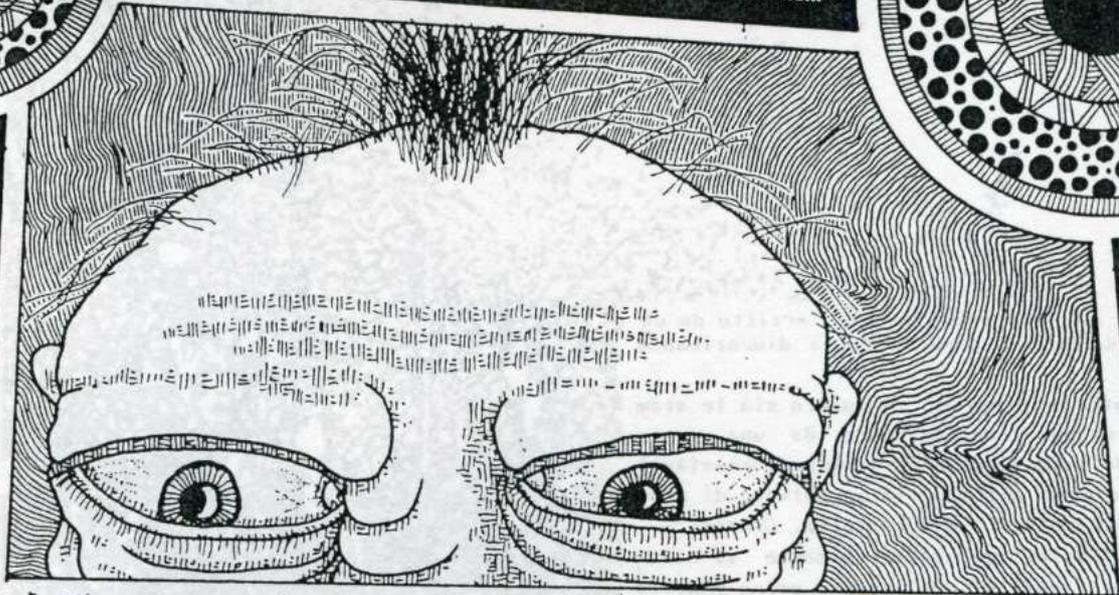
Il mio compito è stare sul palco e suonare la musica che ho maturato in anni di solitudine.

E' silenziosa la mia musica: la mia anima di notte.

La ricerca delle note è stata ridotta al minimo da una specie di fluidità della mente. L'ideale estetico è coinciso con i movimenti della mia mano rallentati sulla tastiera.

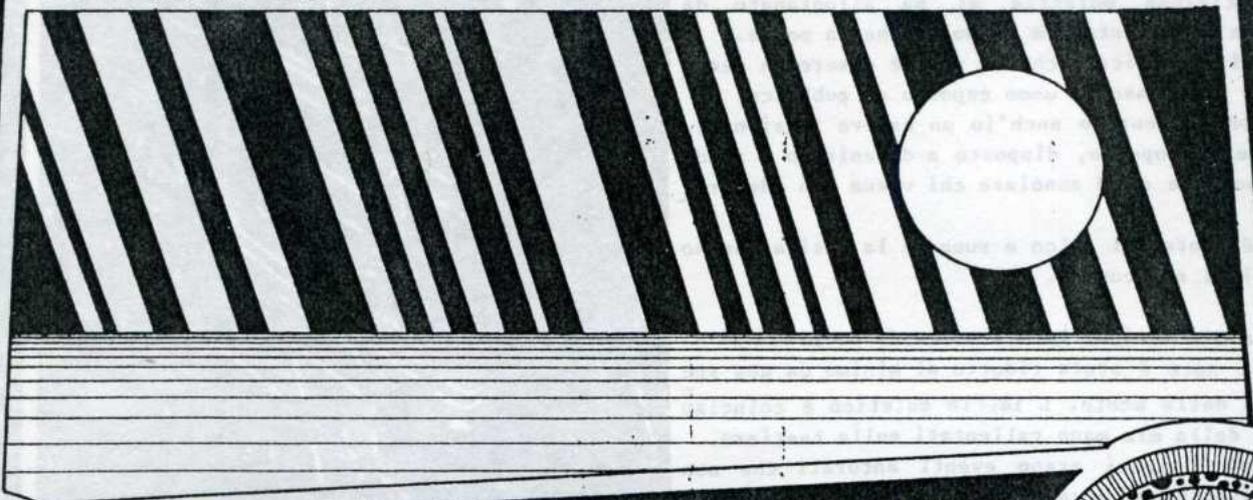
Nella mia stanza i suoni erano eventi anturali che non necessitavano barocchismi o spiegazioni. E' evento naturale il volo. Ma quanti uomini sanno volare?

Appunti sparsi di François Coquille.



Sù Alla Base Nucleare Facevano Ogni Genere di Esperimento.
Il Ministro Della Difesa Aveva Finanziato le ricerche per creare Una Super razzà Di Pantegana (rattus norvegicus) portatrice del Cancro-Molecolare «b525». i grandi Scienziati americani ci riuscirono.
Tuttavia ci fu una disgrazia. un attentato. un'esplosione.
I muri crollarono, i topi uscirono. Figuratevi che una coppia di topi qualsiasi ha in un anno 15mila discendenti.
La Merica Fu invasa da milioni di topi, malattie cancerogene, Peste bubbonica.

La situazione precipitò. L'estrema destra prese il potere, creò uno stato di Polizia e cercò di ingannare l'opinione pubblica accusando l'unione Sovietica Di guerra Battereologica.
Stava per scoppiare La 3ª guerra mondiale. Tuttavia non ce ne fu bisogno.
I topi invasero piano piano tutto il mondo. Erano ovunque!
Finalmente Un giorno Terminò il regno dell'uomo sulla terra, Morirono gli ultimi sopravvissuti e cominciò l'era del Rattus-Norvegicus,
e comunque questa è un'altra fiaba, che vi racconterò un'altra volta, se sarò ancora vivo....

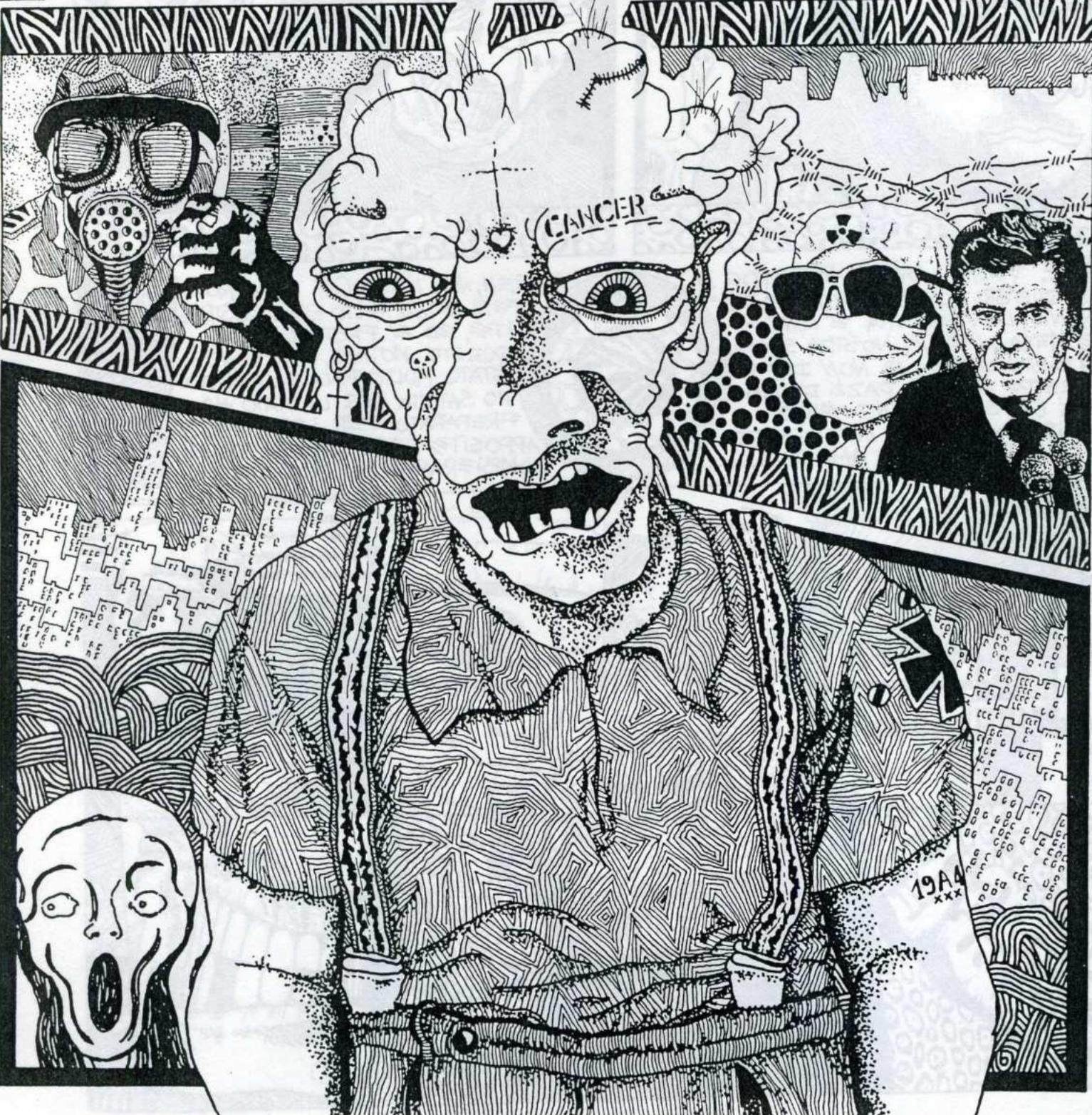


CAMMINANDO INTUENDO



ENORMI ZANZARE, GIORNO E NOTTE,
MI SUCCHIANO IL SANGUE.
I TOPI HANNO DIVORATO GLI OCCHI
AL MIO BAMBINO. ED IO BRUCIO.
BRUCIO LENTAMENTE, GIORNO PER
GIORNO, DI CANCRO E DI ODIO.

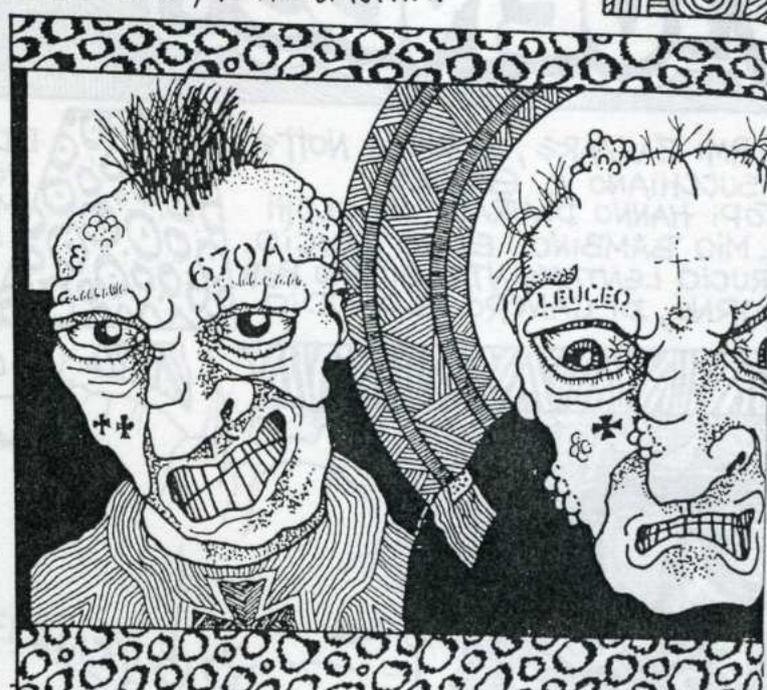
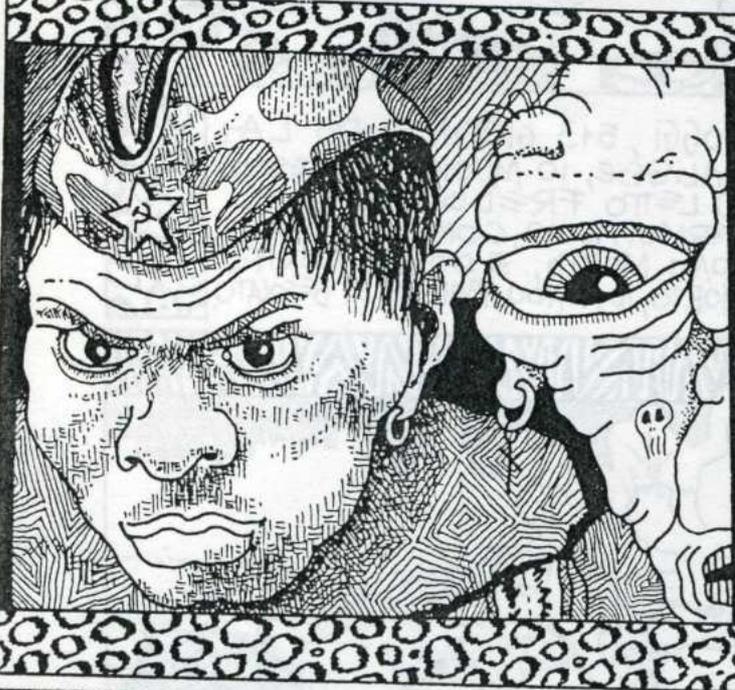
ED OGGI, 513 GIORNI DOPO L'A-
POCALISSE, IO MUOIO IN QUESTO
MIO LETTO FREDDO COME IL
MARMO. MUOIO, COME GIÀ IERI
SONO MORTO, E DOMANI MORIRÒ.
MORTO, IL MONDO ABBIETTO E DESOLATO.



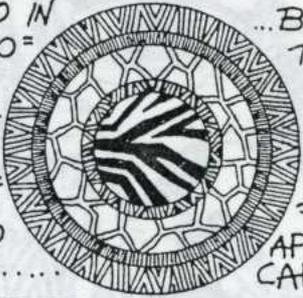
19A4
xxx

STATI PUR CERTI, LA COLPA NON FU LORO. NE SONO SICURO. SONO STATI QUEI DORCI COMUNISTI, AH... DIO MALEDICA I FIGLI DI STALIN, POPOLO MALATO E INFERIORE. OH, GRAN FRATELLO RONNIE SALVACI....

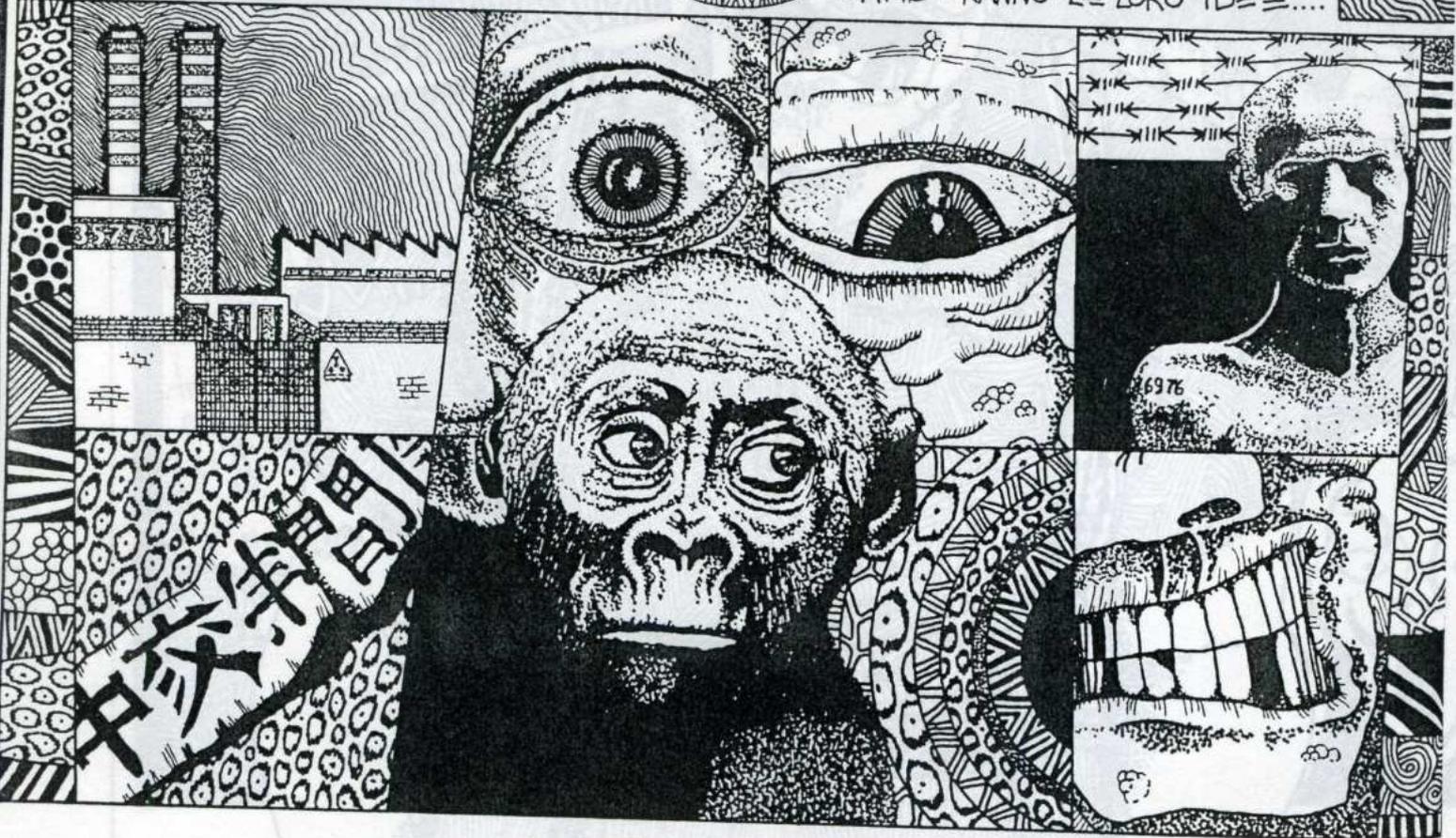
...SALVACI DA QUESTO INFERNO CHE LORO HANNO CREATO, SALVACI, I FIGLI DEL GLORIOSO IMPERO AMERICANO CHI EDONO A TE, GRANDE RONALD, UN' IMMEDIATA VENDETTA IN GRANDE STILE, SALVACI, VENDICACI.....



E POICHE' STIAMO MORENDO IN QUESTO MONDO IN PUTREFAZIONE, LA VENDETTA E' L'UNICA META, L'UNICA NOSTRA SODDISFAZIONE. E NON DATRETTA A QUEI PAZZI DROGATI CAPELLONI CHE VANNO DICENDO ERESIE, INFANGANDO LA NOSTRA PATRIA AMATA.....

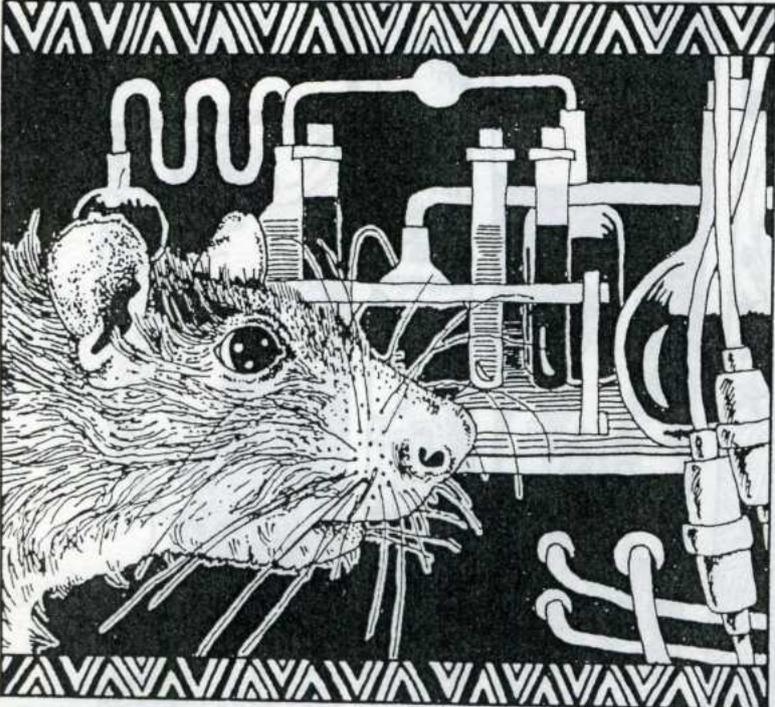


...BEH, NON NEGO CHE LE LORO TESI SONO MOLTO BEN COSTRUTTE, ED E' PROPRIO PER QUESTO MOTIVO, CHE SONO STATO MOLTO FELICE QUANDO HO SAPUTO CHE LO STATO HA PREPARATO PER LORO DELLE APPOSITI CASE DI CURA DOVE CAMBIERANNO LE LORO IDEE.....



... POICHÉ ESSI, MILLE VOLTE PAZZI ED ERETICI, AFFERMANO CHE TUTTO QUESTO INFERNO PAZZESCO È COMINCIATO LASSU NELLA NOSTRA BASE DI RICERCA NUCLEARE, E CHE TUTTI QUESTI DANNATI TOPI INFETTI SONO USCITI PER ERRORE DA UNO DEI LABORATORI...

MA IO SONO SICURO CHE NON È VERO NIENTE DI TUTTO CIÒ... IN REALTÀ, COME HA DETTO IL GRANDE RONNIE IN PERSONA AL TELEGIORNALE SONO STATI I RUSSI A GETTARCI CONTRO QUESTA SUPER-RAZZA DI TOPI CANCEROGENI, CREATI APPOSTA NEI LORO LABORATORI, PER DECIMARCI...



È BENCHÉ ESSI SIANO RIUSCITI AD ANNIENTARCI QUASI COMPLETAMENTE ORA È GIUNTO IL MOMENTO DELLA RISCOSSA. IL COMITATO D'EMERGENZA CHE IO E GLI ALTRI MEMBRI DELLA MILIZIA NAZIONALE RAPPRESENTIAMO....

.... SI ATTENDE DA VOI CITTADINI AMERICANI CHE VI ATTENIATE IL PIÙ POSSIBILE ALLE 6 DIRETTIVE POPOLARI OBBLIGATORIE. VE LE RICORDO: ① DISTRUGGERE I FALSI IDOLI...

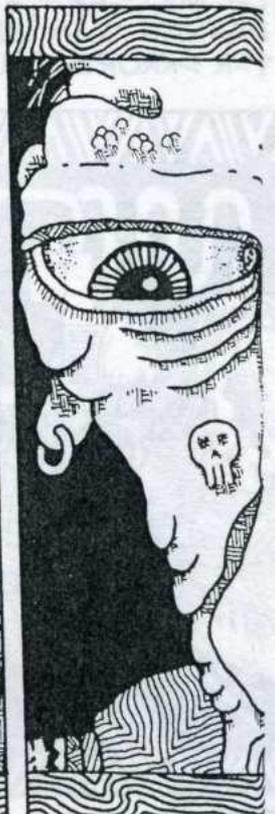


② DENUNCIARE TUTTI I SOVERSIVI, OI RITENUTI TALI, ALLA POLIZIA O ALLA MILIZIA NAZIONALE.

③ ASSISTERE A TUTTI I COMIZI INFORMATIVI OBBLIGATORI DELLA MILIZIA NAZIONALE (ORE 9 A.M. - 3 P.M. TRANNE LA DOMENICA 8 A.M.)

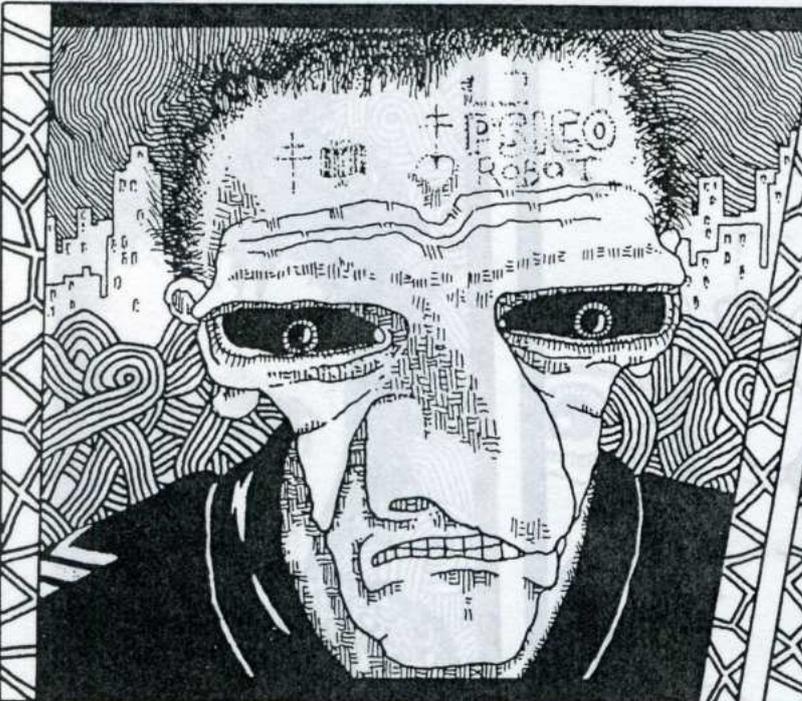
④ UCCIDERE PIU' TOPI POSSIBILE. OGNI 1000 TOPI MORTI CONSEGNATI NEGLI UFFICI D'IGIENE AVRETE IN PREMIO 3 RAZIONI POPOLARI DI FAGIOLI D'EMERGENZA O 2 DI SUPER LEGUMI X9 A SCELTA.

⑤ DONARE TUTTI I VOSTRI OGGETTI IN METALLO PREZIOSO ALLA GRANDE BANCA D'EMERGENZA. AVRETE IN CAMBIO MOLTI GETTONI ALIMENTARI B3 E B16.

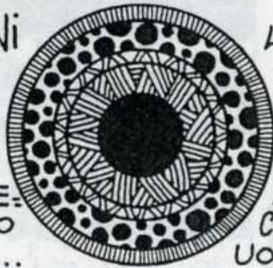


⑥ TUTTI I CITTADINI AMERICANI DI RAZZA BIANCA DAI 15 AI 35 ANNI DEVONO ISCRIVERSI AL PARTITO REPUBBLICANO D'EMERGENZA E PRENDERE IL GRADO DI ABILITA' SECONDO IL PIANO EST.

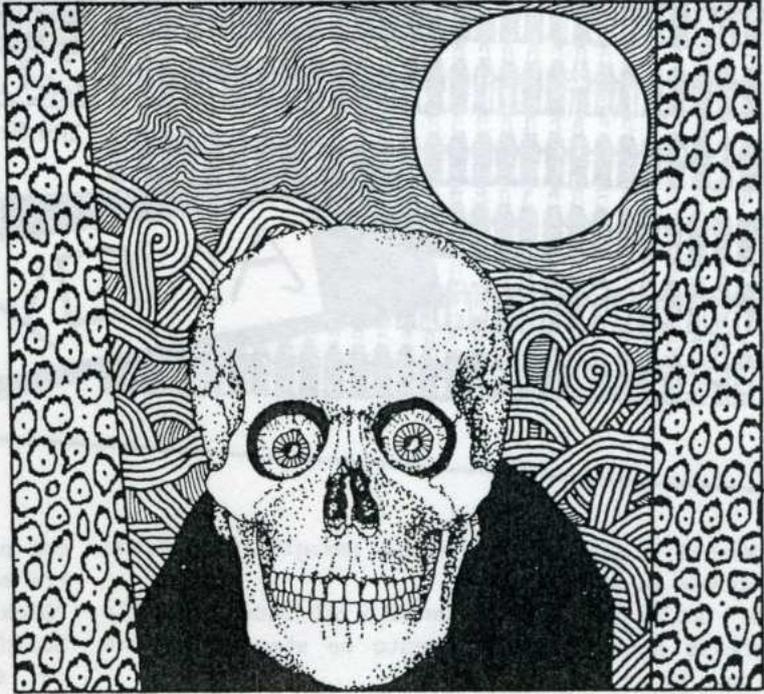
INOLTRE RICORDO A TUTTI CHE I MEMBRI DEL PARTITO DEVONO AVERE UNA FREQUENZA DI ALMENO 60 GIORNI L'ANNO AL CORSO FILOSOFICO SUPERIORE...



CAMMIAMO INSIEME, UOMINI
AMERICANI BIANCHI !!!!!
E' GIUNTA L'ORA DELLA
SANTA VENDETTA! GLORIA
E POTERE AGLI ARTEFICI
DELLA SACRA GUERRA. LIBE-
RIAMO FINALMENTE IL MONDO
DAL DEMONE BOLSCEVICO....

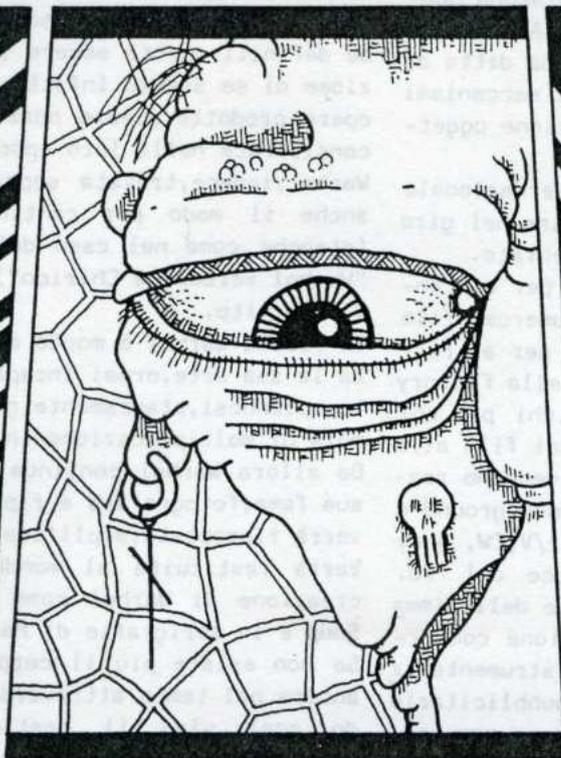


LODE AL PRINTE RONNIE,
IL PALADINO DELLA LEGGE
DIVINA. LUI, E NOI CON LUI,
RIPORTEREMO LA RAZZA
AMERICANA E LA DEMOCRAZIA
SUL TRONO DEL MONDO POI-
CHE COSI' VUOLE IL DIO DEGLI
UOMINI, E COSI' SARA'.



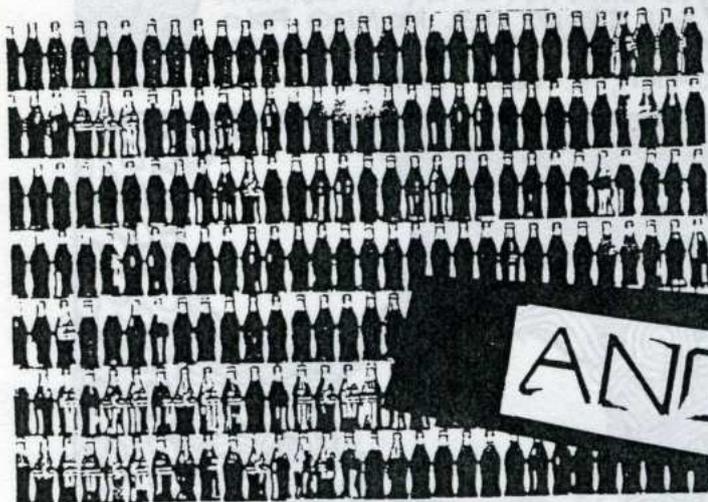
OK, FINISCE QUI IL COMIZIO IN-
FORMATIVO DI OGGI POMERIGGIO.
SALUTANDOVÌ TUTTÌ CON IL PIU'
CALOROSO CAMERATISMO E
RINGRAZIANDOVÌ DELLA VOS-
TRA FRATERNA PARTECI-
PAZIONE VI INVITO AD ES-
SERE PRESENTI

...AL COMIZIO DI DOMANI MATTINA
ALLE ORE 9 DOVE PARLERA' IL
CAMERATA JOHN WAYNE TERZO
SUL TEMA: «CAMMINARE
INSIEME PER INTUIRE LA
VERITA' ASSOLUTA.»
ADESSO ROMPETE LE RIGHE
E ARRIVEDERCI DOMANI.

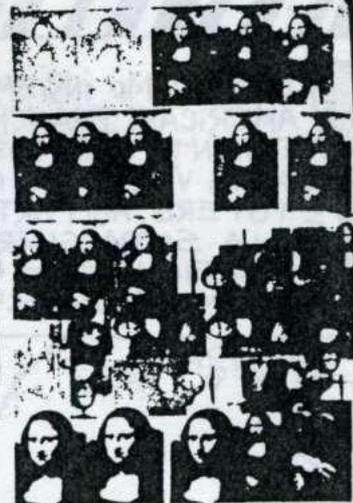


"Se volete sapere tutto di Andy Warhol, basta che guardiate la superficie: quella delle mie pitture, dei miei film e la mia sono io. Non c'è niente dietro".

Andy Warhol



"200 Soups Can" (1962,



"Mona Lisa" (1963):

ANDY WARHOL

Andy Warhol è morto... ma le sue immagini continuano a rimandare la sua immagine.

Il "re" della Pop Art è diventato più popolare della sua stessa arte, anzi ha creato se stesso come una delle sue tante immagini.

Il termine Pop Art venne coniato in riferimento alle immagini di diffusione popolari: la pubblicità, i fumetti, i rotocalchi, la televisione, che danno corpo alla emissione di segni che articolano la comunicazione di massa.

Questi segni vengono pescati dall'orizzonte del quotidiano: da qualsiasi supermercato e da qualsiasi strada di qualsiasi città industrializzata.

Andrew Warhola esordisce nel campo del disegno pubblicitario, (nel 1957 viene premiato con l'Art Director Club Medal per un lavoro riguardante una ditta di scarpe) quindi a diretto contatto con quei meccanismi che contribuiscono a formare la comunicazione oggetti/immagini e pubblico.

Dal '60 al '63 si impone sulla scena internazionale tra i maggiori artisti Pop Art per diventare nel giro di pochissimo tempo l'artista Pop più celebrato.

Nel '66 interrompe l'attività di pittore per riprenderla nel '70. Dal '63 al '69 realizza numerosi film ed in seguito diventerà solo produttore per altri. Le molteplici attività sono concentrate nella Factory dove è circondato da molte persone che, chi più chi meno, collaborano alle varie produzioni, dai film alle serigrafie, dal laboratorio grafico (dove vengono realizzate copertine di dischi per Velvet Underground e Rolling Stones, alla redazione di Inter/VIEW, Andy Warhol's Film Magazine, mensile che esce dal '70. Quando Warhol inizia, nei primi '60, propone delle immagini sommate in serie, oggetti di diffusione commerciale estratti dal "folklore quotidiano" strumentalizzando, in senso artistico, il linguaggio pubblicitario e questo sarà quanto continuerà a riproporre per vent'anni applicando la sua "formula d'oro" della lettura in superficie della realtà degli oggetti.

La bottiglia della Coca-Cola si banalizza affiancata a 100 altre, viene annullata e restituita nient'altro

che per il solo valore dell'immagine, nient'altro oltre se stessa.

"Dick Tracy" (1960), il detective disegnato da Chester Gould, viene restituito al pubblico da Warhol, privato del suo personaggio: un anonimo standard della vita americana.

E allo stesso risultato arrivano le "200 Can Soup" viste tante volte in pila al supermercato, o le immagini di incidenti e di morte quotidiana ricorrenti sulla stampa di massa. Le bottiglie della Coca-Cola e i biglietti da 1 dollaro, nonostante Warhol lo neghi, non sono altro che il simbolo della massificazione della civiltà industriale.

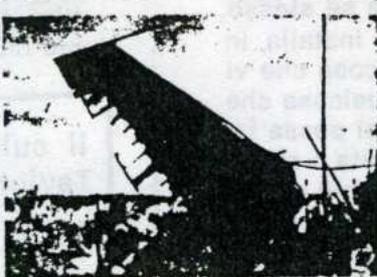
Attraverso queste immagini Warhol ha creato il suo mito, un mito che oltre a sopravvivere come tale dovrebbe definitivamente essere interpretato come una creazione di se stesso. Infatti considerando unicamente le opere prodotte, queste possono avere un senso solo se considerate nella loro epoca, l'America degli anni '60. Warhol, invece, trovata soprattutto la fama, ha trovato anche il modo per continuare a proporre immagini (stanche come nel caso della mostra di Roma nell'83 "Warhol versus De Chirico") proponendo, alla fine, solo il suo mito.

In realtà Warhol è morto molto tempo fa, quando è morta la sua arte, ormai incapace di riprodursi se non fotocopiandosi, stancamente, grazie ad una specie di formula di moltiplicazione in eterno del tempo.

Da allora Warhol continua a riprodursi attraverso la sua fama, fotografata e riprodotta, ed ora più che mai verrà riproposta, amplificata e moltiplicata. Verrà restituita al mondo la sua immagine: Warhol creazione di Warhol come le scatolette di Campbell Soup e le serigrafie di Marilyn.

Se non esiste più il corpo di Warhol, questi durerà ancora nel tempo attraverso la sua immagine, mantenendo così vivo il destino di un uomo diventato più famoso della sua stessa arte.

29 DIE



IN JET!



NOTE McGOVERA

"E' come se la sua vita fosse un derivato... egli é un'istituzione, come Walt Disney. Quando sarà morto ci saranno sempre i film di Warhol; quanto a Andy, la sua vita esisterà senza di lui..."

Gerard Malanga

INTERVISTA a cura di Gretchen Berg (1966)

Preferisco restare un mistero, non mi piace svelare le mie origini e, perciò, dò risposte differenti ogni volta che mi si interroga. Non tanto perché questo non dire tutto faccia parte del mio personaggio, ma perché dimentico quello che ho detto la volta precedente e devo rinventare tutto di nuovo. Non penso comunque che il mio personaggio comporti lati positivi o negativi. Sono influenzato da altri pittori, quale artista non lo è?; tutti gli artisti americani mi hanno influenzato: due dei miei preferiti sono Andrew Wyeth e John Sloan; li adoro, li trovo formidabili. La vita e il fatto di vivere mi influenzano più che una certa persona in particolare. La gente in generale mi influenza; detesto soltanto gli oggetti, non hanno veramente alcun interesse per me, anche quando dipingo, ne traggio più che posso senza alcun sentimento per essi. Tutta questa pubblicità che ho avuto? E' veramente buffo... Non è che non mi si capisca, io credo che tutti capiscano tutti, la non comunicazione non è un problema, è solo che sento di essere compreso e non m'importa nulla di quello che scrivono su di me; in ogni modo non leggo molto di quanto si scrive al mio riguardo; guardo solamente le fotografie degli articoli, ciò che dicono di me non ha alcuna importanza; leggo solamente il corpo delle parole.

Io vedo tutto così, la superficie delle cose, una specie di Braille mentale, mi limito a passare le mani sulla superficie delle cose. Io mi considero come un artista americano; mi sento bene qui, trovo che è formidabile. E' fantastico. Mi piacerebbe lavorare in Europa, ma non farei le stesse cose, ne farei altre. Mi sento un rappresentante degli USA nella mia arte ma non sono un critico della società: dipingo questi oggetti nelle mie tele solo perché sono le cose che conosco meglio. Non tento in nessuna maniera di criticare gli USA, non tento di svelare nessuna bruttezza: sono solamente un artista, credo. Ma non posso dire se io stesso mi prendo molto sul serio come artista: non ci ho mai pensato veramente. A dire il vero, non so come mi giudica la stampa.

Non dipingo più, ho abbandonato la pittura da poco più di un anno e ora faccio solo film. Potrei fare due cose alla volta, ma i film sono più eccitanti. La pittura era solamente una fase che ho attraversato. Ma faccio delle sculture fluttuanti adesso: dei rettangoli d'argento che gonfio e che così fluttuano. Non come i mobiles di Alexander Calder: i miei non sono legati a niente: fluttuano liberamente. C'è appena stata una retrospettiva della mia opera, mi ci hanno fatto andare ed è stato buffo: la gente si schiacciava talmente per vedermi o vedere i miei quadri che hanno dovuto staccarli dal muro prima di poterci fare uscire. Erano molto entusiasti, penso. Non credo

di rappresentare i principali simboli sessuali della nostra epoca in certi miei quadri, come Marilyn Monroe o Elizabeth Taylor; io mi limito a vedere Marilyn Monroe come una qualsiasi altra persona. Quanto a sapere se è simbolico dipingere Marilyn Monroe con colori così violenti: è la bellezza, è bella, e se qualcosa è bello dà dei bei colori, è tutto. Il quadro di Marilyn Monroe faceva parte di una serie di morti che stavo facendo, di gente morta in diverse maniere. Non vi era alcuna ragione profonda nel fare una serie di morti, niente « vittime della loro epoca »; non c'era veramente alcuna ragione di farlo, solo una ragione superficiale.

Il mondo mi incanta: mi dà una grande gioia, ma non sono un sensuale. Ho sentito dire che i miei quadri fanno parte del mondo della moda quanto gli abiti e le automobili; io penso che si comincia così e che presto tutte le cose alla moda avranno la stessa sorte: questo non è che un inizio, poi andrà meglio e tutto diventerà decorazione utile. Non credo che ci sia qualcosa di male nel fatto di essere alla moda o di avere successo; per me, per esempio, avere successo... be'... ti procura solo qualcosa da fare, ecco. Per esempio, io cerco di organizzare qualcosa qui, alla Factory, e un mucchio di gente viene, si siede dappertutto e non fa niente, non posso sopportarlo, a causa del mio lavoro.

Non ci ho messo molto ad avere successo, andava molto bene per me come disegnatore pubblicitario; infatti andava meglio allora che con i quadri e i film, che non hanno fatto niente. Non mi ha sorpreso di riuscire; è solamente il lavoro... solamente il lavoro. Non mi sono mai preoccupato di diventare celebre, non ha alcuna importanza per me... io mi sento esattamente come prima... non sono l'esibizionista che gli articoli cercano di fare di me ma non sono nemmeno un grande lavoratore: ho l'aria di lavorare più di quanto non faccia perché tutti i quadri sono copiati sui miei originali dai miei assistenti, come succederebbe in un'officina, perché noi facciamo uscire un quadro al giorno, una scultura al giorno, un film al giorno. Molta gente potrebbe fare il lavoro che faccio io altrettanto bene perché è molto semplice da fare: il modello è già pronto. Dopo tutto, sono molti i pittori e i disegnatori che dipingono e disegnano un po' e danno il resto da finire a qualcun altro. Ci sono cinque artisti pop che fanno tutti lo stesso genere di lavoro ma in direzioni differenti: uno sono io, un altro è Tom Wesselman, di cui ammiro molto il lavoro. Non mi considero come il capofila della Pop Art né come un pittore migliore di altri.

Facciamo dei film e della pittura e della scultura solo per non andare a finire su una strada. Quando

ho fatto la copertina di « Tv Guide » era solamente per pagare l'affitto della Factory. Non faccio il modesto, semplicemente quelli che mi aiutano sono molto bravi e la macchina da presa quando gira si limita a mettere a fuoco attori che fanno quello che devono fare, e lo fanno così bene. Non è che io non ami parlare di me, è che non c'è davvero niente da dire su di me. Non parlo molto e non dico grandi cose nelle interviste: non dico proprio nulla in questo momento. Se volete sapere tutto di Andy Warhol, basta che guardiate la superficie: quella delle mie pitture, dei miei film e la mia, lì sono io. Non c'è niente dietro. Io non credo che la mia posizione di artista riconosciuto sia in qualche modo precaria, i cambiamenti di moda in arte non mi abbattano, non fa veramente alcuna differenza: quando si pensa di non avere niente da perdere, allora non c'è da avere paura e io non ho niente da perdere. Non fa alcuna differenza che io sia accettato da una folla alla moda: se succede è meraviglioso e se non succede tanto peggio. Potrei essere altrettanto improvvisamente dimenticato. Anche questo non ha molta importanza. L'ho sempre avuto il tipo di filosofia del « questo non ha una reale importanza ».

Ho fatto i miei primi film con un solo attore che faceva la stessa cosa sullo schermo per diverse ore: mangiare, dormire o fumare. L'ho fatto perché in generale le persone non vanno al cinema che per vedere la star, per divorarla, e qui almeno c'è la possibilità di vedere la star quanto si vuole, poco importa cosa stia facendo, e di divorarla a sazietà. Era anche più facile a farsi.

Non credo che la Pop Art sia in declino; la gente accorre ancora e compra ancora, ma non posso dirle che cosa sia la Pop Art: è troppo complicato; non è altro che prendere l'esteriorità e rovesciarla all'interno o prendere l'interno e rovesciarlo all'esterno, e portare gli oggetti casuali dentro casa. La Pop Art è per tutti. Non penso che l'arte debba essere solo per una minoranza scelta, penso che dovrebbe essere per la massa degli americani, e comunque di solito essi accettano l'arte. Credo che la Pop Art sia una forma d'arte legittima come qualsiasi altra. Impressionismo ecc. Non è soltanto una presa in giro. Io non sono il Gran Sacerdote della Pop Art, vale a dire dell'arte popolare, sono solamente uno di quelli che vi lavorano. Non mi preoccupa né di ciò che si scrive su di me né di ciò che la gente può pensare di me leggendo.

La mia filosofia è: ogni giorno è un nuovo giorno. Non mi pongo problemi sull'arte o sulla vita: cioè, la guerra e la bomba mi preoccupano, ma in genere non ci si può fare molto.

Sento molto di far parte della mia epoca, della mia cultura, tanto quanto i missili e la televisione. Sono i film americani quelli che preferisco, li trovo straordinari, così chiari, così veri, la loro superficie è formidabile. Mi piace quello che hanno da dire: veramente non hanno molto da dire ed è per questo che sono così buoni. Io trovo che meno una cosa ha qualcosa da dire e più è perfetta. I film europei danno più da pensare.

Io penso che noi siamo un vuoto qui alla Factory: è formidabile. Mi piace essere un vuoto; mi lascia da solo a lavorare. Comunque abbiamo dei fastidi, ci sono poliziotti che vengono qui in ogni momento, pensano che noi si faccia cose tremende, ma non è vero. C'è gente che qualche volta cerca di fregarci: una volta una ragazza mi ha telefonato per propormi una sceneggiatura intitolata « Up Your Ass » (Su il culo), ho trovato il titolo così meraviglioso e io sono così gentile che l'ho invitata a raccontarmela; ma era talmente disgustosa che penso si trattasse di una donna-poliziotto. Non so se era sincera o no, co-

munque non l'abbiamo più rivista da allora e non ne sono sorpreso¹.

¹ La ragazza di cui parla Warhol è Valeria Solanas, che nel giugno 1968, forse a seguito di questo episodio, doveva sparargli con una calibro 32.

I miei primi film con soggetti immobili erano fatti anche per aiutare il pubblico ad abituarsi a se stesso. Di solito, quando si va al cinema, ci si installa in un mondo irreali, ma quando si vede qualcosa che vi disturba, si sentono di più gli altri come qualcosa che ci riguarda. Il cinema fa più di quanto non si possa fare col teatro o con i concerti, dove ci si limita a restare seduti, e io penso che la televisione farà più del cinema. Si possono fare più cose guardando i miei film che con altri tipi di film: si può mangiare e bere e tossire e fumare e smettere di guardare lo schermo e poi guardarlo di nuovo e i film stanno ancora lì. Non è il cinema ideale, è soltanto il mio tipo di cinema. I miei film bastano a se stessi, tutti in 16 mm. e in bianco e nero, io stesso faccio la fotografia, e i film di 70' hanno un sonoro ottico piuttosto mediocre, che cambieremo quando avremo un magnetofono appropriato. Trovo che il montaggio sia troppo faticoso per me. E, allo stato attuale delle cose, le facilitazioni offerte da un laboratorio sono troppo stupide e poco sicure. Si tratta di film sperimentali; li chiamo così perché non so quello che faccio. Mi interessano le reazioni del pubblico ai miei film: essi saranno adesso degli esperimenti, in un certo senso, per saggiarne le reazioni.

Non so cosa mi capiterà fra 10 anni... il mio solo scopo è di avere una piscina ad Hollywood. La trovo bella, amo il suo côté artificiale. New York è come Parigi, e Los Angeles è così americana, così nuova e diversa, tutto è più grande, più carino, più semplice, più piatto. E' così che mi piace vedere il mondo. (Gerard, dovresti andare dal parrucchiere, questa pettinatura non ti dona affatto). Non è che io abbia sempre cercato un paradiso sul tipo di Los Angeles; non verrò superato da Hollywood. Farò solo quello che mi è sempre piaciuto fare. O qualcosa del genere.

La serie dei morti che ho fatto era divisa in due parti: una sui morti celebri, l'altra su gente mai sentita nominare, e a cui trovo che si dovrebbe pensare di tanto in tanto: la ragazza che si è gettata dall'Empire State Building o le donne che hanno mangiato del tonno in scatola avvelenato e la gente morta in incidenti automobilistici. Non è che io provi pietà per loro, è solo che la gente passa e non si interessa alla morte di uno sconosciuto, così ho pensato che sarebbe stato carino per questi sconosciuti essere ricordati da gente che di solito non ci penserebbe. (Oh, ciao Paul). Non avrei impedito a Marilyn Monroe di uccidersi, per esempio; penso che ciascuno debba fare ciò che vuole, e che se ciò l'ha reso più felice, è quanto doveva fare. (Si direbbe che ci sia qualcosa che brucia qui. Voi non sentite niente?) Nelle teste che ho fatto di Jacqueline Kennedy per la serie dei morti, volevo semplicemente mostrare il suo viso e il passaggio di tempo fra il momento in cui la pallottola ha ucciso Kennedy e quello in cui lei lo ha sotterrato. Gli Stati Uniti hanno l'abitudine di trasformare in eroi qualunque cosa e chiunque, è straordinario.

I miei assistenti; non sono tutti pittori, fanno ogni tipo di cosa: Danny Williams faceva il fonico con Robert Drew e Don Alan Pennebaker, Paul Morrissey è un film-maker e Gerard Malanga un poeta. Adesso stiamo entrando nel mondo dello spettacolo, abbiamo un gruppo di rock che si chiama « The Velvet Underground », provano alla Factory. Io recito nel loro spettacolo, non faccio altro che passare in una scena. Ma chiunque passi di lì è il benvenuto, cerchiamo solo di lavorare un po' qui...!

Non c'è niente da capire nel mio lavoro. Faccio dei film sperimentali e tutti credono che sia il genere di film dove si vede quanto sudiciume è possibile infilare in un film, o in cui gli zoom possono finire per inquadrare la faccia sbagliata, o dove la macchina da presa traballa senza sosta: ma è così facile fare film, basta girare e il film si fa da solo. Non volevo più dipingere, così ho pensato che il modo di sbaraz-

zarsi della pittura sarebbe stato per me quello di inventare una pittura fluttuante, così ho inventato i rettangoli d'argento fluttuanti che si riempiono di elio e che si lanciano dalla finestra... Mi piace l'argento... E ora abbiamo un'orchestra, i « Velvet Underground », che farà capo alla più grande discoteca del mondo; dove pittura, musica e scultura possono essere combinate, ed è quello che sto facendo adesso.

il culo di
Taylor Mead.



70'. B&N.
Girato nel
settembre 1964.

(lettera del 27 agosto 1964).

« Cari signori, per rispondere alla lettera di Peter Goldman su "The Voice", Andy Warhol ed io abbiamo cercato negli archivi del colosso di Warhol ma non abbiamo trovato nessun "film di due ore del culo di Taylor Mead". Stiamo rimediando a questa svista con le illimitate risorse a nostra disposizione. Amore e baci » (lettera del 3 settembre).

TAYLOR MEAD'S ASS



MARIO BANANA

Mario Banana.
4'. B&N.
Girato nel
novembre 1964.



TRASH

Edizione italiana: a cura di Pier Paolo Pasolini e Dacia Maraini (col titolo: *Trash - I rifiuti di New York*), 1974 (distr. PEA).



16 mm. 103'. Colore.
Titolo di lavorazione: *Drug Trash*.
Scritto, diretto, fotografato e montato da: Paul Morrissey.
Prodotto da: Andy Warhol, per lo Studio New Center.
Girato nel corso di otto sabati pomeriggio nel 1970.



The Velvet Underground and Nico.
70'. B&N.
Girato nel febbraio 1966.
Cast: Nico e The Velvet Underground.

Recording
Exchange
also Ser
Stratos
USA
nd-by
ic Soundmaker
Recordings UK
ations Europ
Records
Syn+

EDITORIA SPECIALIZZATA

Di romanzi che prospettano di un mondo senza libri, quindi senza informazione tramite la carta stampata, è piena la letteratura anti-utopica. Basti pensare a 'Solo il mimo canta al limitare del bosco' di Walter Tevis (lo stesso autore de 'L'uomo che cadde sulla terra') o anche ai più noti '1984' e 'Fahrenheit 451'.

Ora, se partiamo dal presupposto che l'informazione annacquata, addomesticata, parziale che ci viene quotidianamente fornita dalle riviste di massa, siano esse più o meno specializzate in questo o quel settore della cultura giovanile, non è molto diversa dall'ostracismo nei confronti della parola scritta preconizzato dai classici dell'utopia negativa appena menzionati, ci si rende conto di come sia difficile per l'ignaro (e talvolta sprovveduto) lettore riuscire ad avere accesso ad un determinato tipo di notizie e, in definitiva, ad un tipo di conoscenza che non sia unidimensionale.

Investiti, perciò, da un vago senso paladinesco, abbiamo deciso di segnalare in maniera agile e piuttosto concisa alcune delle pubblicazioni più intelligenti, simpatiche, singolari tra quelle che quotidianamente rischiano di intasare la nostra già affollata cassetta della posta.

Chi sa che poi, gustato il piacere della 'lettura disinibita' qualche novello Winston Smith non decida di saltare il fosso e di metter giù il proprio foglio ciclostilato zeppo di notizie ed informazioni, diventando a sua volta operatore del network editoriale-artistico-musicale meno convenzionale.

C.L.E.M. (Conctat List of Electronic Music) è un imponente schedario, stipato di informazioni, contatti, notizie e circa duemila indirizzi utilissimi a tutti gli appassionati delle forme di musica elettronica, dalla più classica e meditativa EM tedesca dei primi Tangerine Dream fino ad arrivare alle proposte più sinistre e non-musicali.

C.L.E.M. è frutto della grande passione di Alex Douglas, che circa sei anni fa iniziò a pubblicare una lista di contatti (all'epoca circa una trentina) riguardante organizzazioni,

SPECIAL FIRST EDITION
OF PANDEMONIUM
PRINTED! OVER 60
CORRESPONDENCE, P...

WIE.
y, De.
c/r E
BY Discs
s. Ludo
see Sex o
na - Recor
- Recording
rtete Musik
ronmental Tap
Countries, s
to, Masahi c/
.Zak - Recordi
Force c/r Sta
c/r Electron
eric Records -
cio 'P' - Organia
endor Geometrico -
c/r Electronic
ada, Philippe c/r
at Donnes c/r Vita
er Ship Productions
ereal Music - Recordi
ler, John - Recordings
ene Electronic Music Co
ock - Publications USA
ock Distribution - Record
o-Collectibles Enterprises
International

TWISTE
IMAC

MUSIQUE BRUT e LAL

COPIA

DEVELOPING PRACTICES



YES, I'D LIKE TO BE TARRED WITH THE SAME BRUSH
 LIST MY NAME AND SEND ME TWO COPIES OF
PANDEMONIUM

COPY \$7.00

Your name _____ (please print)
 Address _____ State _____ Zip _____
 MONEY ORDER PAYABLE SUITE 11

NAMES UNPRINTED ON REQUEST

pubblicazioni, gruppi, radio, distributori impegnati nella produzione e nella diffusione di musica elettronica.

La cosa poi è cresciuta a dismisura e la pubblicazione canadese è diventata un punto di riferimento essenziale per quanti sono coinvolti nel network indipendente (riviste sullo stile di CLEM sono, peraltro, sorte un po' ovunque, vedi la bella Open System Project, la francese Dazibao e l'inglese Independent Label Register).

L'ultima uscita, risalente all'aprile scorso, oltre alla consueta massiva dose di indirizzi e contatti, suffragata da brevi ed azzeccate recensioni, condensa in 90 pagine una piccola guida al DIY postale (costi, uso di vaglia e francobolli internazionali, etc.) e un paio di articoli sulla scena musicale di Vancouver e sulla radiofonia indipendente.

Unitamente a C.L.E.M., Alex è attivo in CLAS Distribution e collabora ad 'Alien Soundtrack', un'ottima trasmissione di COOP RADIO che programma tutto il materiale indipendente pervenuto a giro di posta.

L'abbonamento, per la cifra modica di 18 dollari canadesi, dà diritto a tre numeri della rivista.

Altro materiale interessante arriva da Cambridge, Massachusetts, dalla LIVING COLOR PRODUCTIONS INC. di Jack Stevenson. Nel corso del 1986 la Living Color, una casa editrice un po' particolare che ha avuto non pochi guai con avvocati e censura, ha dato alle stampe tre pubblicazioni stuzzicanti.

La prima di esse, PANDEMONIUM, è più delle altre un vero e proprio pugno nello stomaco dell'America borghese e puritana; nelle sue pagine, infatti, trovano spazio personaggi emblematici che la cultura ufficiale ha cercato di rimuovere o far dimenticare perché scomodi, oltraggiosi, indigesti...

Nel corso delle interviste ad Al Goldstein, editore delle riviste 'eccessive' Death e Screw, e a Jonh Waters, regista di B-movies come 'Pink Flamengos', 'Polyester', 'Female Trouble', 'Desperate Living', e direttamente dalla penna di Charlie Manson, William S. Burroughs e Charles Bukowski (il 'carteggio' è frutto di un rapporto epistolare lungo ed ancora in corso) emergono temi, problematiche, situazioni e personaggi da sempre cari alla sub-cultura americana, sebbene non completamente decodificabili per chi vive a migliaia di chilometri di distanza.

Ugualmente corrosive sono IMPURE e THE PRURIENT INTEREST: i sottotitoli, 'cannibals mass-murderers & politicians' per la prima e 'special voyeur sex & violence issue' per la seconda, sono quanto mai indicativi dei contenuti...

'Nefandezze' di vario genere e natura con fotomontaggi irriverenti, materiale trafugato ad un fantomatico 'Ministero della Verità del Wyoming (il fantasma del Grande Fratello!) ed articoli riguardanti Ed Gein, meglio conosciuto come il 'ma



THE INSULT

EXCLUSIVE INTERVIEWS



PENDENTI - MAIL ART SHOW
CRITICAL

INTERNATIONAL COLLECTION
& CEREBRO-SPINAL FLUIDS

Stal
Association Terrence
liche Doris - Recordings Eur
n - Organizations Canada
ong Records and Tapes - Reco
Impact Association - Record
T Product For c/r Never Ne
line - Publications UK
Radioactivos Organizados - I
Corbusier - Recordings Europ
Auxilio de Cientos
t Cloud Records - Recordings
fano, John c/r Oktron Produc
recordings Canada
r Defenses des Musiques Actu
ot c/r X-P-

cellaio di Plainfield' (alla sua vicenda si ispirò Alfred Hitchcock per il soggetto di 'Psyco'), le 'cattive' abitudini della tribù indiana Mungawaniees, gli omicidi di massa e il rock'n'roll, gli 'anni di piombo' ed altro ancora. Ancora Stati Uniti, Berkeley, per TWISTED IMAGE. E' una rivista dalla veste grafica simile a quella di un quotidiano, realizzata da persone vicine all'area punk californiana. Tra gli articoli del N° 8, spicca un'intervista a Henry Rollins (Black Flag) che parla della sua attività letteraria. Interessanti sono: il N° 5 con uno speciale 'gore & violence'; i N° 6 e 7 con articoli sul cartoonist Robert Crumb. Continuando l'orgia di carta stampata ci spostiamo in Inghilterra. Anche qui le pubblicazioni da segnalare sarebbero molte e fra le tante ne estraiamo due.

CERTAIN GESTURES è una art-zine veramente ben fatta i cui editori, Andrea James e David Tiffen, sono anche titolari del gruppo Somewhere In Europe che ha recentemente licenziato una interessante cassetta (Andrea milita nell'attuale formazione dei Death In June). Il prossimo numero (il 6°) di C.G. è in via d'allestimento e dovrebbe risultare di particolare interesse. Dal canto nostro consigliamo, se ancora reperibile, il N° 3, uscito circa quattro anni fa, con articoli su Burroughs, Death In June, Jamie Muir (misconosciuto e geniale percussionista che ha lavorato anche con Evan Parker, Derek Bailey, Pete Brown, Steve Beresford, Max Eastley oltre ad aver partecipato alla realizzazione di 'Larks Tongues in Aspic' dei King Krimson), De Chirico, horror-psycho-splatter movies. Decisamente 'sui generis' è SMILE. Alla conclusione di una analisi dettagliata (non si capisce se lucidissima o delirante o tutte e due le cose insieme) dei fermenti politici/artistici/filosofici/ideologici del nostro secolo come Dadaismo, Situazionismo, Fluxus, Mail Art, Neonismo etc., e delle disparate problematiche del vivere quotidiano, Stewart Home/Karen Eliot arriva alla totale negazione di ogni forma di creatività. La strategia del 'silenzio creativo', da attuarsi nel triennio topico 1990-1993, sarebbe, secondo il battagliero autore di Smile l'unico modo di rifiutare potere borghese, autorità, capitalismo, 'tempi spettacolari'. Si può o meno convenire sulle conclusioni del breve saggio contenuto in Smile N° 9, comunque sia una lettura che non rischia di annoiare. Anche in Italia ultimamente sono uscite un paio di pubblicazioni che non dovrebbero passare inosservate.

TRAX 231086-THE BRAIN FACTOR, una collezione internazionale di cut-ups e fluidi cerebrospinali, è il nuovo omaggio di Vitore Baroni a William Burroughs (un'ossessione?). Si tratta di una raccolta di lavori grafici e scritti, concernente potere mentale, meraviglie psichiche, alterazione ed espansione della coscienza.

SEX
&
GORE & VIOLENCE

CERTAIN

Ci pare significativo il fatto che l'ultrasettantenne 'hom bre' di St. Louis, del quale è stato recentemente pubblicato un nuovo lavoro intitolato 'The Adding Machine', sia presente in molte delle pubblicazioni sin qui segnalate, a dimostrare l'importanza della sua figura e della sua opera su tutta la cultura moderna e nonostante la scarsa attenzione riservata gli da parte di bibliofili e mass-media (l'unico autore della beat generation a non aver subito l'erosione degli anni). Infine 'IL SORRISO VERTICALE', un volume bilingue di circa centocinquanta pagine, curato da Alessandro Aiello (editore di Constrictor Magazines, dodici numeri pubblicati sinora, l'ultimo dei quali, 'Imbezill', è un lavoro esclusivamente 'vivo') e da Enrico Aresu per Edizioni LopLop. In esso viene tracciata una mappa esauriente di etichette, pubblicazioni e distributori di video e musica non convenzionali.

Dinamica e competente la sezione recensioni, interessante ed azzeccato lo spazio dedicato alla simbologia esoterica utilizzata in musica, al riciclaggio, all'arte postale con interventi grafici, minicatalogo del mail art show 'Military Hospital' e scritti teorici di Guglielmo Achille Cavellini, Vitto re Baroni, Ryosuke Cohen.

Un'ottima proposta, non resta che attendere il secondo volume già in via d'allestimento.

A piè d'articolo dovrebbero trovar posto considerazioni o riflessioni.....Niente di tutto ciò. Abbiamo solo cercato di pungolare la vostra curiosità, sperando abbiate deciso di cimentarvi nell'eccitante 'safari dell'informazione'....

'Be prepared for the Information War 1990-1993. Collect information now! (Neoist Propaganda Institute '86).

CONTATTI

- C.L.E.M. - Alex Douglas, P.O. Box 86010, North Vancouver, British Columbia, Canada V7L 4J5.
- JACK STEVENSON - 171 Auburn Street, Suite 11, Cambridge MA 02139, U.S.A.
- TWISTED IMAGE - 1630 University Ave., apt. 26, Berkeley CA 94703, U.S.A.
- CERTAIN GESTURES - David Tiffen, 55 Perowne Street, Aldershot, Hants, GU11 3JR, England.
- VITTORE BARONI - Via Raffaelli 2, 55042 Forte dei Marmi, Lucca.
- ALESSANDRO AIELLO - Via Cervignano 15, 95129 Catania.
- EDIZIONI LOPLOP - Natale Musarra, Via Provinciale 8a strada, 95040 Piano Tavola, Catania.
- NEMESIS - Pietro Razzano, Via Locatelli 4, 80038 Pomigliano d'Arco, Napoli
- VAGUE - 'Butcombe', Castle St., Mere, Wilts, BA12 6JF, England.
- INDEPENDENT LABEL REGISTER - 107 Middlewich Street, Crewe, Cheshire, CW1 4DQ, England.
- DAZIBAO - Philippe Soussens, 72 Rue des Menuts, 33000 Bordeaux, France.
- OPEN SYSTEM PROJECT - Alain Croibien, 11 Rue de L'Ecole, 4051 Neupre, Belgium
- SMILE - Steward Home, 158 A Manor Lane, Hither Green London SE 12 8 LP

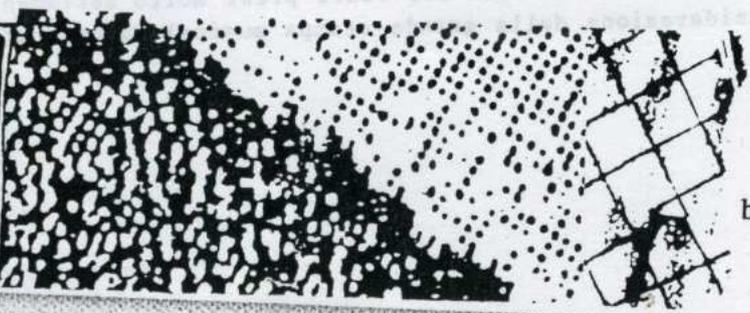


DOMINANT THEMES

**THE
BRAIN
FACTORY**



by Nicola Catalano



Ma in cosa consisteva realmente l'attività della Setta della Fenice? Esmond ne espresse lo scopo principale in una sola frase: "Il nostro obiettivo non è quello di degradare e inquinare il sentimento religioso con la lussuria, bensì di innalzare la lussuria al livello di un sentimento religioso...". La Setta riteneva che l'uomo si accosta alla percezione del mondo come 'mistero magico' più frequentemente attraverso l'atto sessuale che attraverso la religione o l'arte. (La parola importante qui è frequentemente. Nessuno ha mai negato che, le estasi dei mistici possano raggiungere intensità maggiori di qualsiasi altro stato ottenuto mediante il sesso. Ma sono casi rari. Invece, l'uomo può accostarsi ai misteri sessuali ogni giorno). Tutti i membri della Setta, erano concordi sul fatto che la semplice promiscuità incontrollata porta alla noia. Ma c'era una considerevole differenza di opinioni riguardo al rimedio da adottare. La tradizione della Setta -vecchia di quattro secoli- insisteva sul fatto che le donne dovessero essere trattate quali ricettacolo di un mistero religioso. Gli Hegumenos della Russia del Sud portarono questa idea al suo più radicale sviluppo nel tardo sedicesimo secolo.

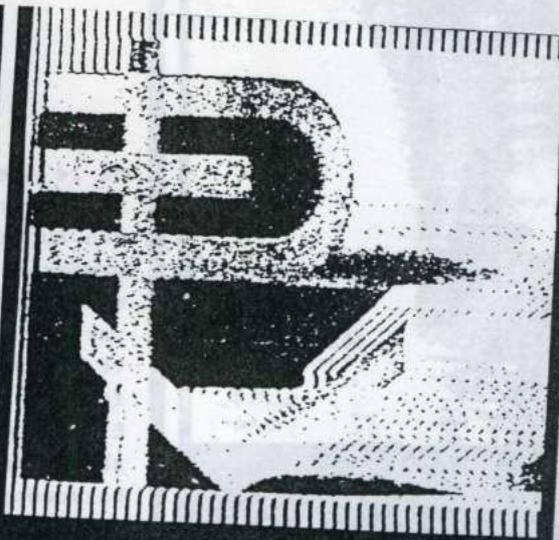
D'altro canto, gli Huldeians, una setta nomade germanica (il cui nome deriva dalla dea teutonica del matrimonio), erano maggiormente vicini a quegli antichi 'monaci' che commettevano stupro quanto più frequente possibile. Essi ritenevano che il sesso è tanto inebriante quanto più è violento e inaspettato. Nel diciottesimo secolo, essere un Huldeian significava semplicemente mirare a penetrare quante più vagine possibili, possibilmente vergini. (...)

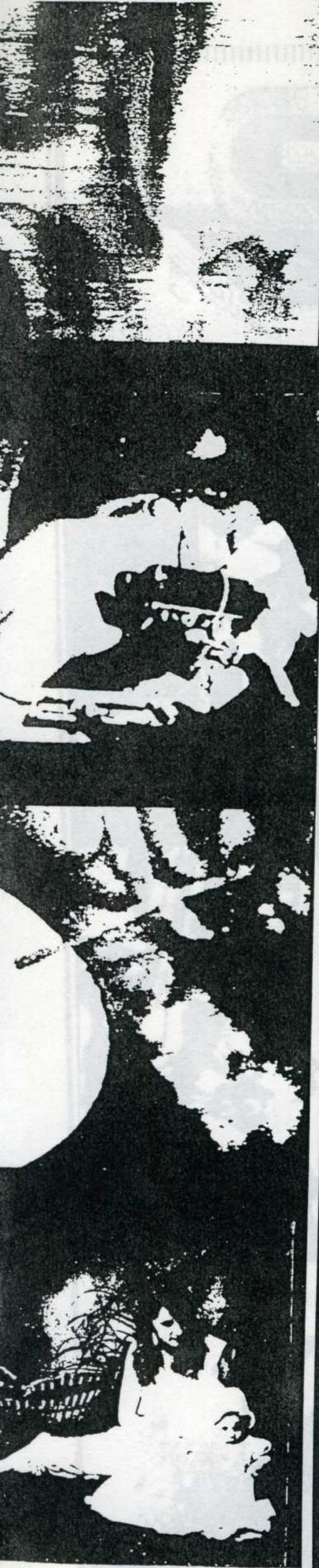
CHI HA PAURA DEL LUPO PSICHICO

Il mio primo incontro con il nome di Genesis P. Orridge è avvenuto nel 1977, attraverso un signore che ha ora settantadue anni ma continua a fare arte con lo spirito di un giovanotto. Costui, Guglielmo Achille Cavellini per i curiosi, avendo ricevuto lettere e collages porno-artistici da GPO, mi aveva detto: "Devi scrivere a questo, è uno bravo". A dire il vero, il mio tentativo di scambio epistolare non fu molto corrisposto (a parte un badge di Gary Gilmore e altri souvenirs dell'epoca), ma quello era il periodo in cui Genesis stava abbandonando il campo dell'espressione 'artistica' con la A maiuscola (body art e performances col gruppo Coum Transmission, collages, installazioni, mail art e tutto il bric-a-brac del multimediale six-six-sixties) per concentrare i suoi sforzi sul progetto Throbbing Gristle e sulla neonata Industrial Records. Dato che pure io, nel mio piccolo, stavo sperimentando una certa insofferenza per gli ambienti claustrofobici del mondo dell'arte (il mio progetto TRAX si colloca in una terra di nessuno fra mixed-media 'colto' e popolare: talmente terra di nessuno che quasi nessuno si è accorto della sua esistenza!), era naturale un mio interesse particolare per le vicissitudini di GPO, di cui dividevo strategie e soprattutto interessi e ossessioni (quel feeling così Velvet Undergrond, la rivalutazione sistematica del rumore, l'affrontare il music business con un progetto globale teso a farsi gioco del sistema piuttosto che ad esserne comodamente inglobato). Arrivando subito al presente, devo dire che l'intera esperienza TG mi è parsa più lucida ed efficace di quanto ottenuto finora con Psychic TV/Temple of Psychick Youth: i motivi sono molti e complessi, e mi proverò qui ad esaminarne alcuni. Il TOPY e i PTV non sono mai stati presi molto seriamente in considerazione dalla grande stampa musicale, soprattutto



da quella anglosassone sempre incline a miti usa-e-getta e a sbeffeggiare chi il giorno prima ha messo su un piedi stallo. Le reazioni sono state quindi perlopiù molto discor danti: appoggio quasi incondizionato di fans convinti e fan zines compiacenti, facile ironia e superficialità dei mass media. Il progressivo allargamento del proprio pubbli co e del proprio carisma di cult figure ha portato a GPO tutte le gioie e dolori del caso: notorietà, invidie, incom prensioni, discepoli e detrattori. Il TOPY nasce a mio avvi so, con una evidente contraddizione, a meno di non volerlo considerare una sorta di parodia di setta iniziatica, un mo do iperrealisticamente accurato di mostrare i meccanismi perversi di ogni forma di indottrinazione: non si può fonda re una religione anti-dogmatica in quanto qualsiasi Chiesa o Setta, con tanto di rituali di iniziazione, è in se una for ma di controllo psicologico sull'individuo. In tutti questi anni, il TOPY non ha prodotto testi o materiali di rilevante contenuto concettuale, bensì solo una sommaria dichiarazione di intenti. (il 'grey book') e qualche sporadico comunica to: il tutto certamente insufficiente per dare forma ad una seria proposta di linea filosofica o anche più semplicemen te di suggerimenti pratici per 'porre fine alla pigrizia personale' e favorire in qualche modo un risveglio della co scienza; tanto più insufficiente se pensiamo che si tratta di idee al 90% prese a prestito o riciclate da testi che non sono ignoti a chiunque abbia compiuto un minimo di let ture in campo esoterico. Anche se quindi GPO non potrà mai pronunciarsi sulla reale natura del TOPY -ossessione personale o progetto collettivizzante, intento serio o per versamente parodistico- in quanto altrimenti tutta la sua costruzione basata su sottintesi e provocazioni psicologi che cadrebbe come un castello di carte, io sono maggiormente propenso ad interpretare il Tempio come una naturale evolu zione dell'attività performativa del vecchio gruppo Coum, in fin dei conti non molto distante dalla filosofia pagana, dal le orge di sangue e dai 'Misteri' teatrali di un artista come Hermann Nitsch. Nonostante lo sprezzante anti-intellet tualismo professato in più di un'intervista, Genesis sa be nissimo che il suo lavoro si colloca in una tradizione, quel la che ricerca un'equazione totale del binomio Arte/Vita e che antedata al Dadaismo o ancora prima a William Blake e a una quantità di figure eccentriche, non ultima quella di Aleister Crowley, letterato e artista (di poco suc cesso) prima ancora che Magus. Ma torna completamente a suo vantaggio il non stabilire relazione o paragoni con altri progetti, meta-artistici o iniziatici che siano, che potrebbero solo sminuire l'originalità e il valore effettivo del TOPY; ecco quindi che la storia più recente di Gene sis, nonostante la pretesa realizzazione di uno 'Psychic Network' mondiale, è una storia di paranoia e progressiva chiusura verso l'esterno, una sospettosità solo in minima parte giustificata dai fatti. Il TOPY, oltre a non aver rag giunto nessuno degli obiettivi parziali che si era inizial mente prefisso (la costruzione di un 'Building' che ospitasse le varie attività, una banca dati/archivio di cono scenze non convenzionali accessibile dall'esterno, regolari trasmissioni televisive, etc.) ha fallito anche nel coordina





re le energie di tutte quelle persone che si sono dimostrate disponibili ad una cooperazione costruttiva (e quindi non supinamente ossequiante). GPO ha dato l'impressione di preferire il ruolo di 'crazy genius', solo contro il mondo intero: le persone più 'creative' o dotate di forte personalità finiscono con l'abbandonare o essere allontanate dal nucleo centrale del TOPY, che va a coincidere con la famigliola P-Orridge.

E' un po' la stessa sorte che è toccata a Crowley: deriso e abbandonato dagli amici, personaggio a metà fra fenomeno da baraccone che volontariamente si offre alla curiosità morbosa del pubblico e serio cultore di una propria anticonvenzionale regola di vita (non dimentichiamo che mentre il cento per cento dei trendies che vestono in nero e sfoggiano 'croci psichiche' il sangue lo vedono solo al cinema, Genesis da sempre vive realmente le proprie manie e feticismi, dal bere e vomitare in performance sangue misto a latte, provocarsi e cucirsi ferite a vista, etc.). E' proprio questa capacità di vivere coerentemente e visceralmente le proprie contraddizioni, in un mondo che gira oliato da ipocrisie e superficialità, che finisce col rendermi comunque simpatica e interessante la figura di GPO, al di là di qualsiasi giudizio critico sul suo operato. Ritengo che attorno al TOPY e ai PTV si sia creato un alone di mistero e aspettativa (debitamente foraggiato dai diretti interessati) infinitamente maggiore di quanto il progetto possa offrire, sia in termini musicali (ci sono stati ottimi lavori, quali 'Dream Less Sweet', ma anche dischi inutili e noiosi, come la maggior parte delle incisioni live) che in termini 'ideologici'. Tutto sta quindi nel ristabilire le giuste proporzioni.

Non sto discutendo qui di positività o nocività dell'operazione TOPY/PTV, credo che ciascuno sia in grado di analizzare la materia e giungere alle proprie conclusioni personali. Oggettivamente, bisogna constatare che il pubblico di fans e groupies dei PTV, con il loro stanco rito del concerto rock (dopo aver lasciato intendere all'alba del progetto di voler abbandonare microfoni e amplificatori a beneficio di una effettiva rivoluzione audiovisiva) non è sostanzialmente differente o più illuminato del pubblico dei Sigue Sigue Sputnik o di una qualunque altra pop band (ancora, purtroppo, i simboli, il look, le acconciature!). Senza effettivo cambiamento delle leggi che regolano il music business, si possono ottenere solo compromessi, ambiguità che generano nuove ambiguità: evidentemente, dopo l'infiltrazione nel sistema, deve aver luogo un nuovo passo in avanti, cosa che finora i PTV non hanno avuto la forza o la opportunità di fare. ;

GPO ha adottato da un certo punto in avanti un'ottica di valorizzazione della propria immagine pubblica, di dorato isolazionismo, piuttosto che di socializzazione di un bagaglio di idee e conoscenze occultate dalla morale e dalla rispettabilità nonché dalle forze più repressive e conservatrici del sistema: il geloso riserbo con cui Genesis utilizza e ricicla nel proprio lavoro tali conoscenze, peraltro non così irreperibili come può apparire, è ben esemplificato dalla secca disapprovazione per la lista di titoli della sua bi

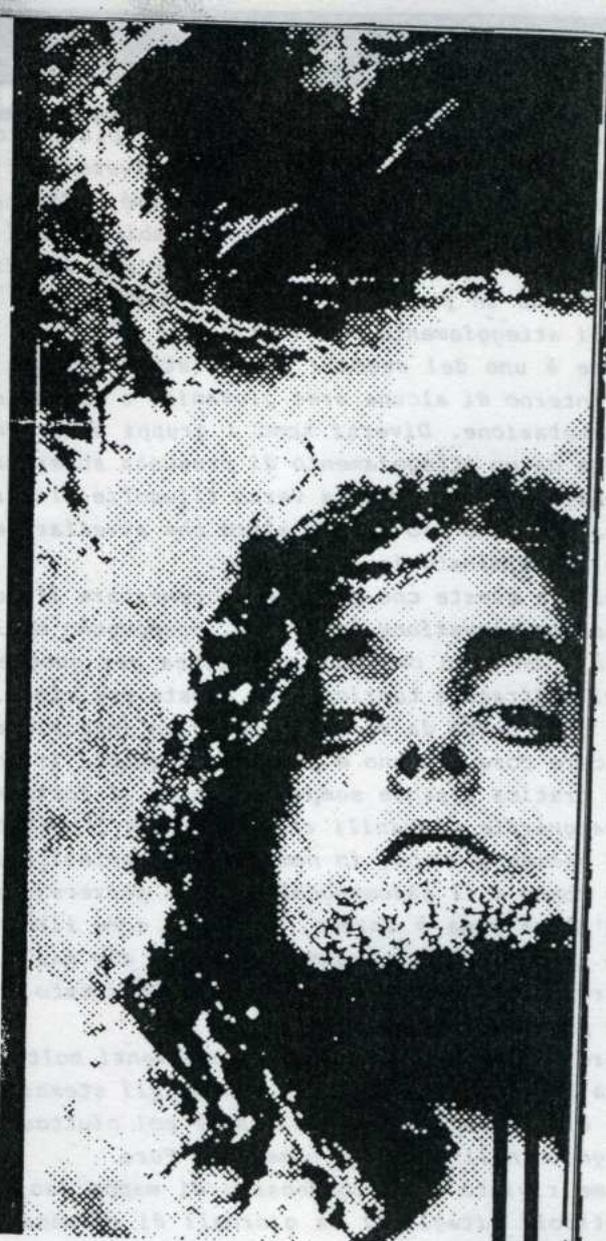
biblioteca personale pubblicata senza la sua approvazione dalla rivista Re/Search. In GPO si consuma un corto circuito fra la figura della rock star, ovvero il simulacro di eroe guida spirituale inscatolato dall'industria dei consumi, e l'eterna figura dell'artista eccentrico, outsider sociale e 'intoccabile': collocandosi volontariamente in un ambito con tradditorio qual'è quello della musica popolare, Genesis rinuncia all'effimera aura di integrità e serietà della cultura 'alta' e si assume il rischio di voltafaccia repentini degli afficionados che lo hanno preso a modello e che altrettanto facilmente possono prenderlo a noia.

Un piccolo aneddoto, per concludere: mentre facevo diligentemente la coda per entrare ad una serata del festival The Final Academy, alcuni anni fa (festival che segnava il debutto pubblico per i PTV), davanti a me c'era un ragazzino non più che tredicenne, venuto senza genitori dopo aver visto una foto di GPO su un settimanale: 'That guy is crazy, man' mi dice, 'he make psychic things!', e sembrava felice come un bambino in coda per vedere l'ultimo film di Spielberg.

Ecco, non vorrei che, per la mania di sezionare motivazioni e esprimere giudizi, Genesis si trovasse a doversi difendere, oltre che dalle proprie paranoie, dai vicini dispettosi, dai curiosi mitomani, dalle perquisizioni della polizia, dai critici musicali prevenuti e dai reali nemici, anche dalle poche persone che dovrebbero avere con lui qualcosa di profondo in comune.

In fondo, chi ha veramente paura del lupo psichico?

by Vittore Baroni



Gli originali Hegumenos sceglievano una giovane bellissima quale loro pitonessa, e un'altra dozzina di ragazze come sue serve; queste ultime erano anche sacerdotesse. Le donne erano adorate come divinità; ma ai maschi della Setta era concessa una certa misura di contatto con le divinità, che poteva anche culminare con il rapporto sessuale. Per rendersi degno di ciò doveva digiunare tre giorni ogni settimana per parecchi mesi in anticipo, e superare una quantità di prove per avvicinarsi al mistero. Se avesse giaciuto sui gradini del tempio nudo in una notte di inverno - dal tramonto all'aurora - sarebbe divenuto il servo di tre sacerdotesse per un'ora al giorno, avrebbe portato loro il cibo e pulito le loro stanze.

Gli era permesso di mangiare gli scarti del loro pranzo. Dopo numerose prove, fra cui alcune consistevano nell'infilarsi schegge di legno sotto le unghie e scottarsi la parte più delicata dell'avambraccio, gli era concesso di diventare il 'servitore corporale' di altre tre, rammendare i loro vestiti e lavare i loro capelli. I prodotti di scarto del corpo delle sacerdotesse erano ritenuti sacri, ed era compito del servitore portarli nel profondo della foresta e sotterrarli in un luogo dove nessun altro maschio della tribù potesse trovarli. Al servitore era concesso di spalmarsi il corpo coi loro escrementi e lavarsi con la loro orina - un privilegio invidiato da tutti i maschi della tribù.

Il mescolarsi del seme dell'adoratore con i prodotti di scarto delle 'sacre' era considerato il primo grado di unione con la divinità. Se questi riusciva a superare le prove sempre più difficili e dolorose, gli venivano accordati un numero crescente di privilegi, fino a quando poteva diventare uno degli otto maschi servitori corporali della sacra dea in persona. In quel caso, egli poteva essere il prescelto e partecipare alle cerimonie che si svolgevano nella notte di luna piena seguente il raccolto, e avere un rapporto con lei, vestito con il manto di un toro. I fianchi della sacerdotessa e il fallo del suo adoratore venivano accuratamente asciugati con una pezza dopo la cerimonia, e la pezza veniva divisa in otto parti e data agli otto servitori, che poi la indossavano attaccata alla testa per il tempo restante del loro periodo in ufficio. (...)

Colin Wilson, "The God of the Labyrinth, 1970.

Quella che segue è una traduzione piuttosto interessante tratta da una pubblicazione americana. Pure tratta al suo interno diversi articoli che seguono tutti lo stesso filone.

Pure inneggia alle posizioni estreme, idolatra e mitizza stupratori ed assassini, maniaco sessuali e nazisti, torture sui bambini e nei campi di concentramento. Nell'introduzione della rivista, riportata qui sotto, si può immediatamente verificare come questa sia 'supportata' anche da un punto di vista filosofico, una linea di pensiero contro ogni tipo di moralità ed ogni atteggiamento umanitario.

Pure è uno dei segnali più eclatanti di una cultura (nazista) che prende sempre più piede all'interno di alcune aree giovanili e soprattutto tra chi si occupa di musica industriale e sperimentazione. Diversi sono i gruppi e le realtà che si celano dietro ad un'ambiguità di fondo data da un atteggiamento di presunta superiorità intellettuale e materiale.

Questa strana simpatia verso filosofie elitarie ci lascia particolarmente perplessi, perchè in realtà tutto ciò non fa altro che avvallare ed incoraggiare il diffondersi di culture fortemente discriminatorie e razziste.

Culture queste che più che incrementare il superamento del Bene e del Male, o la ricerca della massima elevazione interiore, propongono esclusivamente il dominio di un individuo sull'altro. Non è un caso che chi simpatizza per queste cose, si mette sempre dalla parte del forte, per poi suffragare teoricamente queste posizioni.

La cosa buffa da vedere sarebbe un'inversione dei ruoli tra carnefice e vittima, per poi verificare cosa provano e pensano in quegli istanti, questi impavidi personaggi.

In pratica dipende sempre da chi è il forte e chi è il debole.

Avanguardie giovanili che strizzano l'occhio ai genocidi o che hanno un gusto particolare per il massacro umano, in nome di una ipotetica amoralità non ci trovano minimamente consenzienti. Un conto è il sadomasochismo o la perversione anche sessuale - in termini di consenso reciproco un'altra cosa è invece, proporre come liberatorio lo sventramento o l'eliminazione cruenta di un individuo (donna, uomo o bambino che sia).

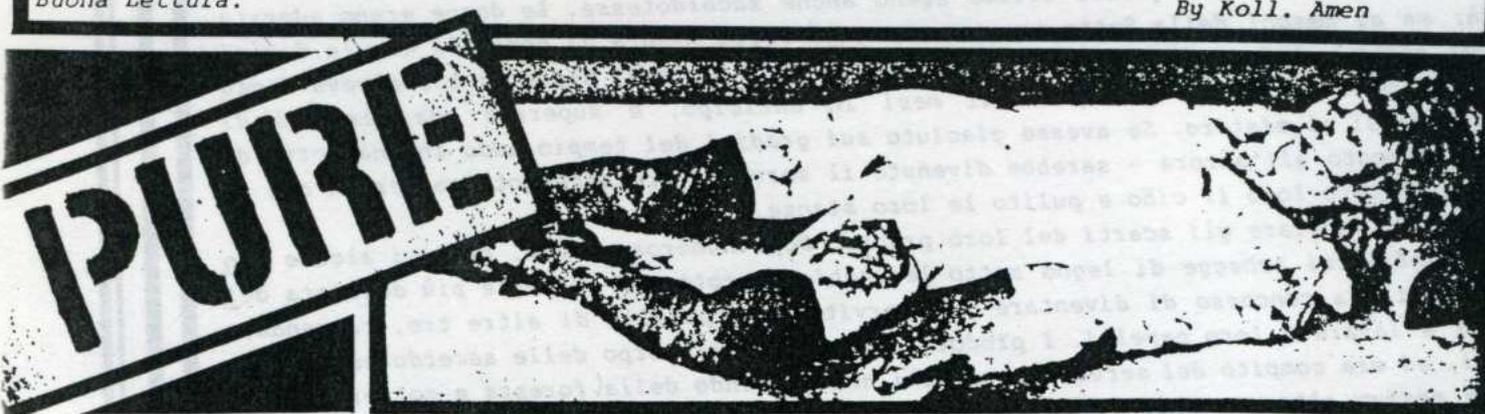
Pure è solo un epilogo o forse è, in questo senso, la 'miglior' realizzazione della degenerazione pseudo-intellettuale.

Pure comunque resta negli, interventi, molto alla superficie delle cose e degli avvenimenti; tra l'altro ripetendo più o meno gli stessi epiteti di esaltazione, elogiativi e lo stesso filone di articoli. Nel complesso è poi piuttosto monotono e costante il ritornello che viene propugnato nell'arco dei numeri di Pure.

Come rivista è un condensato di mappe con le zone pericolose o le frequenze di attentati; di articoli ritagliati da giornali di cronaca nera e scandalistica; di immagini di stupratori e violentati; di lagher e campioni umani usati per esperimenti, con il solo gusto dell'esaltazione dell'estremo, per il piacere personale.

Buona Lettura.

By Koll. Amen



"L'uomo è, e rimane un animale. A volte un animale da preda, a volte un animaletto domestico, ma sempre un animale." JOSEPH GOEBBELS

Nella nostra ricerca degli estremi, siamo costantemente bombardati dalle critiche umaniste, femministe e da altre ugualmente stupide che gli scrittori usano per alleviare il peso della loro 'coscienza' o per cercare di sedurci nel loro sdolcinato mondo di false sicurezze e di autodisprezzo.

PURE esiste, allora, per quelli che desiderano gli estremi e sono stufi di ascoltare, e/o di agire come animali domestici. PURE appaga e incoraggia le vere libidini.

Non c'è alcun bisogno di convincere quelli che stanno al di fuori di una filosofia, e non c'è nemmeno alcun bisogno di nascondere o di giustificare i nostri gusti e i nostri istinti come un esame moralistico del "lato oscuro della natura umana". Non c'è alcuna missione per forzare una accettazione contro voglia del supposto "vero stato della condizione umana". Noi non offriamo queste sicurezze, e interessi economici a parte, i convertiti al nuovo liberalismo e al libero pensiero servono a poco.

PURE esiste per quelli che lo vogliono.

Abusare di un bambino è un piacere sublime. Tutti i grandi estremi - torture genitali, stupri forzati non lubrificati, squartamenti; tutti questi piaceri raggiungono il culmine quando la vittima è un bambino. Gli orifizi sono estremamente stretti e in genere vergini, una gioia assoluta da lacerare, squarciare e violare. Le urla di dolore suonano più acute, più appassionate, non ancora impedita da anni di vita passata a crescere grassi e stanchi. Il territorio vergine porta alle grida fresche e alle reazioni intense di un'innocenza infranta e per sempre restata indietro.

C'è un altro piacere da aggiungere nella tortura ai bambini, un piacere che rimane persino dopo che il bambino giace morto e in putrefazione. I genitori.

Il dolore dei genitori permette al libertino di gioire per sempre del suo crimine. I bambinetti sono preziosi per i genitori, le loro vite assumono un significato e un'importanza per quel

piccolo fagotto d'amore che rimbalza sulle loro ginocchia. Il loro cordoglio e il loro senso di perdita è immenso quando i loro piccoli doni di Dio vengono distrutti. Le loro vite intere si sbriciolano e si spezzano. Un dolore straziante che diventa onnipotente non appena il ricordo del figlio diventa opprimente a causa della brutalità e dell'imperiosa eloquenza del dominatore. Ogni volta che la mamma di Lelsey Ann Downey ricorda la sua piccola bambina morta, le sue scintillanti immagini sono subito fatte a pezzi dalle ingenue torture di Ian Brady. Sente le urla e le lacrime che Brady ha estorto dal corpo della sua piccola bimba. Vede il corpo della sua figlia di soli 10 anni coperto dalle mani di Brady.

Cerca di fermare queste immagini dalla mente ma non ci riesce. È un dolore permanente che continua a vivere crescendo come un cancro, nel ricordo della sua cara figlia.



Caroline... naked body was found in a lorry



Lesley... she was first victim of Friday killer

KIDDIE TORTURE

Il corpo di Caroline Hogg fu ritrovato 10 giorni dopo la sua sparizione. Fu trovata nuda, picchiata, e con molto dolore dei genitori, fredda e morta. La piccola Caroline di 5 anni stava andando alle giostre, con il bel vestitino lilla della festa, quando fu presa. Il piacere di toglierle il vestitino della festa e di svelare la sua piccola figa pulita, deve essere stato magnifico. Fracassare quel piccolo taglio senza peli dev'essere stato ugualmente gratificante.

La bimbettà urlò quando si accorse che non stava andando a divertirsi alle giostre. Era confusa quando le mani del Maniaco afferrarono le sue membra bianche come il latte e i suoi piccoli capezzoli. Un cazzo eretto spinto contro il suo viso spaventato e i suoi morbidi capelli. Poi il soffio finale della morte e il ricordo delle piccole vergini e delle puttane morte sanguinariamente.

Il Maniaco del Venerdì ha completamente rovinato le vite della famiglia di Marie, e ha fatto questo avvenendo semplicemente fatto i fatti suoi con la figa e il culo della loro inutile figliuola. Il Maniaco del Venerdì è un vero genio e il nostro debito a lui è grande. Non è stato, catturato dalla legge e ancora i suoi inseguitori devono trovare le ossa della famiglia, che sta morendo lentamente, della piccola Marie, ed è veramente un cadavere glorioso. Il dolore della famiglia è penultimo dopo l'attacco fisico e auguriamo al maniaco il massimo della fortuna e un continuo successo, e lo ringraziamo profondamente per la gioia che ci ha dato. È lasciato alla signora Payne, madre di Marie, tuttavia di fargli l'ultimo complimento: "Chiunque sia deve essere senza cuore, sapendo che cosa stiamo attraversando", è il lamento della vecchia figa.

Ci farà bene ora riguardare la tortura fatta da Ian Brady alla piccola Lesley Ann Downey, per aiutarci ad immaginare il piacere che ebbe il Maniaco del Venerdì con le piccole Marie, Carol e Susan.

Giocando sul supposto legame tra femmine, Myra Hindley adescò la piccola Lesley (10 anni) dalle giostre dove stava giocando. Brady, signore e maestro della Hindley

di una madre, e così la usò come esca per ottenere il suo nobile piacere.

Brady si assicurò di aver estratto il massimo del dolore della bimba di 10 anni, e così registrò le sue urla, suppliche e lacrime e fece delle foto al suo corpo nudo. Brady la obbligò a togliersi il delicato vestitino e disse a Myra di aiutarla con i bei bottoncini. Quindi le legò intorno alla bocca una sciarpa nera per tenerla zitta e farla piangere. Brady fece delle foto deliziose alla ragazzina in varie 'pose indecenti'. Indossava solo le calze e le scarpe e, ovviamente la sciarpa nera. I piccoli seni con i capezzoli rosa e la stretta fighetta vergine. I suoi occhi erano pieni di lacrime e terrificati, dando un'aria plateale alle sue pose oscene. Brady sapeva perfettamente che cosa rendeva le foto così seducenti, il dolore e il terrore della bimba erano chiaramente estremi.

Il dottore che fece l'autopsia sul cadavere di Lesley disse che non poteva escludere il soffocamento o un pesante colpo in testa come causa della morte. Ma dato che Brady uccise il sedicenne omosessuale Edward Evans fracassandogli la testa 14 volte con un'ascia (versando sangue, pezzi di cranio e di cervello in tutto il soggiorno di Brady), pensiamo che sia più probabile che la mezza testa di Lesley sia mancante per un piacere simile. La cara piccola Lesley con i capelli neri della madre, presa ad asciate in faccia è un'immagine gloriosa.

Il piccolo cervello e il sangue di dieci anni sulla soffice pelle bianca, frammenti di cranio nella sua piccola figa. La registrazione della tortura è notevole. Anche se molto non si riesce a sentire, e certamente successe molto di più di quello che venne registrato.

Sulla cassetta si sentivano poi tre forti colpi. Brady spiegò che erano il rumore del cavalletto che veniva abbassato. Ma, conoscendo i gusti libertini di Brady, possiamo assumere (com'è stato ampiamente discusso) che forse era il ricco suono della testa di Lesley che si fracassava sotto l'ascia di Brady.

NAZI TRIUMPHS

Ebrei morti. Una generazione ebrea dopo l'altra, un corpo ebreo sopra all'altro, un ebreo fiuta soldi sopra a una principessa parassita, un arrogante naso rotto ebreo sopra a una figa ebrea da poco prezzo. Il potente Terzo Reich, sotto la direzione dell'Ubermensch (superuomo) Adolf Hitler si prese cura di questi subumani che erano una spina nel suo fianco, e con la possibile eccezione del glorioso Impero Romano, antenato e analogo fratello del Reich, questi subumani non avevano mai visto un potere così forte e malevolente come l'Elite Nazista di Hitler. Il pugno 'lebensraum' intriso di sangue del Movimento Nazista ha dato libero sfogo alla natura e ai gusti sadici della razza padrona e ha permesso ai suoi luminari, ai suoi tecnici e ai suoi soldati il supremo piacere di schiacciare onda su onda quell'ignobile setta e orda. I campi della morte come Ravensbruck, Buchenwald e Treblinka torturarono e ammazzarono rifiuti ebrei, polacchi, e di altre razze a milioni. Mengele Himmler, Koch, Grese - la lista dei nomi nell'Elite Dei Maestri, che condussero e aprirono la strada alle lussuose e ingegnose torture, e quasi infinita.

La storia del Terzo Reich è ben conosciuta e cronicizzata, ma purtroppo questa storia è stata largamente ricapitolata e rivomitata da scribacchini ebrei, servitori della razza e mangiatori di soldi, che si sforzarono di biasciare un loro punto di vista nelle loro pagine scadenti. Pagina dopo pagina, questi libri di 'storia' sono dedicati alla forza tranquilla della nazione ebrea; la forza che brilla dentro ai vermi, quali essi erano quando camminavano a testa alta verso i forni a Birkenau, l'orgoglio clandestino che brilla in un'ebrea quando alza la mano pelle e ossa per colpire il Nazista malvagio, appena prima che lui la colpisca a morte.

Chiaramente, un'ebrea che giace malata e sanguinante nel fango di Auschwitz, non ha nessun orgoglio, eppure questi scribacchini ebrei e moralisti cercano laboriosamente di convincere il lettore, che ce l'ha. Il modo in cui la merda ebrea può arrivare più vicina all'onore è che potrebbe raccogliere una goccia di sudore Nazista sotto i colpi di manganello che gli piovono addosso. Nello sforzo quindi, prima di tutto, di dare un'accurata descrizione dell'Ingegnosità e del gusto estremo con cui le SS Naziste (largamente provato da foto - e guardate se potete riconoscere lo splendente onore e orgoglio semita) e in secondo luogo di rendere il dovuto rispetto a quelli che se lo meritano, presentiamo: **I TRIUMFI NAZISTI !!**



Come ho già detto più di una volta, i sentimenti familiari sono fortemente radicati, negli ebrei. Stanno appiccicati assieme come le ostriche sugli scogli. Tuttavia, secondo le mie osservazioni, mancano di solidarietà. Si potrebbe pensare che in una situazione come quella si sarebbero inevitabilmente aiutati e protetti a vicenda. Invece no, proprio il con-

trario. Ho spesso saputo e sentito di ebrei, specialmente quelli dell'Europa dell'ovest, che rivelarono gli indirizzi di quei membri della loro razza che erano ancora nascosti. Una donna, già nella camera a gas, gridò a un sottufficiale l'indirizzo di una famiglia ebrea. Un uomo, che a giudicare dai vestiti e dal portamento appariva di ottima condizione sociale, mi diede, mentre si svestiva, un pezzo di carta con una lista di indirizzi di famiglie olandesi che nascondevano ebrei. Non so che cosa spingeva gli ebrei a dare queste informazioni. Era per questioni di vendette personali o perchè erano gelosi che quegli altri sarebbero sopravvissuti?"

RUDOLF HOESS Comandante di Auschwitz

"Quando un uomo tenta di ribellarsi alla logica di ferro della natura, entra in conflitto con i principi a cui lui stesso deve la sua esistenza come uomo, e questo attacco deve portare alla sua stessa distruzione. Qui chiaramente incontriamo l'obiezione del pacifista moderno, come l'ebreo nella sua sfacciata manifestazione di quanto è stupido "Il ruolo dell'uomo è di superare la natura".

ADOLF HITLER

UP THE SS

Si suppone che Dean Corll pagasse Wayne Henley e David Bross, 200 \$ per ogni ragazzino che gli portavano. Corll gli avrebbe fatto torture sessuali, lo avrebbe mutilato e ucciso. Chiaramente Dean pagava raramente a Brooks e Henley l'intera cifra, sempre che gliela pagasse. Eppure i due giovani, pur sapendo benissimo quello che facevano, continuavano a lavorare per lui, considerando Corll una figura paterna e il loro migliore amico.

Dean spiegava a Wayne e a David il tipo di ragazzi che preferiva: giovani (molto giovani!), carini e bianchi. Dean faceva i festini a casa sua in modo che poteva addocchiare quelli che gli piacevano e così in seguito Wayne o David potevano prenderglieli. Le tenere vittime erano ammanettati a una grande tavola gialla di legno, che aveva attaccate agli angoli le manette.

Dean avrebbe leccato e succhiato il cazzo del ragazzo, flaccido per la paura e gli avrebbe poi violentemente violentato il buco del culo. La maggior parte dei ragazzini erano tra i 13 e 15 anni.

La maggior parte dei ragazzini non erano omosessuali, erano piuttosto dei bravi ragazzi di periferia coi loro buchi di culo più stretti e piacevoli possibile se consideriamo Dean che forza la sua carne dura nei loro buchi del culo coperti di merda e di sangue.

CHILD RAPE

Noi tutti troppo spesso sentiamo parlare di abusi contro i bimbi. E troppo spesso tutti i crimini di cui sentiamo sono meschini e piatti. Troppi violentatori di bimbi li usano come sostitutivi dei corpi di donna. Troppo spesso essi mancano di un pò di genio e brutalità, gusto e forza. Oggi, coloro che promuovono l'abuso dei ragazzini sono di solito vecchi deficienti che desiderano solo "un pò di carne"

Comunque, una volta tanto, un caso raro che si fa considerare per il suo genio, è arrivato.

Questo è il caso della scuola Mc. Martin.

Virginia Mc Martin a 76 anni, obbligata alla sedia a rotelle, ha fatto scalpore tra il pubblico americano: sembra più una dolce nonnina che una perversa e morbosa addescatrice di bambini.

Le altre insegnanti e lavoranti della scuola presentano lo stesso tipo di figura. Soprattutto le donne. Raymond Buckey è la mente dietro ogni crimine.

Prima Ray e gli altri insegnanti violentano i bimbi. Si scopano le loro piccole fessure con le dita, col cazzo, con strumenti. Li legano e li usano in ogni modo. Li picchiano e li torturano.

I bambini avevano una paura da morire di Ray perchè: dopo averli violentati, picchiati e venduti Buckey torturava e macellava un animaletto di fronte a loro. Quando lo uccideva spiegava al bimbo che avrebbe potuto in ogni momento fare lo stesso con loro e i loro genitori. Iniziava tagliando le orecchie a un coniglio poi lo lavorava per tirargli fuori le viscere.

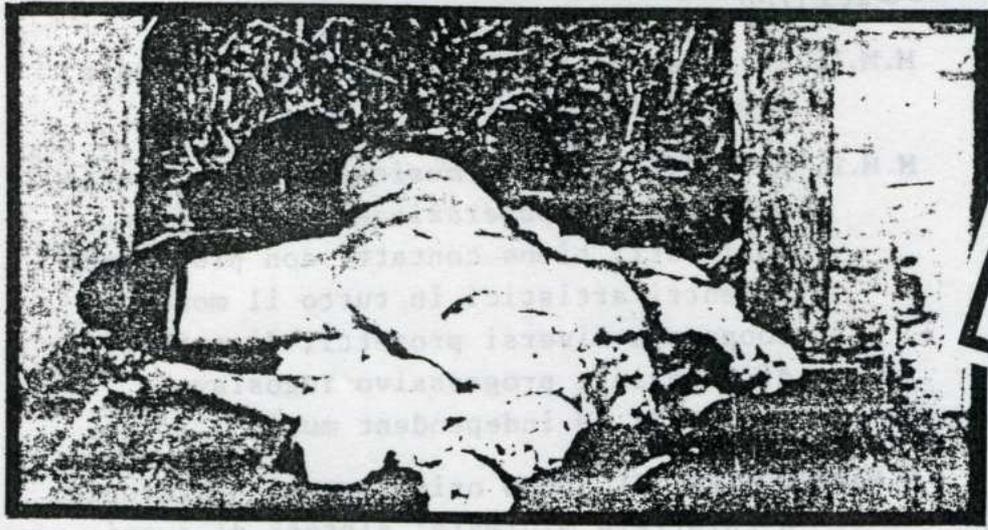
Ray e gli altri insegnanti fecero disegnare ai bimbi dei bei coniglietti, tartarughe, scoiattoli dicendogli di appenderli sulle pareti delle loro camerette.

Gli insegnanti inoltre inventarono giochi per i bambini. Essi (qualcuno di 2 anni) dovevano provare a toccare con le loro piccole dita il buco del culo degli insegnanti. Gli insegnanti facevano lo stesso con loro. Venivano toccati e sbacchiati. Poi erano obbligati a palpare, frugare, leccare e succhiare. I bambini con le loro manine e le loro bocche sottili dovevano baciare e toccare capezzoli duri e cazzi rugosi.

I genitori capirono finalmente cosa succedeva nella scuola quando più di un bambino tornò a casa con il sedere sanguinante.

I ricordi delle violenze, delle torture e dei rapimenti rimarranno sempre nella memoria dei bambini.

Man mano che loro cresceranno i ricordi saranno sempre più difficili da combattere. Rimarranno sempre sotto la volontà di Ray. Da ragazzini cercheranno i primi baci, ma automaticamente si ricorderanno dei baci al culo di Ray. In ogni caso se si dovessero sposare, lo faranno con il ricordo del cazzo di Ray, della forza dell'adulto, della tortura ai bambini, dei sogni distrutti VERI PIACERI SESSUALI!



PETER SUTCLIFFE

In queste faccende c'è un uomo il cui genio nascosto, se squinzagliato potrebbe scuotere la nazione, la cui energia attiva potrebbe sopraffare chi gli sta attorno. E' meglio lasciarlo dormire?

EMILY JACKSON - 21 GENNAIO 76

Lavorava in un furgone mentre suo marito restava nel pub lì vicino. Il sig. Jackson racconta che sua moglie aveva la capacità di fare del sesso senza mai averne abbastanza.

Peter le ha spaccato la testa con 2 colpi del suo martello. Poi usando un cacciavite le è penetrato nel corpo, di Emily, distesa a terra per ben 52 volte. L'ha poi rivestita ma ha dimenticato di metterle le calze. L'ha pugnalata al seno, al collo, sul dorso e in basso sul ventre. Peter ha anche 'bollato' il corpo, lasciando un segno. La foto di un paio di stivaloni lavorati

l'ha messa dentro la coscia destra. Mentre un pezzo di legno l'ha infilato nel 'buco d'aquila' fra le sue gambe, che disse poi Peter: "...fu messo lì per metterla in mostra schifosa com'era." tanto che "...la spinsi lontano usando quel legno perchè non potevo più sopportare di vederla e di toccarla ancora". Peter dichiarò inoltre che "il suo opprimente odore di profumo lo nauseò"

ANNA ROGULSKYI - 5 LUGLIO 75

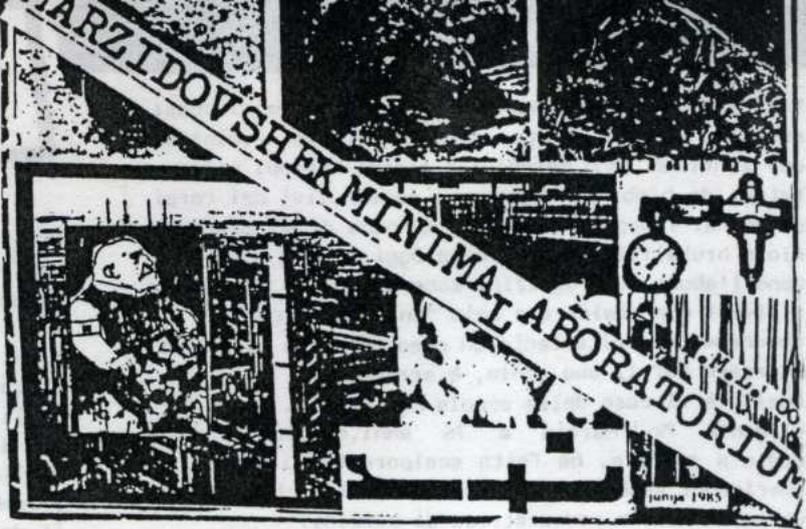
Peter ha parlato un paio di volte con Anna prima di 'annientarla'. Ha puntato tre volte il martello facendolo saltare sulla sua nuca. Poi le ha slacciato la camicia e le ha aperto lo stomaco con tre tagli prima di fuggire. La polizia ha definito quei tagli 'di esplorazione' e Peter ha ammesso che la sua intenzione era di pugnarle poi l'addome.

Sutcliffe le ha rimesso a posto la camicia prima di scappare, lasciando Anna con il suo cranio spaccato e lo stomaco a brandelli, che stava morendo dissanguata lungo il vialetto.

Anna fu trasportata all'ospedale e subì un'operazione che durò 12 ore, durante le quali ricevette l'estrema unzione.

Le erano entrate delle schegge di osso nel cervello, e fu necessario asportarle con delicatezza. Anna sopravvisse a questa dura prova ma la sua vita è completamente distrutta. I suoi amici di un tempo ora la evitano e lei vive sola con i suoi gatti.

MARIO MARZIDOVSEK
 PERFORMANCES
 GLASBA



MARIO MARZIDOVSEK
 suoni, performances, produzioni
 distribuzioni, arte.....

MARIO MARZIDOVSEK
 62310 SLOV. BISTRICA
 TITOVA 39
 YUGOSLAVIA

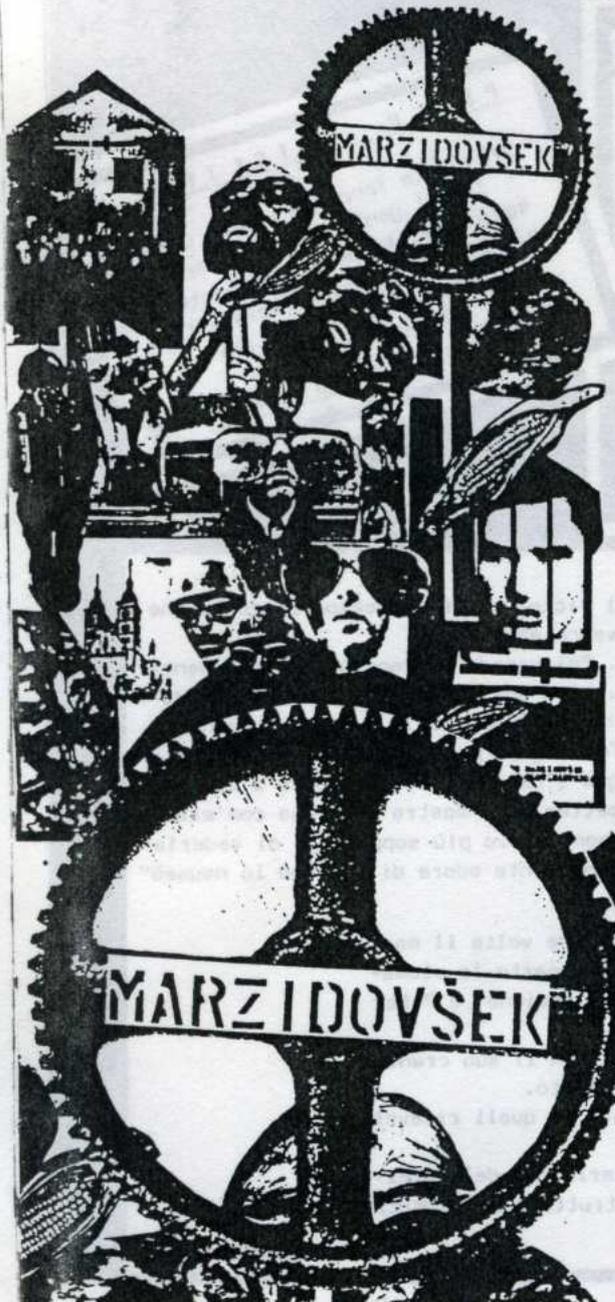


MARZIDOVSEK MINIMAL LABORATORIUM

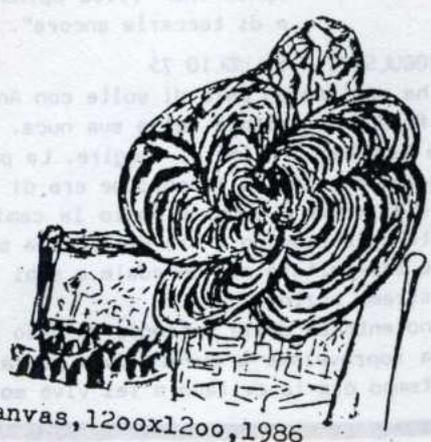
M.M.L. la prima etichetta indipendente privata
 produzione Yugoslava

M.M.L. ATTIVITA' produce musicassette; cassette
 prodotte in cooperazione con gruppi e
 musicisti; tiene contatti con produzioni
 e centri artistici in tutto il mondo e
 coopera a diversi progetti; distribuzione
 di materiale progressivo Yugoslavo e
 dell'EST; EM independent music

M.MARZIDOVSEK, IL SUONO orientamenti elettronici
 a carattere minimale; sintesi di suoni
 prodotti con strumenti casalinghi;
 modulatori e modificatori sonori; insiemi
 di vecchi strumenti ed effetti elettronici;
 trattamenti elettronici di suoni concreti
 e acustici



THEATRE



oil/canvas, 120x120, 1986

marzidovšek mario

MARIO HAPPENING
PERFORMANCE AKCIJA
DESIGN MARZIDOVSEK
ART ZVOK AMBIENT



MODERNA GALERIJA
MUSÉE D'ART MODERNE
RIJEKA

INDUSTRIAL
ESTABLISHMENT

MARIO HAPPENING
PERFORMANCE AKCIJA
DESIGN MARZIDOVSEK
ART ZVOK AMBIENT



PERFORMANCE AKCIJA

M. MARZIDOVSEK, ORIENTAMENTI MUSICALI musica concreta; sistemi atonali; minimalismi; collages musicali; preparazione di suoni di strumenti acustici e tradizionali; trattamenti elettronici di suoni concreti; "third ear - music"; musica improvvisata e sperimentale; musica xylo-tonica; rumorismi/suoni synth-industriali

M. MARZIDOVSEK, ORIENTAMENTI ARTISTICI arte cinetica; "nuova pittura"; collages; xerox; fototecnica; disegno; arte applicata; poesia-concreta-visuale; arte analitica/minimale; poesia dada; installazioni; arte postale/network

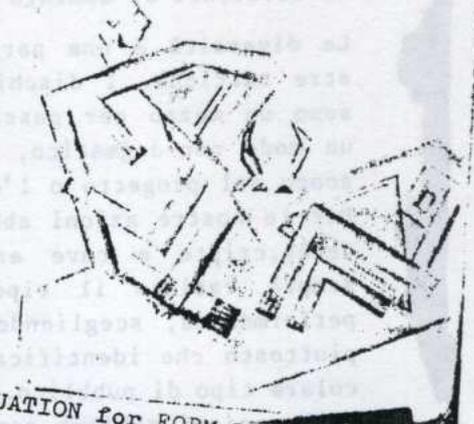
M. MARZIDOVSEK fa parte di alcune associazioni: DSLU; Associazione degli artisti Sloveni delle Arti Plastiche; SULUJ; AIAP; Associazione Internazionale per gli studi della Musica Popolare; Associazione dei Musicisti; HARMONJA (Maribor)

OIL-PAINTING/Marzidovšek/
KINETIC A.

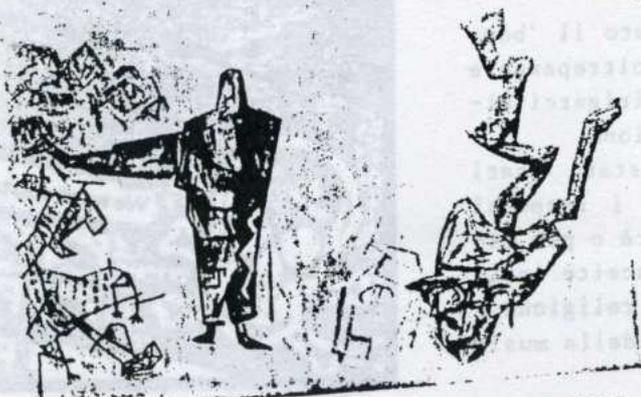
oil/canvas, 120ox1200, 1986



BIKED IN JAZZ oil/canvas, 1200x1200, 1986



ALOGIC SITUATION for FORM, SCOTT AND SPEASC
oil/canvas, 1200x1200, 1986



MOJSIJE I ARON. oil/canvas. 1800x1200. 1986

WRONGLY WIRED VIOLENCE IS LOVE SHAN'T DO TI

NOCTURNAL EMISSIONS

Questa traduzione è tratta dal primo di una serie di opuscoli dei N.E.

"Lo scopo di questi opuscoli è di dare un fondo di informazioni che accompagnano lo sviluppo del nostro progetto.

Per quanto possibile abbiamo sempre cercato di fornire tutte le informazioni necessarie, dal momento che il nostro progetto è essenzialmente di ricerca.

La musica non è il nostro interesse centrale.

Il progetto dei N.E. è quello di una guerra psichica strategica piuttosto che quello di un gruppo musicale. La musica è manifestamente cosmetica e rinforza le strutture esistenti di dominio e di schiavitù.

La diversità è una parte vitale delle nostre tattiche. I dischi e le performances sono un mezzo per passare informazioni in un modo non-dogmatico, pur non essendo lo scopo del progetto o l'obiettivo primario. Per le nostre azioni abbiamo scelto dischetti, cipte e cave artificiali. Abbiamo sempre variato il tipo di posto per le performances, scegliendo ambienti inusuali piuttosto che identificabili con un particolare tipo di pubblico.

Nelle azioni abbiamo sempre usato il 'bombardamento percezionale', per oltrepassare i processi razionali e quindi dirigerci alla parte inconscia della percezione.

Gli stimoli subliminali sono stati usati per ottenere risposte precise: i responsi dei consumatori con la pubblicità o per ottenere la modificazione delle scelte individuali; sia nel campo della religione e della psichiatria che in quelli della musica o dell'arte.



Noi vogliamo infiltrarci nei media esistenti, senza accettare le loro limitazioni e usandoli in un modo utile per la consapevolezza.

Utilizzando stimoli subliminali ci rivolgiamo ad un tipo di pubblico che ha già una preparazione a questo processo.

Usiamo basi registrate che vengono preparate utilizzando vari frammenti di suoni ambientali: pazienti in detenzione psichiatrica, carcerati; suoni di disturbi emozionali in persone e in animali: domestici, da allevamento o allo zoo; vittime di stupri, macchinari industriali, conversazioni, pornografia, s/m, etc....

Prendi un disco che non ti piace, graffialo e calpestalo, poi suonalo forte, doppia il rumore su tutti i vecchi dischi di merda. Prepara dei nastri da usare nel tuo ghetto mentre c'è della rivolta o per causare dei disordini. Doppia e spezzetta (nessuna influenza di Burroughs) riarrangia tutto, niente è consacrato!

Quello che importa è che tu VIVI, e come tutti gli altri goditi la tua vita, senza più vecchi giochi di potere.

Non riciclare la miseria di quello stato schifoso in cui siamo nati. Usa ciò che per te è utile e scarta quello che non lo è. Non limitarti a fare solo cose con pretese artistiche. Se non vivi la tua vita la perdi! Usa quello che rimane della tua mente e della tua immaginazione, non delegare pensieri, azioni e decisioni ad altra gente.

Il tuo cervello è stato costantemente bombardato per tutta la tua vita con una successione di immagini e rumori che sono stati organizzati in modo molto specifico. Prendi i suoni di notiziari e vari altri programmi, usa il suono se non ti piacciono le immagini, e se non ti piacciono i suoni usa le immagini. Riarrangia il materiale usando qualsiasi tecnologia puoi avere tra le mani: carta, forbici, televisori-video e mettili tutti insieme come tu vorresti vedere.

Il 'media' è come ogni altra arma che le classi dirigenti usano contro di noi. Ci so

no modi di cambiare ciò, sovvertendo e rivolgendo i media contro loro stessi ... Non c'è nessun mistero in ciò che stiamo facendo. Tutto sta nel trovare ed usare tecniche che operano per cambiare le nostre vite e il mondo attorno a noi.



BEFEHLSNOTSTANI
the incomplete werk o
Nocturnal Emissions.



WRONGLY WIRED VIOLENCE IS LOVE SHAN'T DO TI

Questa strategia non dovrebbe essere usata solo per i mass media, ma bisogna ricordare che viviamo in un mondo dove le opinioni della maggior parte della gente viene creata dai media.

I N.E. sono un gruppo i cui individui usano qualunque mezzo disponibile per esprimere in modo interessante e accessibile ciò che succede nella nostra vita.

Il nostro rumore è il promemoria che ciò contro cui combattiamo è terribile. Noi pensiamo che ci sia un sacco di orrore nel mondo, e quindi attiriamo l'attenzione su di esso perchè è necessario mostrare contro che cosa ci muoviamo.

Mostriamo il lato orripilante della nostra società -che è depressione senza via d'uscita-, che la gente accetta come normale e inevitabile, restando intrappolata nei confini del pensiero normalizzato, accettando l'idea della sottomissione e del dominio.

Noi, cerchiamo di usare i media per dimostrare che è possibile cercare e sviluppare nuove strategie.

Nei nostri films, video e musica abbiamo spesso usato materiale plagiato dalle pubblicità e da altri documenti ufficiali dei media. Questi li abbiamo riarrangiati e evidenziato altri particolari (non per fare della pop art, documentari impersonali, o cut-up alla Burroughs) ma per mostrare che quello che pensiamo è il reale significato delle immagini che ci scagliano addosso.

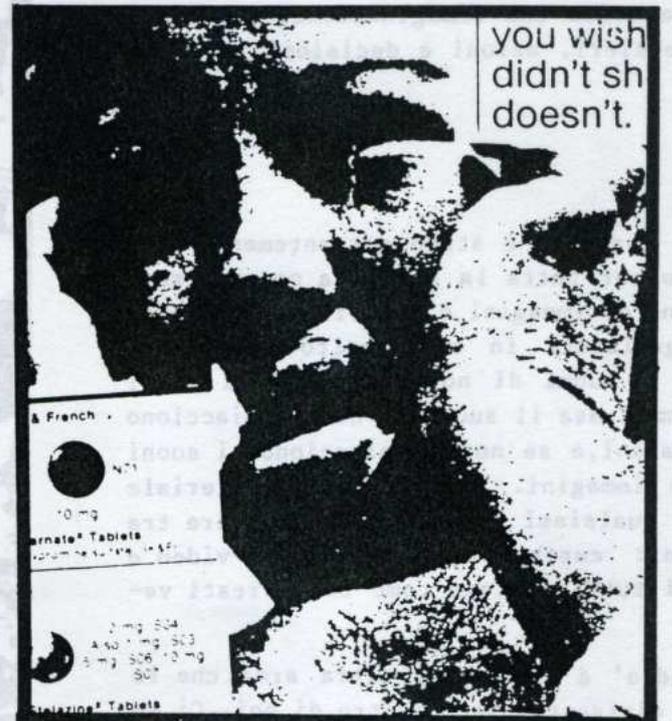
Una ricerca della verità dietro alle bugie dei media - dove scienza e tecnologia vengono mostrate come genitori amorevoli, 'progredienti' verso una società più automatica, lussuosa e felice.

Un mito liberale è che 'infiltrandosi' nel Sistema possiamo raggiungere una posizione dalla quale avremo il potere di operare cambiamenti. Sfortunatamente non è così, il Sistema è molto cauto/diffidente circa chi annette. E tutti i potenziali proseliti avranno già passato diverso tempo educandosi nell'apprendistato, indottrinandosi e sottomettendosi ad esso prima che questi permetta ogni entrata.....Questa strategia può essere solo dannosa.

Il "Post-industriale" è la stessa trappola del 'vero' punk.

....."come tutti i classicismi, o i compositori romantici od il Trad. Jazz, è un basso estetico disprezzo. Un'estetica dello spettacolo di ribellione non fa nulla per porre fine allo stato di cose esistente".

La desolata uniformità, le aride visuali, il rumore dei synth e delle radio accese soltanto per schizzar via, i ronzii rituali e



i ritmi 'native', i contenitori della spazatura anzichè i tamburi; una parodia sì della musica industriale.... ma affezionata all'immagine che auto-diventa parodia di sé. Un'altra alienata tribù attacca tutte le altre tribù, divisa e governata dalla personale competitività per chi raggiunge di più le luci della ribalta....più credito. Peggio di tutto il resto, perchè è una condizione più sofisticata ed esclusiva.

Quello che l'arte, la musica, la letteratura, i media e la scienza etc.. stanno per fare è di stimolare l'immaginazione della gente. Ed è per questo che sono importanti.

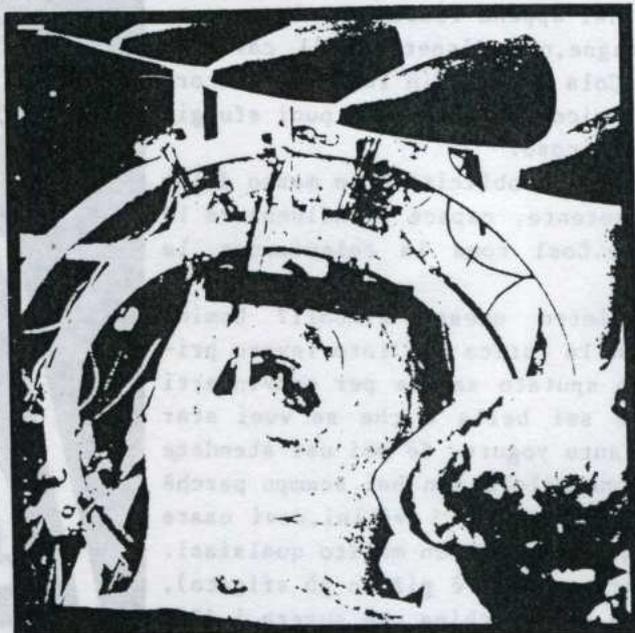
E' impossibile sforzarsi di raggiungere qualcosa, se non è stata prima immaginata. L'immaginazione è importante per ciò che facciamo e per ciò che diventiamo.

La gente reagisce al proprio ambiente in accordo a come essi immaginano/visualizzano/credono esso sia, ed in base a quanto effetto pensano di avere su di esso.

Tutti i progetti per il futuro devono essere basati su come vediamo la nostra situazione ora e su ciò che pensiamo potrebbe essere e probabilmente succedere.

Nel realizzare la nostra musica abbiamo usato la forma di produzione e presentazione più diretta, sperimentale e accessibile. Non vogliamo inaugurare una nuova era di noia."

NOCTURNAL EMISSION



OME VIDEO WARHEAD EDUCATION FOR CONSUMPT

Publicitaire Advertising Art Publicitario

Una società dove la parola d'ordine è comperare: milioni di oggetti qualsiasi, dalle mutande ai bunker anti-atomici, lì, pronti per essere consumati mentre c'è già chi è pronto a sfornare nuove proposte di prodotto. La pubblicità si insinua in questo meccanismo senza troppe leggerezze, ovunque riesca a posare la sua zampa: fin dove arriva l'energia elettrica arrivano gli spot televisivi e gli annunci radiofonici; e dove questi non arrivano, sono sempre in agguato gli annunci stampa e le affissioni.

Se sei nel Tibet e hai appena finito una lunga passeggiata sulle montagne, non disperare: il cartello con la scritta Coca-Cola arriva fin lassù per ricordarti l'America, per ricordarti che non puoi sfuggire a questo gioco vorticoso.

Certo è risaputo che la pubblicità è un mezzo d'informazione davvero potente, capace d'influenzare le opinioni della gente. Così come la televisione, la stampa....

Ma chi si cela dietro questi simboli? Uomini in carne ed ossa con la fatica del loro lavoro privilegiato, che hanno sputato sangue per convincerti che con oil of olaz sei bella e che se vuoi star bene devi mangiare tanto yogurt. Se poi usi stendere le lenzuola in balcone, allora non hai scampo perché se vuoi fare bella figura con i vicini, devi usare dixon. Una donna non può avere un marito qualsiasi. Come minimo veste marzotto (ed è già un pò sfigato), però beve chivas e ha una macchina che supera i 1300... Questa coppia felice ha almeno due bambini, un maschio e una femmina, belli, naturalmente, e bravi a scuola... "E questo tu mamma, lo sai, per questo gli dai solo nutella".

In una società dove tutto è superfluo, vende chi riesce ad essere più spettacolare. L'immagine prima di tutto. Alla gente non importa di sapere se quello che mangia è cancerogeno, se i prodotti vengono confezionati secondo le norme igieniche di sicurezza, se un capo firmato vale realmente il prezzo di vendita.

Su un numero di Panorama è stato pubblicato un "annuncio pubblicitario" a spese dell'agenzia (28 milioni) che lo ha pensato e pubblicato.

Il messaggio, rivolto ai pubblicitari stessi, esorta a fare uno sforzo per creare pubblicità "diverse" e salvare gli utenti dalla pubblicità cretina.

Ora, il problema non è tanto quello che attraverso una pubblicità più intelligente i consumatori vengano salvaguardati, ma al contrario vengono indotti con più dolcezza al consumo e comperino con più voglia i prodotti; perché il prodotto non è che cambia con una pubblicità diversa. Si 'arricchisce' a prescindere dalle caratteristiche, grazie all'abbinamento di immagini 'tipo', rispetto al suo settore di utilizzo, e quindi viene omologato a degli standards sociali.

In breve il messaggio pubblicitario è un mezzo di

Alka-Seltzer
For People in Love.

You've all been there before.
You know the feeling. You
can't eat. You can't sleep.
You can't think.
With Alka-Seltzer, though,
you can weather the storm.
With Alka-Seltzer by your side,
you can relieve a low-sick
stomach, a tension headache,
a foolish heartburn,
and spring fever.
When it isn't even spring.

You don't have to love us.
Just give us your business.

Ebony



BALANCE

CITROËN

comunicazione univoco, che si estende in una sola direzione: quella del consumatore; ed è un orpello al contenuto del prodotto. (Nel caso di alcuni de-tersivi, il messaggio evidenzia che il prodotto non contiene polifosfati o è altamente biodegradabile perché si rivolge ad un pubblico tendenzialmente ecologista.



altro.

A questo tipo di messaggio pubblicitario ben si adatta il media televisivo, per le sue caratteristiche di utenza. Lo spot televisivo ha di conseguenza una potenzialità molto elevata (chi non ha notato che durante le programmazioni di films, la quantità di inserti pubblicitari si fa più intensa man mano che si arriva al termine?).

Per la pubblicità stampata il discorso è differente così come per le affissioni -sempre di più grandi dimensioni, luminose e semovibili (a quando le olografie?) sullo stile dei billboards americani (anni 1960/70) come il grande "Armani" in Via Broletto, dove la pittura della persuasione determina la scelta di un'immagine al di là di quella del prodotto. Questo tipo di pubblicità a grande dimensione è decisamente innovativa per l'Italia, e rientra nella categoria delle grandi affissioni, quelle cioè che sono comunicanti a distanza, e a velocità automobilistica. (Da vicino si avvertono gli elementi tecnici che concorrono alla definizione dell'immagine: lo spostamento dei pannelli, la pennellata, la grana dell'ingrandimento fotografico).

Si beve una certa bibita non perché disseta ma perché l'immagine che viene data è dissetante.

Si sta affermando sempre più una certa tendenza, con l'avvento dell'arte commerciale, nella cura dell'immagine che segna il grande potere pubblicitario: immagini curatissime, levigate, belle e perfette.

"Il sistema egemonico di una civiltà di massa punta sulla quantità dei consumatori".

Quindi è l'immagine che deve aggregare questa quantità attorno al prodotto (che poi può essere anche scadente). Ma è qui che risiede il potere della persuasione pubblicitaria.

Così l'annuncio rivolto dai pubblicitari ai pubblicitari, per proporre una pubblicità meno cretina, ha come obiettivo 'elevare' il lavoro del pubblicitario da servizio a 'lavoro artistico artigianale' piuttosto che strumento di persuasione. (???)

Ma un lavoro prettamente artistico prescinde da operazioni di marketing, non ha alle spalle tutto quell'apparato che in base a studi comportamentali determina la creazione di nuove immagini e di intere campagne pubblicitarie.

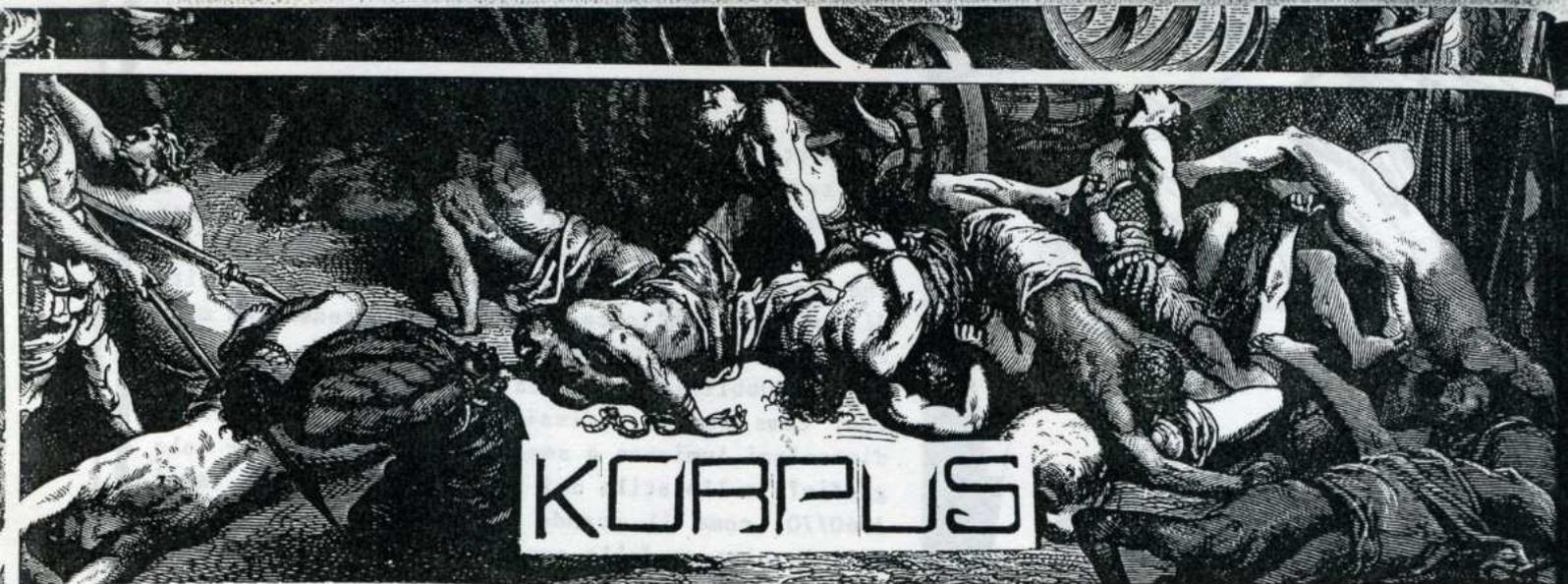
Portare il lavoro del pubblicitario a livelli principalmente artistici o artigianali significherebbe demitizzare il potere della pubblicità, dimenticare valori del mercato commerciale e riassorbire l'immagine pubblicitaria in una realtà (come nell'esempio dell'operazione di Warhol) che non sarebbe più in linea con le leggi e le esigenze del mercato produttivo.

E' ovvio che per continuare a consolidare le sue basi il mercato ha necessariamente bisogno di pubblicizzare ciò che produce, e per questo ha altrettanto bisogno di idee sempre nuove e pronte a far presa sul consumatore.

Alla fine la proposta di una pubblicità 'meno cretina' rientra ugualmente nelle regole del mercato... E se questi pubblicitari pentiti dovessero davvero avere dei problemi di coscienza, non dovrebbero far altro che cambiare mestiere.

By Gianna & Angela

Anche il taglio delle inquadrature, la scelta scenografica, l'abbinamento della base musicale si indirizzano a fasce di pubblico. Alcuni spot con montaggi di immagini veloci (che si avvicinano ad un tipo di utilizzo subliminale) rappresentano principalmente l'immagine di un oggetto, più che le particolarità, che questo prodotto ha rispetto ad un



KORPUS

Nel numero precedente avevamo pubblicato un intervento di tipo filosofico/teologico sulla Religione Cristiana mentre in quest'occasione ci soffermeremo su aspetti pratici e materiali.

La cosa importante da constatare e su cui riflettere è che qualsivoglia religione ha bisogno di una struttura (per lo più gerarchica) che si occupi: della diffusione del Verbo; dell'annessione dei fedeli; dell'esecuzione di riti e cerimonie; della lotta agli infedeli (che in senso generale racchiude atei, pagani, agnostici e fedeli di altro credo).

Questa struttura gerarchica è composta da diverse figure che, con luoghi e compiti differenziati, si occupano e preoccupano della prosecuzione in 'eterno' della propria religione. Guru, santoni, sacerdoti e profeti sono l'impersonificazione materiale, di ciò che ogni credo trascendentale ha bisogno per sopravvivere sulla terra come comunità colonizzatrice.

Ogni adepto, prima di entrare a far parte della Struttura Religiosa, deve essere sottoposto ad un più o meno lungo apprendistato e ad una figurativa iniziazione prima di essere a tutti gli effetti un membro attivo della setta a cui appartiene.

Ormai solo nelle tribù o in villaggi primitivi questo rituale permane in tutta la sua crudezza.

Nelle strutture religiose l'ordine è gerarchico.

Questo per motivi che vanno dalla divisione in zone su cui è esercitato il controllo o la presenza religiosa, dall'anzianità, alle capacità intellettive, alle dimostrazioni di fede, etc. ... E vi sono poi motivazioni meno edificanti quali: furbizia e scaltrezza, servilismo, amicizie e coesioni di pensiero, arrivismo ed opportunismo, limitazione del potere, lotte interne, etc.

E' in questo Apparato Religioso, che è la trasposizione materiale di un certo credo e di una verità trascendentale, si realizza etimologicamente Pura, Indiscutibile e Teologicamente PERFETTA, la visione di tutto l'universo.

E' curioso constatare come gli esseri umani (imperfetti e in uno stadio di transizione verso la purezza) siano informati ed iniziati verso la Verità trascendente da un Messia; da un Dio che si trasforma in uomo per divulgare il credo. Nella Struttura Religiosa che ogni Messia ha dato, ci troviamo di fronte ad una rappresentazione materiale ed umana di quella che invece dovrebbe essere la Verità Assoluta. (E' esplicito che ogni Dio e Messia ha una propria Verità, con riti, regole e criteri differenti).

E' proprio sul senso dell'Apparato Religioso che ci vogliamo soffermare in questo articolo, lasciando volutamente perdere l'aspetto teologico.

L'Apparato di cui abbiamo parlato, sin qui in

senso generale, nella Religione Cristiana è costituito dalla Chiesa e dal Clero.

Nell'Impero d'Occidente la Chiesa ha storicamente avuto una notevole importanza. E, a parte la prima fase del Cristianesimo (la nascita di Cristo durante l'impero Romano di credo pagano) il Clero come struttura religiosa ha avuto un ruolo sempre più preponderante nell'arco dei secoli. Dall'antichità al medioevo, dal rinascimento all'era industriale.

Nella storia d'Italia il Clero è stato non solo classe sociale ma anche classe dominante. Questo sia in termini di potere effettivo - significativi i connubi tra Papi e Re, come tra Vescovi e Feudatari - quanto in termini di potere ideologico e culturale - cosa certo di significato non irrilevante.

Ma la gravità e l'ambiguità dell'esistenza dell'apparato ecclesiale come tramite verso Dio, sta nella verifica del ruolo effettivo che la Chiesa ha avuto nel corso della Storia. Questa verifica da un lato concerne l'assoggettamento delle masse, data anche da una scarsa crescita culturale, e dall'altro riguarda lo scontro con le altre classi dominanti (nobili, feudatari, artigiani e borghesia) per la gestione diretta del potere. L'influenza sulle masse in Italia (che fino a qualche decennio fa vivevano in un profondo stato d'ignoranza) è avvenuta tramite diverse tecniche, quali lo spauracchio dell'intervento demoniaco; la perdizione totale; la punizione divina; il ruolo del prete; gli anatemi del papa; la fine del mondo; la bollatura nella società come eretico; le persecuzioni alle streghe; le torture e le sevizie (sessuali e non) applicate su donne, ragazze, ragazzini ed uomini; le conoscenze culturali e la disinformazione.

IN pratica si è trattato di un controllo molto diffuso, articolato e capillare sia in termini fisici e ideologici che di crescita culturale e di formazione di una mentalità popolare. Per quanto concerne la gestione diretta del potere, possiamo verificare come a fasi alterne, nel corso della Storia, la Chiesa abbia esercitato interventi diretti o indiretti a seconda della gestione di comuni, dei momenti storici, dei conflitti in atto, dei vari papi, cardinali e vescovi vigenti.

In pratica la Religione Cristiana, fautrice del Bene attraverso la diffusione del Verbo, è stata capace - nella sua più alta trasposizione materiale, che è la Chiesa - di creare tanta ferocia, tanto sangue, violenze fisiche e cerebrali nel nome della propria purezza (contro gli eretici); della propria verità (con le crociate contro gli infedeli); della parola di Dio (contro razze ed etnie stravolgendo intere tribù e popolazioni, tramite le invasioni coloniali e con le

opere missionarie della Civiltà Occidentale nei paesi del terzo mondo).

L'Apparato Clericale ha il compito di 'mandare avanti la baracca' in eterno. Ma per far ciò ha sempre avuto bisogno di notevoli finanziamenti e di disponibilità economiche. Nel passato la Chiesa attuò varie formule di tassazione sui fedeli (indotte attraverso pressioni psicologiche/culturali) e con diverse speculazioni economiche. Non fu a caso infatti che essa osteggiò accuratamente la nascita delle Banche, che in pratica venivano a sottrarre il monopolio dei prestiti e degli interessi. Attualmente le forme di finanziamento sono diverse, ma tutti gli scandali emersi sino ad oggi hanno ampiamente dimostrato che si tratta anche di forme poco chiare e legate a vicende piuttosto torbide. La crisi economica annunciata ultimamente dal Vaticano, deve fare i conti anche con l'incriminazione (per illeciti) di Marcinkus, "capo" e responsabile della banca del vaticano (lo IOR). In questo senso è utile ricordare tutte le vicende del Banco Ambrosiano con le convivenze con la P2, e la si dice lunga sulla genuinità e trasparenza della Chiesa Cattolica.

Non è un caso infatti che non esiste un bilancio pubblico complessivo con tutte le entrate del Vaticano, mentre viene pubblicato un bilancio guarda caso in PASSIVO, che non include i conti bancari, azionari e tutte le reali entrate vaticane, per lanciare invece un accorato appello di crisi e di aiuto rivolto a tutti i fedeli!!!

Ritornando alla questione del potere (sia interno che esterno) della Chiesa, e quindi della Religione Cristiana, è molto interessante verificare come esso sia sempre espresso, contemporaneamente su due direttrici: l'una rivolta al popolo e l'altra rivolta ai detentori del potere.

Questa dicotomia dell'influenza ecclesiale è poi anche una grossa contraddizione nell'ambito della religione cattolica, visto che ha come punto rilevante della propria teologia l'essere dalla parte dei più deboli e oppressi piuttosto che dalla parte dei ricchi e dei potenti (nelle parole stesse di Cristo è espressa più volte la riconferma di tale concetto). La Chiesa, storicamente, ha sempre dichiaratamente preso parte alle spartizioni di potere o di denaro, ben poco considerando il popolo e i suoi bisogni, ma ben più perseguendo i propri interessi.

Tutta questa lunga introduzione, per arrivare finalmente al nocciolo del discorso e cioè: l'attualizzazione storica del ruolo della Chiesa. Eccoci infatti alla Teologia della Liberazione ed al recente Viaggio del Papa in Sud America.

La Teologia della Liberazione, pur essendo giunta alle cronache dei quotidiani nell'arco di questi ultimi anni, è in realtà un sedimento profondamente radicato nelle esperienze e culture delle realtà di base cattoliche e di alcune frange di comunità e di preti (non dogmatici) soprattutto del centro e sud america. Un'esperienza questa che ha creato non pochi problemi alla Chiesa cattolica, sia per il proprio 'dibattito interno' e sia per l'immagine all'esterno - che ha vacillato non poco.

La difficoltà della Chiesa di accettare o appoggiare questa ventata di profonda umanità e rinnovamento della Teologia della Liberazione, non sta tanto in una possibile comunanza tra Teologia della Liberazione e

filosofie marxiste o socialiste, ma semmai proprio dalla connivenza e accondiscendenza nella gestione diretta del potere, della Chiesa ufficiale locale con le classi (o famiglie) al potere anche nei regimi più ignobili ed infami.

Ampia contraddizione questa della Chiesa ufficiale locale, che ha un troppo forte e radicato rapporto interno con la Borghesia e i partiti di centro destra (prevalentemente democristiani), perchè si possa pensare che essa si schieri concretamente (e non a parole) dalla parte del popolo.

La Teologia della Liberazione non ha fatto altro che porsi materialmente dalla parte dei poveri e degli oppressi, proprio come è scritto in vari passi delle Sacre Scritture. Sollevando così un vero e proprio vespaio che ha posto non poco in difficoltà la posizione sin qui tenuta dalla Chiesa, obbligandola forzatamente a confrontarsi ed a schierarsi chiaramente da una parte o dall'altra e smascherando ufficialmente a livello mondiale l'ambiguità degli atteggiamenti. Operazione questa che ha portato ad una vera e propria spaccatura all'interno del mondo cattolico, producendo in questo senso benefici risultati.

Il conflitto con il ruolo della Chiesa - che è anche un problema di ordine teologico - ha visto nel Cardinale Ratzinger il più acerrimo nemico della Teologia della Liberazione. Una volta sguainata la spada della restaurazione e del 'rientro nei ranghi', Ratzinger si è scagliato con virulenza contro chiunque si facesse portavoce di una simile teoria.

In pieno XX secolo la Chiesa si è comportata come in molti momenti del passato: lanciando anatemi, alzando tutta la propria voce e potenza, per giungere alla chiamata a rapporto e della minaccia di scomunica di alcuni dei massimi esponenti della Teologia della Liberazione.

La lacerazione causata dalla T.L. non si è potuta certo sopire con le sospensioni/azioni di forza e tutte le pressioni attuate dal Cardinale Ratzinger, ariete della 'Nuova' Restaurazione, di cui l'attuale Papa Wojtyla è principale promotore e eccellente esponente.

L'ipocrisia e l'infamia dell'Apparato clericale raggiunge di volta in volta livelli sempre più bassi. Non tanto verso la componente laica, Ateo-Pagana che ormai a ciò è anche abituata, ma soprattutto verso quella realtà (non del tutto irrilevante) di fedeli che credono ancora in una Etica Religiosa, quanto meno coerente con il proprio credo.

Il viaggio del Papa in Sud America ha dimostrato ancora una volta - e qui palesemente visto che le immagini del papa affiancato a Pinochet, sono e saranno usate dal regime cileno - quale sia il grado di invischiamento nella gestione del potere tra Chiesa e Governi locali, o forse è meglio dire tra Chiesa e Dittature. Anche considerando che il papa ha comunicato ai propri fedeli sudamericani che chi davvero si deve lamentare sono i "fratelli polacchi" ... che sono costretti a sottostare ad una dittatura. (??!!)

Ed è singolare il fatto che il papa abbia parlato proprio nello stadio di Santiago dove nel '73 si è compiuto uno tra i più gravi crimini mondiali.

Non si può certo pensare di continuare a propugnare sfacciatamente ad oltranza che la Politica e la Religione non c'entrano nulla tra di loro, perchè così facendo si compie solo dell'irriverente Demagogia. Del viaggio del papa restano solo un profondo rammarico e un senso di solidarietà, immaginando lo scoraggio

mento e il vuoto provato da chi, lì, ingenuamente ha sperato davvero nella 'calata' del papa, e che vedendo in lui una specie di 'paladino della giustizia ha visto invece tradita la propria fede e volontà di cambiamento per una società più giusta e libera.

Il papa ha così sancito chiaramente come i percorsi della Chiesa proseguiranno ancora, incuranti delle so-

ferenze dei popoli, nella loro opera di impegno e solidarietà politica: conservatrice, dogmatica ed antidemocratica che vede vincente un integralismo cattolico caratterizzato da un Papa che appoggia Comunione e Liberazione e Movimento Popolare, e osteggia apertamente le comunità di base e i cattolici non intransigenti.

KORPUS KRISTI KLUB



Nell'estate dell'86 dal 14 al 17 Agosto si è svolto a Fano il Meeting Anticlericale, organizzato dal Circolo Culturale Napoleone Papini, che ha allestito questo terzo incontro dando così seguito alle prime due edizioni.

Al termine del Meeting si è tenuta l'assemblea costitutiva dell'Associazione per lo Sbattezzo. L'Associazione si è data articoli costitutivi - ne pubblichiamo qui i principali - per avere un riconoscimento anche legale del proprio operato, visto che l'atto dello sbattezzo dovrà avere anche un valore giuridico.

Noi, come Kollettivo Amen, abbiamo deciso di aderire a quest'iniziativa (ben consci anche dei suoi limiti) di promuoverla inglobandola nella nostra battaglia anticlericale.

Qui di seguito pubblichiamo due pagine per meglio spiegare l'iniziativa con relativo Atto di sbattezzo.

Per ulteriori informazioni o per ricevere il bollettino dell'Associazione, potete scrivere direttamente al Circolo Papini - Via Garibaldi, 85 - 61032 FANO Pesaro

Mentre si fa strada un cattolicesimo aggressivo e militante, poco rispettoso della libertà di coscienza e profondamente convinto di essere portatore di una verità totalizzante ed assoluta, i non credenti sono costretti sempre più a combattere battaglie difensive come quella, pure importante, relativa all'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica.

I partiti e le associazioni culturali della sinistra non riescono a difendere quei valori di libertà di coscienza che pure costituiscono o dovrebbero costituire parte irrinunciabile della loro identità e punto di riferimento essenziale per un progetto di società nuova e diversa che rimuova ogni condizionamento materiale della libertà di pensiero.

Siamo di fronte ad una crisi complessiva di progetto politico, di valori materiali e spirituali: da queste riflessioni nasce l'Associazione per lo sbattezzo.

Essa vuole battersi per la libertà dalla e della religione, unendo tutti coloro che sono disposti ad impegnarsi in una lotta per la difesa dall'ingerenza delle sette religiose nella vita sociale e culturale, e che credono necessario contrastarne l'influenza nella determinazione dei rapporti interpersonali. Non si tratta di costruire una morale nuova né di riscoprire quella antica, lavata dall'influenza cristiana, musulmana, o di altre religioni, ma di trovare in un rapporto sereno e gioiosa con la natura, il gusto ed il piacere per le cose belle della vita, in una società nella quale vengano rimossi quegli ostacoli di carattere economico e sociale che impediscono

di fatto l'affermazione di una società di liberi ed uguali.

In un paese come l'Italia, gravato dalla presenza soffocante del cattolicesimo romano, condannato alla coabitazione con la sede del capo di questa confessione, condizionato dalla presenza di un forte partito di ispirazione cattolica, la difesa dall'ingerenza religiosa nella vita di ogni giorno deve necessariamente passare attraverso un'azione collettiva che incida innanzitutto su quei momenti nei quali più forte e opprimente è l'attacco alla libertà di coscienza.

Ma presupposto essenziale perché l'attività di questa Associazione possa svilupparsi è il rifiuto di ogni rito iniziatico o di incorporazione in una religione. In questo senso il battesimo, in particolare nella concezione propria del cattolicesimo romano, rappresenta uno dei riti più gravidi di conseguenze anche giuridiche nell'ordinamento italiano.

Esso estende la giurisdizione della chiesa cattolica apostolica romana su chiunque vi sia stato sottoposto e permette ai suoi ministri di culto ed alla gerarchia cattolica di esercitarla. Secondo il rito canonico il battesimo è un atto di incorporazione irrevocabile e il suo rifiuto comporta il peccato, ma non la revoca della giurisdizione.

Il diritto civile italiano di fatto riconosce questa posizione della chiesa cattolica e può quindi accadere, ed è accaduto, che l'ingerenza nella vita di un cittadino attraverso giudizi sulla sua morale, sulla sua etica siano considerati legittimi.

Gli aderenti alla Associazione hanno perciò deciso di confermare collettivamente, attraverso una dichiarazione di sbattezzo, notificata alle autorità ecclesastiche, la loro volontà di recedere da ogni vincolo giuridico, morale e religioso verso la confessione nella quale sono stati incorporati, diffidando le suddette autorità dall'esercitare in qualunque modo la loro giurisdizione su di essi. Dichiarando la propria estraneità ad ogni rapporto tanto con la divinità quanto con la sua antitesi gli

aderenti alla Associazione affermano che il destino di ogni essere umano è nelle sue mani e nell'azione collettiva che egli è in grado di sviluppare per la libertà, la solidarietà, l'amicizia, l'amore per la natura e per la pace.

Associazione per lo Sbattezzo
c/o Circolo 'Napoleone Papini'
Via Garibaldi 85
61032 FANO Pesaro



Art. 1

L'Associazione per lo sbattezzo è ente morale e non persegue fini di lucro, ma i seguenti fini:

- assicurare e garantire un'effettiva libertà dal e del pensiero religioso;
- dare la possibilità a tutti di rigettare professioni di fede, di fare abiura, senza che ciò leda le libertà individuali;
- garantire a credenti e non credenti la liberazione dall'oppressione degli apparati religiosi;
- liberare la società dall'ingerenza nella vita sociale delle organizzazioni religiose, sottoponendola a controlli, con un'attenta vigilanza, l'associazionismo religioso.

Art. 2

L'Associazione per lo sbattezzo ha i seguenti scopi:

- incentivare il pensiero dell'ateismo e dell'agnosticismo;
- combattere le ingerenze religiose nelle istituzioni pubbliche e nella scuola;
- garantire l'onorabilità e la non discriminazione a tutti coloro che ritengono, in tutta libertà, di rinnegare la propria appartenenza ad un credo religioso, anche se sono stati in passato oggetto, consciamente o inconsciamente, di riti propriatori religiosi;
- sviluppare la riflessione e la discussione tra i non credenti;
- difendere, mediante la loro partecipazione all'attività dell'associazione, i deboli dall'oppressione delle sette religiose, prima tra tutte la Chiesa cattolica;
- far rispettare il diritto all'invulnerabilità del proprio domicilio da agenti di qualsiasi religione.

Art. 8

Come atei, i membri dell'Associazione rivendicano il loro bisogno di un rapporto sereno e gioioso con la natura, il piacere e le cose belle della vita.

Si impegnano pertanto a battersi per trasformare la società in modo da creare le condizioni materiali che rendano possibile l'effettiva liberazione dalla religione.

Art. 9

Il Comitato di gestione è delegato dall'assemblea a rilasciare attestati di appartenenza all'Associazione, nonché eventuali autodichiarazioni sulla non appartenenza dei soci a fedi religiose, sette o confessioni.

Art. 10

I non battezzati hanno diritto di richiedere all'Associazione una dichiarazione dalla quale risulti la non consumazione del rito del battesimo o l'abiura dell'avvenuta incorporazione in una religione.

Art. 11

L'iscritto all'Associazione per lo sbattezzo può delegare l'Associazione a tutelarlo in caso di decesso, garantendo la non effettuazione di riti contrari alle proprie credenze o convinzioni ed il rispetto più assoluto della sua volontà nelle pratiche di tumulazione.

Art. 12

L'Associazione tutela ed assiste i propri aderenti anche con consulenze giuridiche in difesa della libertà dalla religione.

ASSOCIAZIONE PER LO SBATTEZZO

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a _____ il _____
residente in _____
via _____
professione _____
battezzato/iniziato alla religione _____
presso _____

D I C H I A R A

di non appartenere a tale fede religiosa, o ad altra setta, e di voler rendere nulli i riti iniziatici subiti o esercitati.

Aderisce all'Associazione versando la quota di adesione di lire _____

Demanda all'Associazione le iniziative da intraprendere affinché venga salvaguardato ogni suo diritto in materia di libertà dalla e di religione.

Desidero ricevere la "Dichiarazione di sbattezzo".

Desidero che la mia "Dichiarazione" venga notificata alle autorità religiose che hanno effettuato l'incorporazione.

Desidero ricevere il bollettino dell'Associazione.

(firma) _____

Magazzini



Era in scena negli ultimi giorni di Aprile 'Jenet a Tangeri' dei Magazzini.

Per chi non si ricorda, sicuramente basterà riprendere il fatto del cavallo per aprire la memoria sul caso che portò i Magazzini, improvvisamente, nella vita di tutti. Ricordo un articolone in prima pagina sulla 'Gazzetta dello Sport', e tanti altri pezzi dal taglio e dai toni scandalizzati per quel gesto "atroce" consumato nel mattatoio di Sant'Arcangelo di Romagna, dove lo spettacolo era stato allestito per l'occasione.

Il mattatoio, ovviamente, non era in disuso e la uccisione del cavallo (inevitabile ai fini alimentari) era stata spostata nello spazio della rappresentazione e collocata nella parte dello spettacolo (Jenet a Tangeri) tratta da un testo di Jenet che parlava del massacro avvenuto nei campi palestinesi di Sabra e Chatila. Indubbiamente l'uccisione di un cavallo fa ben più scalpore di un genocidio, o di altri massacri e atrocità che vengono quotidianamente compiuti.

Lascio perdere il fatto del cavallo, in quanto non si può parlare di un percorso "artistico" di anni partendo o arrivando a quel fatto.

Il discorso è un altro: il senso di essere avanguardia e la scelta di un percorso artistico.

Forse precisare da dove arrivano i magazzini, ex Magazzini Criminali, prima Carrozzone, serve a capire la mia antipatia per quelle che considero pure forme di consacrazione artistica.

Nello scorso numero avevo affrontato un discorso riguardo la comunicazione, l'uso dei gesti e delle parole, ed ho tracciato una piccola mappa dal teatro di strada al teatro povero, a quelle situazioni che hanno cercato di rappresentare e mettere in scena dei codici di vita.

E' proprio da questo passato, da questo percorso che nasce il Carrozzone. "... Tutto è cominciato dall'incontro di alcuni studenti che si trovavano

in treno ogni mattina per andare dalle campagne ad Arezzo, e che vedevano nel teatro, letto e sognato, più che visto, la possibilità della fuga, del rinnovamento, la possibilità di una vita diversa. In particolare, in quel momento, tra il 67 / 70, con le prime apparizioni del Living, con i primi esperimenti di Grotowski che arrivavano in Italia. Il teatro in quegli anni non si limitò a riflettere il grande cambiamento che attraversava quel periodo, ma ne faceva parte, se ne fece attore in prima persona ..."

Questo piccolo profilo dei Magazzini tracciato da loro stessi continua attraverso le parole di Federico Tiezzi. "... Carrozzone si riferiva ad una idea romantica, ad un'idea utopica del teatro come gruppo di comici vaganti (oltre ad essere nell'aretino la 'lettiga dei matti'). C'era tutta la stratificazione di significati che hanno un loro denominatore comune in una sregolatezza, in una irregolarità, in una marginalità rispetto al codice di vita borghese. Poi Magazzini Criminali, che fu una specie di gioco. (...) Poi sono passati a tri anni e abbiamo lasciato cadere 'Criminali' perché non era più un gioco...Era finita l'era della provocazione, era finita l'era dell'apertura..."

Non voglio che queste mie considerazioni vengano considerate in termini "critici", più semplicemente sono una spettatrice, una che paga il biglietto (a volte a malincuore) per assistere al rito della 'messa in scena'. Del resto, come dice una persona che istintivamente stimo ed apprezzo molto, 'ognuno vede il suo spettacolo' (Paolo Rossi) e oltre a vederlo nella superficie ognuno entra a far parte di un dialogo o di un rapporto molto particolare per il tempo che resta seduto nella sua poltrona e forse anche dopo.

Premesso questo mi distacco dalle logiche e dai perversi meccanismi della "critica" cercando

di spiegare quali sono, invece, i meccanismi che scattano stando in platea.

Leggendo interviste, pubblicazioni, opuscoli, articoli e cenni critici sui Magazzini, il loro percorso teorico investe molteplici aspetti culturali per altro rintracciabili nei loro stessi atti sul palco. Ma fin quando restano nel limbo della teoria questi percorsi possono essere compresi, perché nella pratica invece, tutto questo si perde ed il percorso dello spettacolo si svolge attraverso un uso incredibile di citazioni, da Artaud a Lyotard a Warhol a Wells o alla storia dell'arte. Un esempio. In Jenet a Tangeri, nella seconda parte della rappresentazione, viene scoperta una riproduzione di 'Atalanta e Ippomene' di Guido Reni della quale non si riesce a capire la presenza.

"... Studiavamo storia dell'arte. Siamo storici dell'arte, ed è proprio dalla storia dell'arte, dalla storia figurativa occidentale che vengono i primi nostri spettacoli, il nostro amore per il surrealismo dall'attenzione che portavamo all'arte figurativa di quegli anni, dall'arte povera alla body art, all'arte concettuale che hanno segnato il nostro modo di fare teatro..."

Ma in queste motivazioni faccio fatica a ritrovare un senso tangibile, e se è vero che i Magazzini, nel loro percorso avevano adottato un linguaggio sempre più sintetico (fino ad arrivare ad essere pressoché incomprensibile) travolti dall'uso spasmodico della citazione, dai testi ai quadri, ai segni e ai movimenti ripetuti, la scena non si dilata più come nei loro intenti, non si espande, si chiude sempre di più su se stessa, dentro se stessa, in un linguaggio chiuso tra gli attori, distanziati dal pubblico da una barriera comunicativa.

In Jenet a Tangeri questa distanza è acuita da un triplo filo spinato fissato sul proscenio che più che ricondurre la memoria ai fatti di Sabra e Chatila porta ad allontanarsi dall'evento

teatrale.

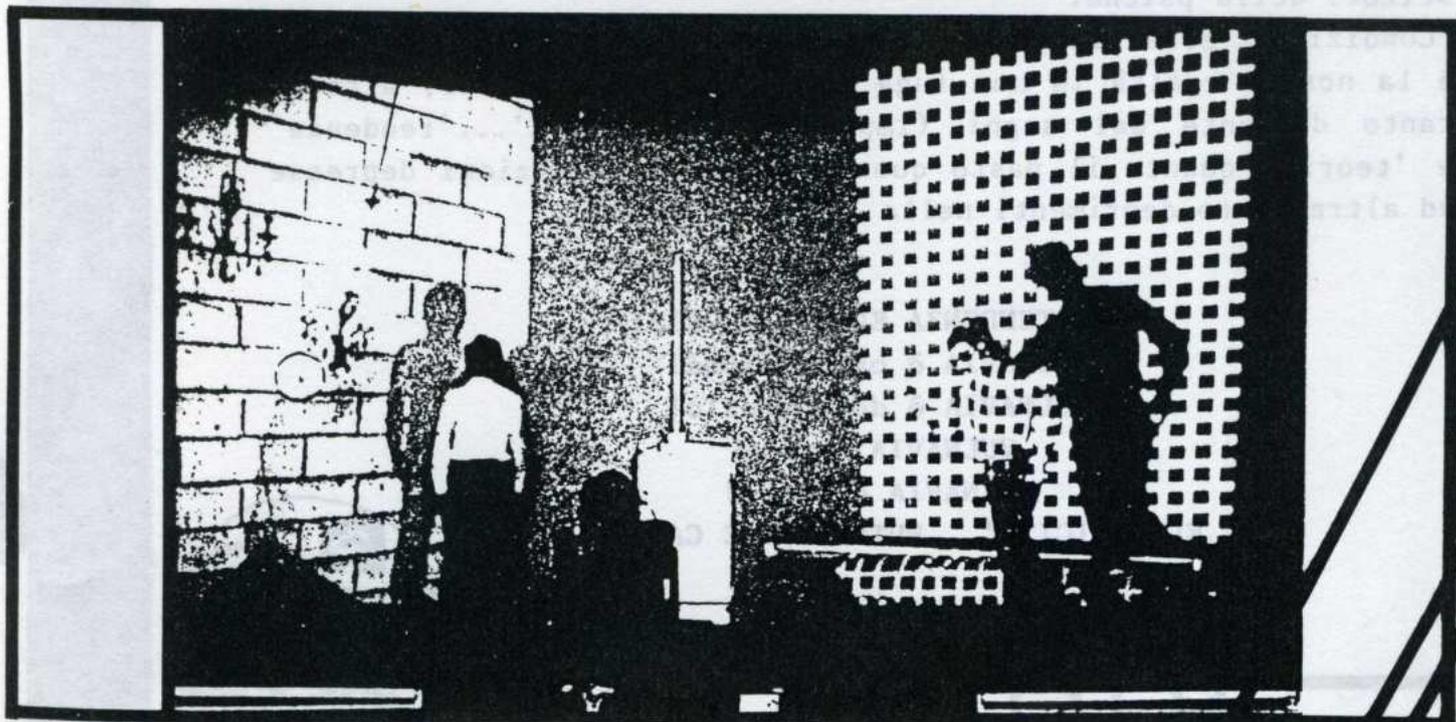
Se in un periodo erano riconoscibili: un linguaggio di sintesi dell'espressione metropolitana, lo spostamento continuo, la ripetizione di gesti e parole, il riferimento al 'viaggio' sulla lettera di Kerouac, via via il linguaggio si chiude in se stesso per restare intrappolato nella citazione continua di sé ma soprattutto di altri.

"... Citazione: morsi scelti, strappati a forza. Vomito del vorace. Nessuna resituzione critica. Appropriazione indebita. Hommage al privato - visto - desiderato. Copia. Falso. Eros." (F. Tiezzi) Ma in questo uso continuo della citazione, questa ripresa di frammenti, "strappati a forza" dal loro corpo (come per Jenet da Nostra Signora dei Fiori o Sabra e Chatila) avviene una separazione sempre più forte, sempre più acuta tra chi vede e chi agisce, diventa sempre più intensa la sensazione della distanza sacrale, in questa continua messa in scena del martirio di opere, testi, immagini, sacrificate e consacrate attraverso la loro citazione, sull'altare dell'arte.

Ci sarebbe molto da dire in merito all'operazione artistico/culturale dei Magazzini, perché nella loro situazione di "avanguardie" hanno conquistato un posto di privilegio e di rispetto nell'élite dell'arte e della cultura salottiera. Hanno acquisito una posizione di "privilegio" e di sacralità, come altri gruppi italiani coetanei sono entrati e passati attraverso le mode culturali alle quali devono molto.

Chi invece il "nuovo linguaggio" lo ricerca, e dà meno importanza alla "cultura d'élite", continua i suoi sforzi completamente ignorato, nei ritagli di tempo concessi dal lavoro e con enormi problemi di spazio e denaro.

Sul prossimo numero queste pagine verranno dedicate ad una serie di informazioni su alcuni gruppi che sono attualmente attivi nell'ambito milanese.



VULNAVIA



"Al di là dell'apparenza delle sensazioni, esiste qualcosa di fisico che non riusciamo a percepire, se non a livello intuitivo. Il silenzio è la struttura che distingue la comunicabilità..."

Tutto potrebbe essere reale, oppure in una dimensione meno appariscente...fantasia."

'secoli casuali'...'società dei servizi'...
'ere di discontinuità'...'stati di entropia'...
'società in fase di stallo'...'culture pre-figurative'...
'programmazioni'...'capitalismi avanzati'...'socialismi reali'...
'discontinuità'...'tecnoelettroniche'...'equilibri'...

Tristezza e malinconia, sono il quotidiano messaggio della 'nostra'...epoca.

Catastrofe e sublimazione, il continuo messaggio alzato alla logica di volere e dovere a tutti i costi Essere!

Tensione emozionale repressa da infiniti, subdoli e falsi mezzi di 'nuove' tecnologie per la mente....elevazione erotica giocata su ventiquattro pollici con orgasmi videoregistrati. Corsa alla solitudine pre-confezionata a selezionata da messaggi subliminali logici e calcolatori, saggi e profondi conoscitori della psiche.

'Condizioni essenziali per un uso corretto del prodotto'... è la nostra realtà in una fuga romantica nello spazio, altrettanto distante dai sogni (imposti!) di...'look'...'tendenze' e 'teorie' quanto il pasto quotidiano di informazioni depresse ed altrettanto deprimenti nella loro 'casualità'.

ANTITENDENZA ED ANTITEORIA!

VULNAVIA è opposizione!

VULNAVIA è decontrollo!

VULNAVIA è caos!

VULNAVIA è amore!

ELETTRICITA'...PUTREDINE E CATARSI.



VULNAVIA

denise nina ileana maru - Bucaresti/NYc/Roma - feb.987

gongge



COMUNICATO NUMERO ZERO ZERO

Non siamo un gruppo a scopo di lucro,
le uniche speculazioni cui siamo abituati partono
dai timpani e arrivano al cervello,
non siamo depositari di nessuna etichetta

skema o canone, viviamo e lottiamo
per non affogare nei meandri della
repressione / non siamo inclini ad
accettare compromessi anche se troppo
spesso fanno parte di tutte e due le
sponde / non vogliamo bandiere facili
non vogliamo bandiere, non ne abbiamo
bisogno / noi facciamo musica politica
ma non chiedeteci slogan e se proprio
ne sentite il bisogno diffondere
liberazione é sufficiente, può bastare
ma non é tutto / chiudere le carceri
abolire il lavoro nero chiudere col
nucleare esaltare la diversità
e non ghettizzarla / siamo contro i
quartieri ghetto e soprattutto quelli
che si formano nel cervello

nostro modesto contributo é stato
almeno sino ad ora, essere completamente
disponibili a concerti nei centri
sociali della nostra città e uno
a Montalto di Castro alle festa per
la vita / per i concerti chiediamo
il rimborso spese / il
nostro L.P. costa L. 10000
per ora in distribuzione mista
speriamo di sganciarci al più
presto da ogni cappio.

Per chi fosse interessato a contattarci
sia per il disco che per eventuali concerti
Alessandro Denni Via S. Bergellini 23, ROMA
Marco Bedini Via delle Ciliege 30, 00172 ROMA



PEDAGO PARTY



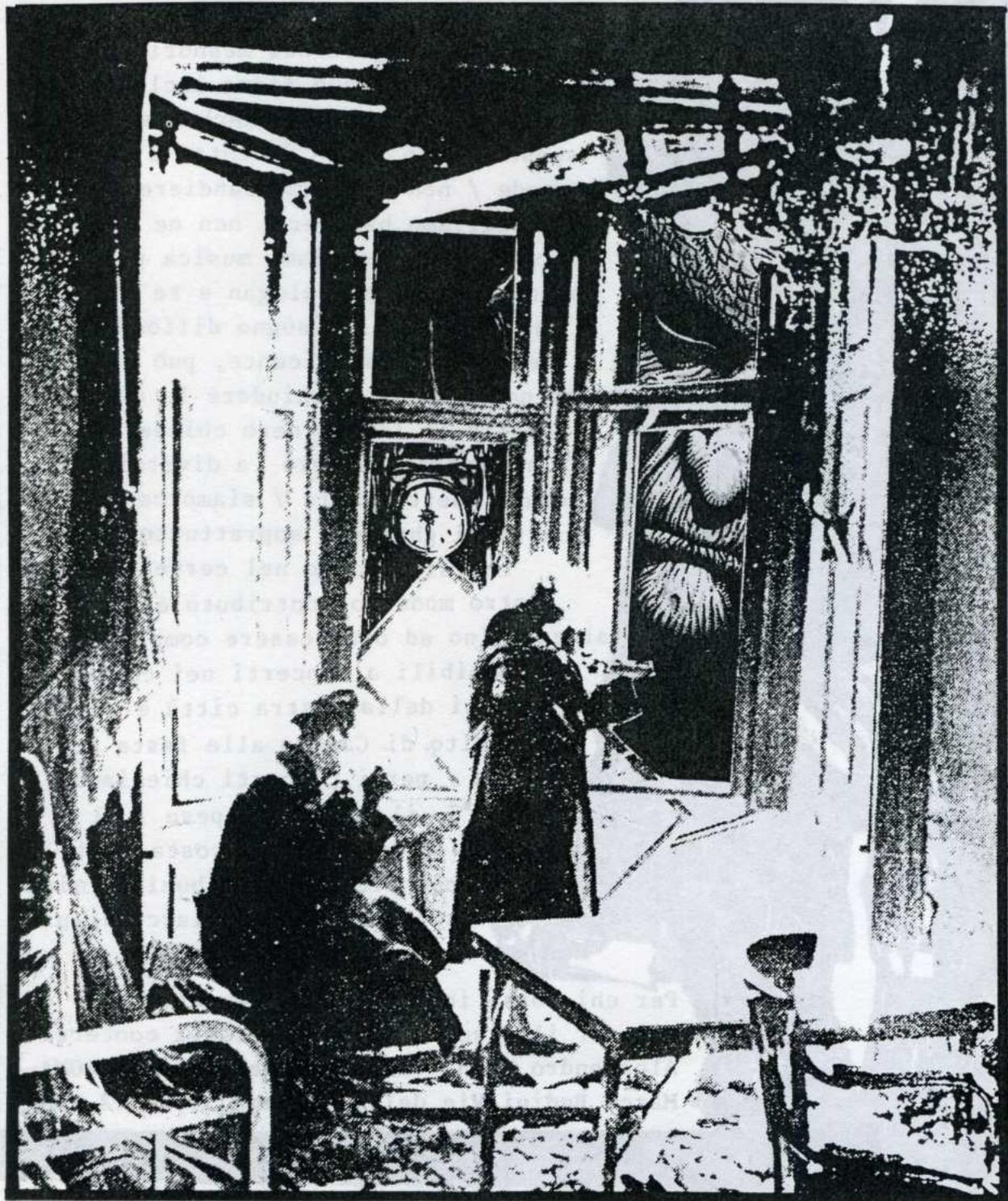
IN-SORGERE

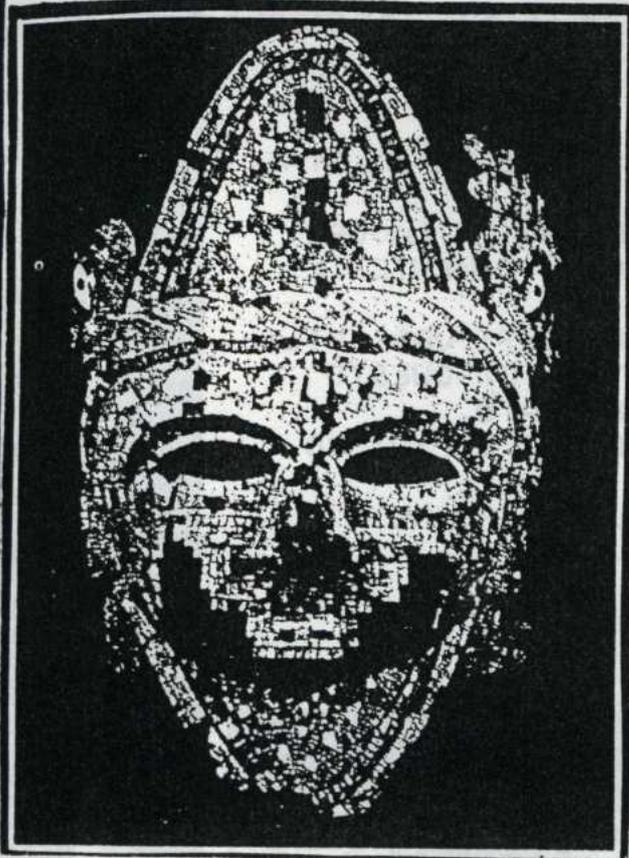
TAPE AUTOPRODOTTO, PER RICEVERLO SCRIVERE A:

Valter Bonetti - Via Zappellazzo n° 10

Roveleto di Cadeo (PC) - Telefono 0523/50815

IN-SORGERE Lit. 3000 + 1500 sp.pt.





SAREBBE TROPPO FACILE SE SI POTESSE SPIEGARE CON POCHE PAROLE LA COMPLESSITA' DEGLI EVENTI. PURTROPPO UNA GRANDE PIGRIZIA MENTALE CI STA AVVOLGENDO E NON SIAMO PIU' IN GRADO NON SOLO DI ESSERE CRITICI, IN POSITIVO O NEGATIVO RISPETTO A DETERMINATE SITUAZIONI, MA ANCHE DI ESSERE SOLAMENTE CRITICI.

COSI' ACCETTIAMO E SUBIAMO GIORNO PER GIORNO SOPPRUSI CHE APPAIONO GROTTESCHI TANTO SONO ALLUCINANTI. E NESSUNO SA PIU' RICONOSCERE I PROPRI DELIRI E QUELLI ALTRUI.

E' L'ENERGIA VITALE CHE E' DENTRO DI NOI, LA SI VOGLIA RICONOSCERE O NO, CHE DEVE RIBELLARSI E COSTRINGERCI A DIRE B A S T A ! DA 4 ANNI STIAMO CERCANDO COME P.P. DI DENUNCIARE QUESTO SUPERFICIALE MA ORMAI DIFFUSO MODO DI ESISTERE, NON SENZA GROSSE DIFFICOLTA' (soprattutto di coesione interna); NON SENZA PESANTI CRITICHE, MA CON UMITA' E OBIETTIVA PRESA DI COSCIENZA.

Ciao!

Pedago Party

A D A M O

Si fa presto ad incolpare
Una donna di malaffare
Questo frutto vuoi mangiare
Puoi distinguere tra bene e male
SI LE PAPE ETRE ENCEINT
L'AVORT SERAIT UN SACRAMENT
Ma quell'uomo così tentato
Tutto il frutto s'è mangiato
Istigando con il peccato
Tutta l'ira del creato
SI LE PAPE ETRE ENCEINT
L'AVORT SERAIT UN SACRAMENT
Se potessi dimenticare
Quel peccato originale
Senza tanto scandalizzare
Il perbenismo clericale
SI LE PAPE
Questa è la colpa da pagare
Un bel peccato originale
Che nessuno può cancellare
Anzi è solo da castigare
SI LE PAPE ETRE ENCEINT
L'AVORT SERAIT UN SACRAMENT

Pedago Party



V A L I U M

Valium è la pozione che
si vedrai ti sorriderà/
Valium è quel veleno che
il cervello ti farà scoppiar/
OH VALIUM
Valium tu te lo devi ingoiar
anche contro la tua volontà/
Valium è un potere che
tu non sai ti distruggerà/
OH VALIUM
Valium è la tua autorità
che tu devi sempre rispettar/
Valium è una gabbia che
ti vien data dalla società/
OH VALIUM
E la gente continua a parlare
Bla bla bla/
OH VALIUM
Valium/
E' la droga letale/
Prima di dormire/
Non devi sapere/
OH VALIUM

Pedago Party

THETAPES

IL PROCESSO DI PRODUZIONE SONORA DI QUESTO MATERIALE E' STATO
ESSENZIALMENTE SPINTO DALLA DISPERAZIONE.

NON E' UN LAVORO SUL TEMA DELLA DISPERAZIONE, MA UN LAVORO
NATO DA PRECISI STATI EMOTIVI CHE RIGUARDANO UNICAMENTE IL
SOTTOSCRITTO.

LA CASUALITA' E L'IMPROVVISAZIONE SONO STATE FORTI VARIABILI
AL PROCESSO E L'IRRIPETIBILITA' TECNICO-EMOTIVA DI QUESTO
LAVORO E' STATA LA COSA CHE MI HA PIU' INTERESSATO.

PASSATE LE EMOZIONI RESTA UN PRODOTTO SONORO CHE DEFINISCO
"ARCHIVIO EMOTIVO".

FORSE LA CONSULTAZIONE DI QUESTO ARCHIVIO PUO' SERVIRE A
QUALCUNO, O FORSE QUESTO NON E' SIGNIFICATIVO.

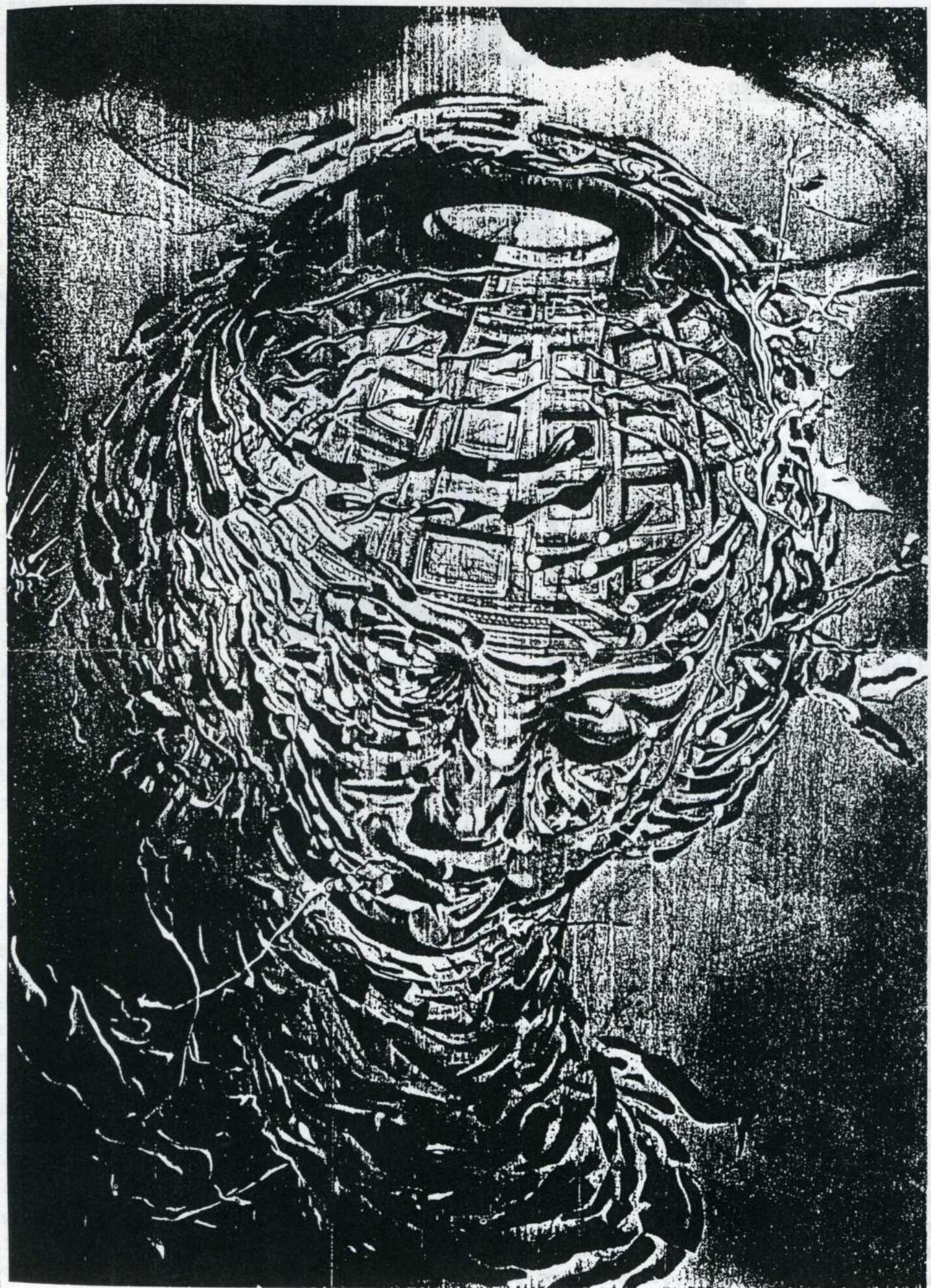
drago giancarlo, 310387



CONTACT

DRAGO GIANCARLO
VIA A. SIFFREDI, 60/9
16153 SESTRI P. (GE)
TEL. 010/672706

Cassetta...



Il punto è l'aspettativa di un concerto-pastorale della...

INTOLERANCE

IL ROCK A CUNEO

Non esiste e mai esisterà.

Questa è già comunque un'ammissione di sconfitta abbastanza palese; non si può fare rock per quattro anni in un posto, senza in qualche modo voler migliorare (qualunque cosa uno intenda) la situazione, che è questa per problemi non tanto di 'struttura' quanto di testa.

Perché comunque una rottura dura nel percorso giovanile c'è stata, con il risultato che manca, e mancherà, il 'corredo genetico' richiesto.

E cioè: il rock è una cosa per ragazzini, è una cosa che ha più a che vedere con i brufoli che non con l'Etiopia (benedetta Patty Smith), che entra in gioco quando 'tua madre ti chiede: cos'è questo casino?' (Beastie Boys), che ti fa sbattere i piedi seduto al tuo banco al liceo.

Sono i ragazzini a fare il rock'n'roll, perché è una lingua popolare conosciuta solo dai ragazzini: voi pensate che gli U2 siano rock? e gli Style Council? il rock non è Live Aid, per me noi siamo già troppo vecchi per questo lavoro. E che cazzo ci stiamo a fare allora? direte voi: perché se i ragazzini dicono che gli Europe sono giusti e vogliono un milione di \$ entro i 30, noi non ci possiamo fare niente 'We are all some kind of hippies, Buddy!!!

Dunque suono lo stesso ma il problema è che se i ragazzini pensano che i loro genitori abbiano ragione, la conclusione è quella dell'inizio **NO ADESSO E NO DOMANI**

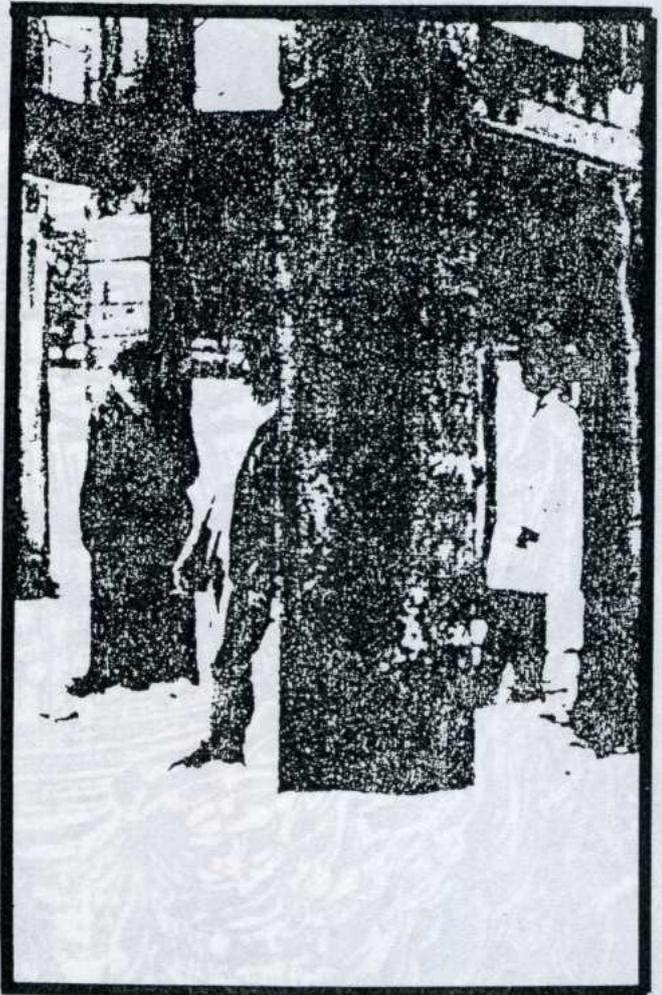
e in generale non credo sia meglio altrove.....

L'Italia è piccola, il mercato è minimo, non puoi togliere posti a Nick '501' Kamen partendo dal nulla, come i nani di Herzog, e poi, perché toglierli? Se Reagan è presidente, qualcuno lo avrà ben eletto, no? a parte le fabbriche di armi.....

E con questo bel piagnisteo vetero ribellista credo di aver accennato anche ad un'altra questione. Perché fare tanto rumore quando nessuno te lo compra? perché se canti come Guccini, però con la lidghitar, la drammascin e il diicssette non è che è rock italiano, è sempre Guccini e allora è meglio **FARE TANTI VERSACCI** perché almeno se t'è venuto il maldipancia sai a chi devi dir grazie, e non pensi che sia carino.

Nell'ottantatrè ne avevamo le palle piene di Gucci(ni) e di Pinodaniele, così ci siamo messi a berciare, e adesso berciamo perché ne abbiamo le palle piene di Iuttù, Stilcaunsil e Diggeianchetu.

(quest'ultimo punto è l'esposizione di un concetto-base della matematica adolescenziale + **PALLE PIENE + RUMORE**).



A parte tutto, io mi ricordo il settantasette come fosse ieri e forse l'errore è che ho nostalgia dei miei gins strappati e delle lamette appese, o dei Ramones in cuffia alla mattina prima di andare a scuola, o del rapporto quasi morboso con la musica che hai a quell'età.

L'errore consiste nel credere che quella volontà di rivolta sia una cosa che non appartiene a te ma ad un mondo, io spesso guardo i graffiti sui muri perchè ricordo che è stato detto 'scrivilo sul muro', ma a volte è così difficile riconoscere queste cose in chi dovrebbe fare rock adesso, perchè domani è tardi, diventa davvero difficile.

Io credo che questa sia la cosa più dura perchè ad ogni modo se suoni sai che non ci vivrai sopra, il senso consiste nel congelare in una canzone quello che pensa il tuo compagno di banco, li tuo compagno di sbronze, il tuo compagno di strada. Forse è che ho nostalgia di una stagione che ho vissuto di riflesso, come tanti, chiusi in camera ad ascoltare MC5 e a pensare alle braccia tese a pugno chiuso del pubblico, ma non sto parlando in senso strettamente politico, sto parlando di una frequenza che rimbalza su una generazione nello stesso istante e parla una lingua precisa e conosciuta a tutti. Questo è certamente pericoloso, perchè se i Joy Division hanno costituito la colonna sonora di così tanti fra di noi, è perchè hanno congelato nella loro musica le ansie di chi stava accanto a loro, e non di chi era venuto prima.....

Così, forse questa visione generazionale del rock è sbagliata, sbagliata perchè se ciò che fai non interagisce più con chi ti sta attorno, sei comunque fuori tema, non stai più parlando quella 'lingua'.

Mi viene in mente però un libro di Philip Dick, in cui vi era la convinzione che forse solo l'arte (vi prego, in senso lato) potesse rappresentare una forza rivoluzionaria reale, nel caso specifico una scultura contro l'occupazione nazista, quindi può darsi che battere i piedi in una stanza vuota sia comunque meglio che non fare un bel cazzo.

Luca Musso: voce e drum-machine
Marco Marongiu: tastiere e programming
Andrea Borsalino: basso e voce
Peter Soro: chitarra.

INTOLERANCE
Luca Musso
Via A. Rossi 8
12100 CUNEO
Tel. 0171/ 68825

I N T O L E R A N C E

Ci siamo formati nell'estate dell'83, ma siamo arrivati a questa line up solo recentemente, dopo qualche defezione e qualche ritocco.

Abbiamo suonato dal vivo abbastanza spesso, coprendo tutti i locali in cui era possibile suonare nella disgraziata Cuneo, con una puntata al 'Victor Charlie' di Pisa nel settembre 84. Nei primi mesi dell'85 abbiamo registrato una cassetta contenente nove pezzi, una piccola "summa" del lavoro svolto fino ad allora. La formazione della cassetta comprendeva anche una cantante, in seguito estromessa per scarso interesse.

Questa cassetta è stata registrata in mezzo a mille difficoltà, in uno studiolo improvvisato e con una tecnologia appena decente, ma alla fine penso che il risultato fosse accettabile. Stampata in 150 copie, senza distribuzione, non ci ha fruttato un cent, ma in compenso ci è servita per farci conoscere al di fuori del ghetto in cui siamo nati. Abbiamo così rinnovato la formazione, il repertorio e ricominciato a fare concerti; fra cui uno a Monza al quale era presente A. Limonta, editore della fanzine milanese VM, che ci ha inclusi in un doppio LP comprendente Suicide Dada e De Stijl (Torino), Regard (Monza) e noi; una side a gruppo.

NEWS

SICK TONE

WELCOME IN THE PSYCHIC
T O R T U R E

c/o Vicentini Roberto via Chiamue
n.21 - 33028 Tolmezzo - Udine
I T A L Y

SickTone 01 Sentence to Death = one side Lunatic Stupid
Dogs - one side The Shadow of a Doubt-K7 c 45 Lit.5000

SickTone 02 Orchidee Spontanee = The Shadow of a Doubt
K7 c 60 Lit.5000

SickTone 03 AAW = The Storm of the Passion K7 c 90 -
Booklet. Italian compilation with:G.Toniutti-S.Biasin-
Lyke Wake-Radical C.-Negativ Person-Ain Soph-Lunatic S
Dogs-Luca Miti-A.F.Carones-M.T.Teardo-F.i.a.r.Prosthesis
Celery Price-2-2-5-The Shadow of a Doubt - booklet
Lit.6000

SickTone 04 Thirsting for Revenge = The Shadow of a D.
K7 c 50 Lit.6000

SickTone 05 This irrational pain = Negativ Person
K7 c 30 Lit.5000

coming soon:

SickTone 06 Massimo Toniutti / Das Synthetische Mischg.
SickTone 07 AAW The Heroes to Ecstasy - Int.compilation

Spese postali/postage - one copy Lit.1000 each copy of
tape added Lit.500

Pagare tramite vaglia postale o soldi in busta
Pay By I.M.O. or Cash (in registered mail) to SickTone

FANZINES

URLO "Organo del nuovo risorgimento indipendente"

URLO 16 interviste e recensioni: Pickes in Panic,
Kina, Franti, Sigillum S, fanzines, libri & altro
L. 3.000 (sp. p. incluse) / inoltre: Catalogo di
materiale vario (fanzines, dischi, libri, K7)

ANHELO 2 + C. 60 (2+2=5, Senso Incompiuto, F:A.R.
con allegato grafico dei gruppi). Copertina a colo
ri carta patinata. L. 6.000 (sp. p. incluse)

PARANOJA 12" 'VIAGGIO RIFLESSO' 6 pezzi
L. 9.000 + 3.000 sp. p.

tutto questo materiale va chiesto a PAOLO TRAVERSO
V.le Europa 52, 80053 Castellammare di Stabia (NA)

RIOT locale autogestito per concerti contattare
PAOLO TRAVERSO (vedi indirizzo) tel 081/8713581

COLORI CONTAMINATI esce per Energia tapes 01
C. 60 + allegato dei gruppi (Inside Out-Cento Club
False Promesse-Passiflora) L. 5.000 + 1.500 sp. p.
DAVIDE MORGERA Via Manzoni 16, 80019 Qualiano (NA)

NEMESIS fanzina + compilazione internazionale C.90
e booklet informativo. Contiene T.A.C. Kino Glaz,
Muslingauze, F:A.R., P231, D.d.C., etc. L. 7.500
sp.p. incluse. Richiedere tramite vaglia a:
PIETRO RAZZANO ,Via Locatelli 4,80038 Pomigliano
d'Arco (NA)

IDOLA TRIBUS 4 + C. 45 (Les Bi'ou 'live') L. 7.000
IDOLA TRIBUS 4 fanzina su: Africa, Tatuaggi, Centri
Sociali, Setta degli Assassini, Sonic Youth) L.3.000
sp.p. incluse, richiedere a: ANDREA GRILLO,
Via Calatafimi 22, 57100 Livorno

FUOCHI SOTTERRANEI quadrimestrale di cultura sot
terranea L. 3.500 (sp. p. incluse) richiedere a:
GIACINTO CERVIERE V. Umberto I,41 Rionero in Vultu
re (PZ) tel. 0972/722252

INSIDIA 6 40 pagine da incubo da richiedere a:
VITO MORANO Via Palermo 18, 17023 Ceriale (SV)

UBRIS L. 3.000 (sp.p. incluse) richiedere a:
ANTONIO e IDA MAFFEI Piazzetta Lieti 2, 80131 NA

MADE IN ITALY fanzina dedicata ai gruppi italiani di
tutti i generi ,N° 3 richiedere a MASSIMO ARNALDI
Via Salita Rondò 15, 18032 Bussana-Sanremo (IM)

DISCIPLINE CATALOGO MARCH '87

DISCIPLINE 01 fanza con Lyke Wake, Attrition, 23 Skidoo, L. 2.000 # DISCIPLINE 02 fanza con De NIER DU Culte, F:A.R., Bourbonese Qualk, Tasaday, L. 3.000 # WHITEHOUSE "Whisky Agogo" 08.02.82 live C. 45 (DPO1) edizione limitata L. 6.000 # COMING SOON aa.vv. "Risvegli notturni"(DPO2) K7 compilazione con The Klinik, P231, Vox Populi etc. c/o GIANFRANCO SANTORO Via Adige 8, 33010 Colugna

XXV CONCORSO 'ASPERA' DI POESIA indetto dalla rivista d'arte e cultura 'La Bottega'. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla segreteria: "Aspera" Via Celio 2 - 20148 MILANO

TECHNOLOGICAL FEELING c/o Mauro Guazzotti Via S.Lorenzo 30/2 17100 SAVONA(ITALY)

1987

VVAA - PIANETI DI LANA N.1

"Grausame Vorstellung" Italian compilation with: Neulengback Pan, Tasaday, MB, Laxative Souls, RAT, F:A.R., T.A.C., 2+2=5 (C60+book -7500)

VVAA - PIANETI DI LANA N.2

"The Invocation" Italian compilation with: Open Graves Style, Ware 1066, Daniele Ciullini, Lyke Wake, Officine Schwartz, Ba alsebb, Giorgio Cantoni (C60+book-7500)

VVAA - PIANETI DI LANA N.3

"Molteplice Einarmonico" Italian compilation with: Fiori Carones, Brain Discipline, G.Toniutti, G.Borghini, The Tapes, LA 1919 Spontaneo, Sigillum S, Wiegen Den Toten, Influenza, MTT (C60+book-7500)

VVAA - Einsamkeit Als Mensch

International compilation with: Merzbow(J), Bourbonese Qualk(GB), Vivenza(F), T.A.C.(I), F:A.R.(I), Peng Peng(D), Reinke-Beck-Dittner (D), Keeler&Tara Cross(USA), Denier Du Culte (C60+book-7500)

VVAA - Extremity Exhibition "hard&nice" (2 C46+flowers&nail -8500)

International compilation with: S-Core(J), Vox Populi(F), Bruno Cossano(I), Costes Cassette(F), Hybryds(B), J.J.A.A.(E), Oto Von Oth&P. Fauconnier(B), AudioPeste(E), La Sonorite Jaune(F), J.C.Charlier&son Orchestre(F), TV Cherubs(J), My.M.Nx(I), Masters of the Ungentlemanly Art(USA), Velasco Torres(M), Parasophe(B), Negativ Person(I), MotVa(USA)

F:A.R.

NEW! Frammenti (C46-5000) -a selection of compilation & live tracks + the precious hit: "Il Natale". collectors

Mauro Guazzotti

NEW!

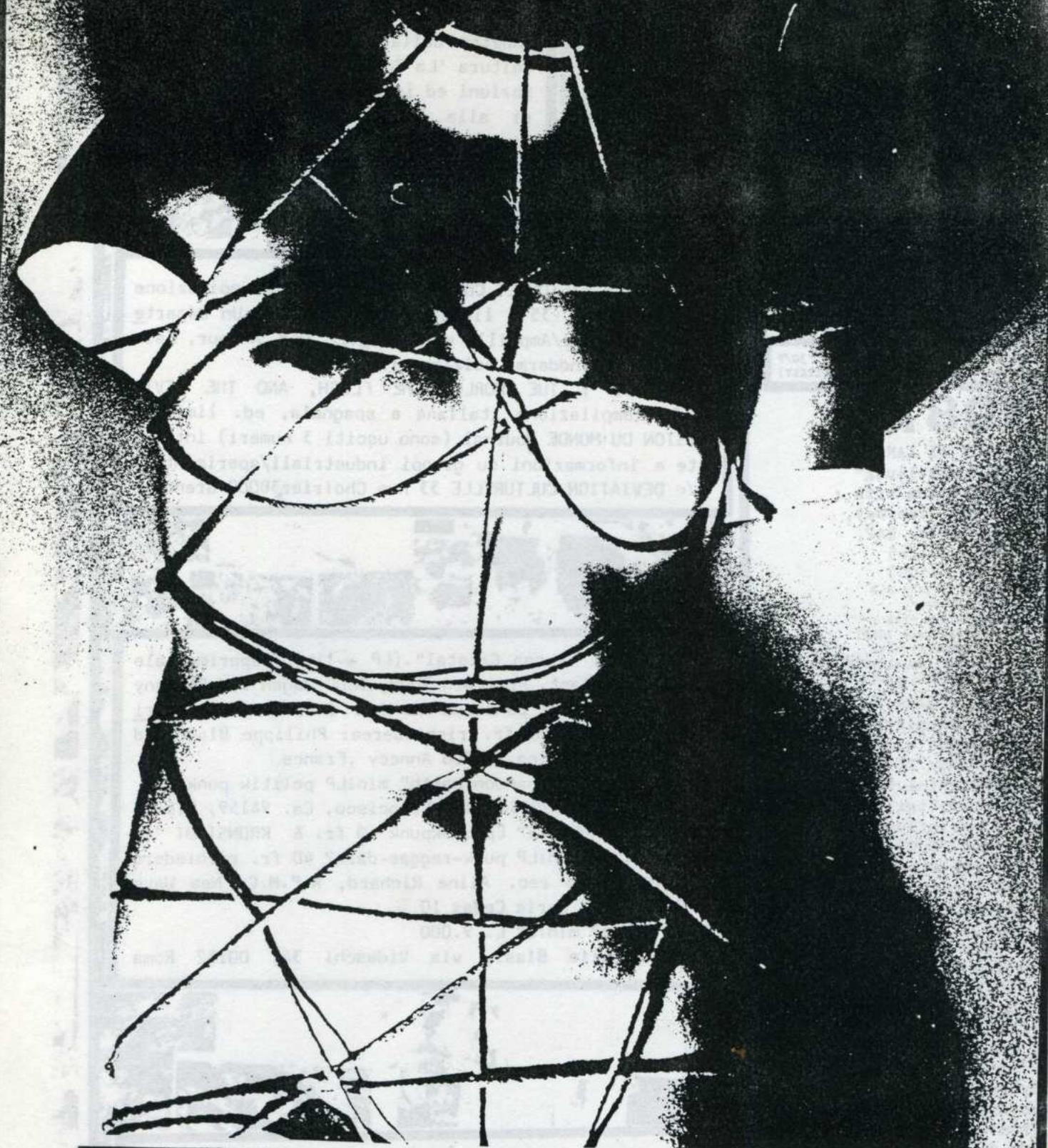
only- Affection (C46+card&sweet:-6500) -little girl&brainfucking eculto.harsh- spes postal(n&p):tapes-Lit.1500 first copy

D.C. 001 : VISION ET CONCEPTION DU MONDE -compilazione su cassetta C 35 + libretto con D.D.A.A., Un Département, Vivenza/Ampzilla's, Delight, Der Akteur, Falx cerebri, Blinddarm, edizione limitata D.C. 002 : THE WORLD, THE FLESH, AND THE DEVIL C 55 compilazione italiana e spagnola, ed. limitata VISION DU MONDE Journal (sono usciti 3 numeri) interviste e informazioni su gruppi industriali/sperimentali c/o DEVIATION CULTURELLE 33 Rue Choirier, 38000 Grenoble

CRANIOCALST "A con Cristal" (LP + libro) sperimentale c/o Cranioclast, Postfach 7009, 5800 Hagen 7, W.Germany AA.VV. "Luna y panorama de los insectos" K7 sperimentale costo 40 fr. richiedere: Philippe Blanchard 31, Rue des Alpines, 74000 Annecy, France M.J.B. "How to abandon earth" miniLP politik punk 4 \$ c/o P.O. Box 590564, San Francisco, Ca. 94159, U.S.A. DAZIBAO "SAHD" 12" Ep darkpunk 40 fr. & KRONSTADT "A Demain ..." miniLP punk-reggae-dark? 40 fr. richiedere c/o New Wave rec. Aline Richard, A.P.M.C. New Wave B.P.6, 75462 Paris Cedex 10 MOVE "Move" miniLP L. 9.000 c/o Marcello Blasi, via Vidaschi 34, 00152 Roma

F:A.R. "Presto i topi verranno a cercarci" L.P. ultima realizzazione per AMEN L. 9.000 + 3.000 sp. p. c/o ANGELA VALCAVI Via Rismondo 117, 20153 Milano sempre all'indirizzo di AMEN é a disposizione il libro "ASFALTI AL NEON" raccolta di racconti curata da AMEN L. 10.000 +3.000 sp. p. e il 12" dei FLUX OF FLUSTER "It's just a ..." L. 7.000 +3.000 sp. p.

Ancora tramite AMEN può essere richiesto il libro/opuscolo curato dal 'CENTRO D'INIZIATIVA LUCA ROSSI' che raccoglie le vicende, gli articoli dei giornali, gli rende una cronaca dei fatti così come furono 'seguiti' dai media e da chi era più vicino a Luca. (L. 3.000)



HANNO COLLABORATO:

CINZIA GHIGNONI, FRANCESCO NITTI, GIANLUCA LERICI, NICOLA CATALANO, VITTORE BARONI,
BEA ZECCHINELLI, SONJA CANOVI, GIANNA FRISOLI, LUCA BORDOLI.

FOTO DI COPERTINA DI MARINA RAVAGLI

IMPAGINAZIONE/GRAFICA/CONTENUTI # AMEN

SUPPLEMENTO A 'RIVOLUZIONE' anno 3 - N°2 - Marzo 1987

Registrazione Tribunale di Milano N° 150 25/3/1985

Dir. Resp. Fabrizio Franchi

stampa c/o NUOVE EDIZIONI INTERNAZIONALI-Via Varchi,1 Milano

Ringraziamo tutti coloro che hanno inviato il materiale, anche quello non ancora

NUOVO INDIRIZZO:

AMEN THX1138 c/o Roberto Marchioro -Via P.Rossi 19/4 -20161 MILANO